IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 1. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 15 ottobre.

La Porta ha fatto passare al capitan pascià dodici bastimenti carichi di munizioni e di effetti di guerra. Quest' ammiraglio incrocia sempre nelle acque della Morea, ed ha preso delle misure per mettere le coste di quel paese in uno stato rispettabile di difesa. Giusta un rapporto da lui trasmesso al governo, si sono avuti diversi lumi che giustificano i timori d'un tentativo sulla Morea. Dopo li 18 maggio un cuttero straniero abbordò sopra un punto della costa, e sbarcò una gran quantità di munizioni che furono trasportate nel villaggio di Malatra presso Maina. Il capitan pascià essendosi assicurato della verità di questo fatto, distrugger fece interamente il villaggio.

Corfù 26 ottobre.

Oggi fu istallato il nostro corpo legislativo, e il ministro russo co. Macenigo volle che la solennità dell' istallazione corrispondesse alla grandezza delle funzioni della prima legislatura settinsulare. Radunatisi in gran gala i rappresentanti della nazione e i capi del governo nel palazzo pubblico, vi comparve l'illustre plenipotenziario con tutto lo stato maggiore della forza russa qui esistente, e con un elegante discorso rappresentò che il concorso di sovrane volontà hanno fatto delle sette isole joniche una repubblica di cittadini e non di sudditi; che questi non sapendo sulle prime apprezzare l'importanza del nuovo stato politico, vi fu quindi repubblica senza sistema, governo senza leggi, e delitti senza vindice. Disse che ciò non deve più ritornare, daechè la società settinsulare si costituisce con un virtuoso sistema repubblicano, con leggi adattate, e con un governo leale che le farà eseguire. Tali essere le intenzioni dell' augusto di lui sovrano, motivate sulla storia delle nostre lagrimevoli vicende; avere egli a gradi e sotto la scorta di un provvisorio governo condotto la nazione settinsulare a vedersi alla fine legalmente rappresentata in questa illustre assemblea; essere già stati organizzati gli abitanti d' ogni isola; ed avere le loro assemblee elettorali eletti i loro rappresentanti, a cui conferirono il sovrano potere che nei liberi voti dell' assemblea egli riconosceva in nome dell' augusto di lui padrone. Fece in ultimo il ministro il quadro dei doveri dei rappresentanti verso se stessi e verso il popolo onde far sì che prosperi sotto i legami vicendevoli che lo costituiscono nello stato attuale, e ci assicurò della generosa assistenza del suo sovrano. Rimesse quindi dal prelodato ministro le istruzioni d' organizzazione del corpo legislativo, che si divide in due camere, una per tutti i rami d' amministrazione generale, e che ha il pien potere di conferire col plenipotenziario imperiale; l' altra per tutti i rami di finanze e forza armata, ed eletta la presidenza, il corpo legislativo fu legalmente costituito e riconosciuto.

Londra 8 novembre.

In virtù di un nuovo proclama di S. M. tutti gli esteri che abitano il regno, debbono farsi inserivere fra 18 giorni presso i loro magistrati. S. M. deciderà dappoi chi di essi possa rimaner nel regno.

Noi restammo sorpresi nel vedere che il Mercurio di Francia contiene delle osservazioni d' una natura pacifica. E' chiaro dietro ciò, dice il Morning Post, che la Francia ha fatto la pace col Portogallo, e si può credere che questa potenza deve la sua salvezza all' intervento della Russia. Crediam pure che la corte di Pietroburgo abbia finalmente aperto gli occhi sull' ambizione e sui progetti pericolosi del primo console. I giornali di Parigi confessano che il conte di Marcoff non ha assistito alle ultime udienze consolari. Noi sappiamo ch'egli non ama Bonaparte, ma non avrebbe osato astenersi dalle udienze se non per malattia o per allontanamento fra i due gabinetti. Taluno dei nostri giornali taccia il primo console d' ignorante nelle cose marittime, e dice che nessun altro tiranno d' acqua dolce avrebbe immaginato di attaccare i suoi battelli piatti gli uni cogli altri con catene, onde facilitare il loro passaggio a traverso uno stretto agitato come quello di Douvres. = Si sparge fra noi la voce che i francesi sieno alla vigilia di evacuare l'Annover, ora che ne han fatto un deserto, e che vi hanno preso tutto (*Il Monitore vi aggiunge: quando sarà evacuata Malta*). Si dice pure che furono inviati dei

dispacci pressanti a lord Nelson nel Mediterraneo, poichè il governo ha ricevuto degli avvisi sicuri che Bonaparte vuol mandare una forza considerevole in Egitto, e che la flotta di Tolone è destinata a quest' oggetto. La nostra squadra nel Mediterraneo sarà perciò rinforzata di quattro vascelli di linea e di alcune fregate.

Scrivesi da Antigoa in data del 14 settembre, che i francesi aveano armato alla Guadalupa 13 legni con 700 uomini per distruggere il predetto porto, ma che la nostra fregata lo Smeraldo ne prese tre, e fece rientrar gli altri da dove erano sortiti. Il generale Prevost governatore della Dominica, e l' ammir. Villaret capitano generale della Martinica, onde diminuire i mali della guerra hanno convenuto sul principio d'agosto che nessun corsaro potesse toccare le coste rispettive delle due colonie, e che si restituissero gli schiavi fatti in seguito di tali sbarchi. Al caffè di Loid è stato affisso che fra le diverse ricche prede olandesi provenienti da Batavia fatte dal governatore dell' isola di S. Elena appena seppe la dichiarazione di guerra, ve n' ha una di un bastimento col carico di 200m. sterlini. = Sentiamo che il re di Ceylan, comunque odiato dai suoi sudditi, ha fatto delle proposizioni per essere rimesso sul trono. A Madras è scoppiato li 30 aprile un terribile incendio, che ha consunto diversi magazzini di riso, e recato un danno di 600m. sterlini.

Il Corriere di Londra contiene un lungo articolo, in cui dopo aver rappresentato che l' Europa sta attendendo col maggior interesse l' esito della lotta insorta fra i due formidabili colossi che minacciano il mondo, l' uno con 200m. uomini e con migliaja di battelli destinati a far la conquista dell' Inghilterra in mezzo a mille pericoli, l'altro con una marina formidabile e con preparativi terrestri immensi per essere pronto ad ogni tentativo nemico, dice infine che Bonaparte potrebbe bene aver gli occhi rivolti non sull'Inghilterra, della cui conquista ne conosce troppo i pericoli, ma sulla Grecia, la Morea ec, e ci invita a spedire in que' mari delle forze rispettabili, ed a bloccare lo stretto di Gibilterra per impedire l' unione delle flotte di Cadice, del Ferrol e di Lisbona con quella di Tolone.

Amburgo 15 novembre.

Secondo lettere di Coppenaghen è giunto li 7 al ministro russo presso quella corte un officiale russo in qualità di corriere con dispacci che si dicono assai importanti.

Il giorno 11 è stata tenuta in Annover un' assemblea straordinaria dal collegio di deputazione provinciale, ma se ne ignora ancora l' oggetto. Li 12 sono partiti da Annover 24 carri carichi d' armi, e si sono diretti per l' Olanda.

Vienna 16 novembre.

Va divenendo ogni giorno cosa sempre più probabile, che la dignità elettorale verrà conferita all' arciduca Carlo gran mastro dell' ordine teutonico, poichè pare che abbiano avuto del successo le negoziazioni intavolate a questo riguardo da alcuni mesi fra le corti di Vienna, Berlino e Pietroburgo col governo francese. Spargesi pure la voce che uno dei fratelli dell' imperatore sarà nominato quanto prima coadjutore dell' elettore d' Aschaffemburgo.

Si dice che l' imperatore e tutta la famiglia imperiale debbono abbandonare questa capitale, e risiedere alternativamente a Praga ed a Buda, mentre si travaglierà alla costruzione del palazzo che deve essere rifabbricato a nuovo. = Il conte di Metternich, nuovo ministro imperiale alla corte di Prussia, è partito il giorno 9 per il suo destino. Li 13 è di qui partito per Ratisbona il bar. di Rabenau deputato della corte elettorale di Salisburgo alla dieta. La partenza del co. di Stadion deputato di Boemia era fissata ad oggi, e quella del bar. d' Hugel con-commissario imp. per li 21.

E' qui giunto da Costantinopoli per ritornare in Olanda il sig. De Deden, in addietro ministro della repubblica batava presso la Porta ottomana. Egli riferisce che la tranquillità è del tutto ristabilita nella Turchia europea, e conferma quindi quanto su questo proposito si era già annunziato un mese fa.

L' arciduca Carlo ha fatto un rapporto all' imperatore sui felici progressi della vaccina sulle frontieri militari, ove finora furono vaccinati 23519 ragazzi ed uomini, senza che alcun ne sia morto. L' imperatore ha decretato delle ricompense ai chirurghi vaccinatori, ed ha aggradito che si propaghi questa benefica scoperta.

Francfort 21 novembre.

Sentesi da Berlino che gli agenti del colonnello inglese Phillitger che percorre l'Allemagna onde procurarsi dei fucili, hanno riuscito a contrattare colà per alcuni magazzeni a peso d' oro, ma dubitarsi che quel governo permetta la sortita di armi

che sono evidentemente destinate contro la Francia. (*Dal Mon.*)

Augusta 21 novembre.

Il re di Svezia si è portato il giorno 18 da Carlsruhe a Stuttgard, ove è rimasto fino al giorno 20. In questo viaggio egli era accompagnato dal bar. d'Armfeld suo ministro a Vienna, dal capo del suo dipartimento degli affari esteri, e da un capitano della guardia. Jeri l'elettore di Baviera è di qui ripassato di nuovo per ritornare a Carlsruhe.

Ratisbona 17 novembre.

Nella seduta della dieta del 14, l'appello delle voci è stato interamente terminato nel collegio dei principi. La maggior parte dei voti emessi è stata nel senso delle istruzioni del ministro di Brandeburgo, cui facimmo conoscere a suo tempo. Molti stati, e fra gli altri Baden e Nassau Orange, chiesero espressamente che la tolleranza religiosa venisse adottata come una legge fondamentale dell'impero. Salm ha proposto di creare 23 nuove voci cattoliche onde ristabilire la parità di religione. E' men noto quanto è passato nel collegio elettorale; ma siccome tutti gli elettori che vi hanno votato, hanno altresì fatto emettere le loro voci nel collegio dei principi, si può giudicare da quest'ultime il tenore dei voti elettorali. I ministri dell'elettore arcicancelliere, di Brunswic, e di Assia Cassel hanno domandato che il protocollo restasse aperto. Del testo si sta stampando il protocollo di questa seduta, e quindi se ne avranno fra poco autenticamente i dettagli. Intanto noi daremo un interessante rescritto imperiale stato indirizzato dal vice cancelliere sig. conte di Cobentzel al sig. bar. di Fahnenberg ministro direttoriale d'Austria nel collegio dei principi.

„ Una delle prime Corti protestanti dell'impero ha indirizzato al suo ministro alla dieta un rescritto che è stato pubblicato, ed in cui essa fece conoscere l'intenzione di non avere alcun riguardo al contenuto del decreto di commissione imperiale del 30 giugno, e di non ammettere la domanda fatta dal capo supremo dell'impero, di ristabilire la parità di voci fra le due religioni nel collegio dei principi. Siccome la detta corte ha impegnato gli altri principi protestanti ad unirsi ad essa per il medesimo scopo, dietro la proposizione della corte cattolica che pretende essa stessa di ottenere il maggior numero di voti di sua religione nel collegio dei principi, l'imperatore non può tralasciare di mettervi in istato con questo rescritto, di esaminare convenientemente i motivi stati enunciati per ottenere questo scopo, e di esporre ai membri della dieta la giustiza e la legittimità della parità di voci cui S. M. I. ha in vista. In quest'affare la quistione principale è questa: Qual diritto, qual giusto motivo ha il partito protestante di addomandare che il partito cattolico, invece della maggiorità dei voti ch'ebbe finora, si accontenti in avvenire della minorità? Giusta le stipulazioni del trattato di Luneville, della cui esecuzione trattavasi unicamente, gli stati da indennizzarsi non potevano pretendere che ad un numero di voci eguale a quello che aveano perduto colla cessione dei loro possessi sulla sinistra del Reno. Siccome fra queste non si trovava che una sola voce protestante, sarebbe stato altrettanto facile quanto era giusto di ristabilire nel collegio dei principi una tale parità di voci, che si fosse altrettanto riavvicinata all'antica, quanto ciò poteva accordarsi colla perdita della riva sinistra del Reno, ma conservando sempre la maggiorità delle voci del partito cattolico.

„ La deputazione dell'impero essendosi nelle sue proposizioni scostata da questo principio, in modo che ne risultava una disproporzione altrettanto straordinaria quanto arbitraria fra le voci a pregiudizio del partito cattolico, l'imperatore credette suo dovere di sospendere la sanzione del conclusum della dieta su questo punto, fino a che vi fosse stato rimediato. S. M. vi era altrettanto più autorizzata, in quanto nella convenzione del 26 dicembre dell'anno precedente, si era formalmente riservati i diritti e gli attributi di cui deve principalmente godere nella sua qualità di capo supremo nella collazione di nuovi voti. Nel rescritto suddetto si fa parola particolarmente della possibilità, che, siccome il partito protestante dopo il trattato di Vestfalia ha dovuto accontentarsi della minorità delle voci e del mezzo negativo dell'*Itio in partes*, egualmente il partito cattolico può sottoporsi ad una simile proporzione, ed abbandonare al primo il vantaggio della maggiorità delle voci. Ma qui non trattasi della possibilità della cosa, ma della giustizia e dell'equità dei motivi che debbono darvi luogo. L'ultima guerra non era guerra di religione siccome quella che precedette la pace di Vestfalia, e non vi son ora paesi e popoli interi che passino dalla re-

ligione cattolica alla protestante, siccome avvenne a quell'epoca. In tutto l'impero germanico sulla riva dritta del Reno, non venne per così dire alterata d'un sol uomo la proporzione fra i cattolici ed i protestanti; e comunque il numero dei primi sia stato indebolito proporzionatamente colla perdita della riva sinistra del Reno, supera però ancora di molto quello dei paesi e popoli protestanti. In conseguenza sussiste sempre la causa stessa per cui il trattato di Vestfalia lasciò la maggiorità delle voci al partito cattolico, cioè la superiorità reale in numero di questo partito su quello protestante.

,, Siccome in altri casi simili, in cui dei paesi appartenenti ad un partito vennero ceduti a principi del partito opposto, furono prese delle misure convenienti per il mantenimento della proporzione delle voci, non si sarebbe potuto trovar cattivo, che nei grandi cangiamenti succeduti in Allemagna, S. M. avesse in vista di mantenere ulteriormente questa maggiorità di voci del partito cattolico, che si accordava coi rapporti interni dei due partiti. Ma la proposizione di S. M. non tende in modo alcuno ad una tale maggiorità; essa ebbe per oggetto soltanto di stabilire la parità nel collegio dei principi; e comunque la difficoltà dell'esecuzione nasca unicamente dalla troppo grande estensione stata data alle proposizioni per il vantaggio dell'altro partito, S. M. accederà volontieri a queste proposizioni, purchè si abbia lo scopo della parità; ed acconsentirà parimente all'appello preliminare dei voti che sono uniti ai paesi stati ripartiti in compenso, senza però che venga portato pregiudizio allo scopo suddetto.

,, Qualsivoglia persona imparziale troverà in questa moderazione una prova evidente dello spirito di tolleranza di S. M. I. Nei rapporti attuali, l'eguaglianza d'influenza e la parità delle voci per le due religioni, almeno in uno dei collegi dell'impero, è realmente l'unico scopo cui può proporsi il vero spirito di tolleranza illuminato dagli ultimi avvenimenti, ed altrettanto lontano da uno zelo parziale, quanto dall'indifferenza in materia di religione. S. M. si aspetta pure che gli altri suoi co stati daranno le medesime prove di tolleranza e di giustizia. Ma se rimanesse ingannata nella sua aspettazione; se il partito protestante volesse sottrarsi ai sentimenti ed alle prove che esige dal partito cattolico, e persistesse ad addomandare che il più numeroso ceda ed abbandoni al minore la maggiorità delle voci nei tre collegi, i contemporanei e la posterità non potranno che approvare la risoluzione in cui è S. M. I. di opporre, comunque con dispiacere, ad una tale domanda i mezzi che gli appartengono nella sua qualità di capo supremo dell'impero, ed a cui gli prescrivono in questo caso di ricorrere i suoi doveri i più sacri, la di lui paterna sollecitudine per la tranquillità, l'unione e la prosperità del corpo germanico e delle due religioni unite dai vincoli della fraternità. "

Friburgo 24 novembre.

Si crede che le truppe francesi possano abbandonare la Svizzera li 15 del pross. dicembre, epoca in cui sarà seguito il cambio delle ratifiche dei trattati di alleanza e di capitolazione militare colla Francia. Tutti i cantoni gli hanno ratificati, e l'ultimo fu quello di Svito. Il parlamento radunatosi in Svito per quest'oggetto era di 6m. uomini, e tutto passò colla massima tranquillità. Il sig. landamano Luigi Reding spiegò con un discorso pieno di energia la sostanza e lo scopo dei due trattati, che furono poi ad unanimità ratificati.

Il landamano generale ha ricevuto da Vienna una lettera dell'arciduca Ferdinando, che gli dà parte della morte del duca di Modena di lui avo, e del suo avvenimento ai principati di Brisgovia e d'Ortenavia. L'incaricato d'affari della repubblica elvetica a Vienna scrive che il sig. di Crumpipen è sulle mosse per recarsi nella Svizzera. Abbiamo ricevuto da Basilea 7 cannoni del numero di quelli che ci erano stati levati, e ne attendiamo il resto, che sono 33 da Basilea, e 36 da Berna. I governi dei cantoni vanno emanando delle leggi di Polizia particolare per ristabilire nelle rispettive popolazioni la morale, la religione, i costumi e la decenza. Le nostre prigioni sono però piene di malfattori e di ladri. Sono tre giorni che a Berna si ebbe sentore di un attruppamento d'uomini armati, e che vi fu spedito un corpo di truppe per arrestarli. Tredici fuggirono, e gli altri furono trovati muniti di chiavi false, di scale e di altri stromenti.

Monsig. Testaferrata nuovo nunzio apostolico, ha scritto al sig. landamano per annunziargli il prossimo di lui arrivo a Friborgo. Ecco una lettera che il landamano scrisse al S. Padre Pio VII., e la risposta di questi.

LETTERA DEL LANDAMANO

„ Santissimo Padre. Se ho tardato sì lungo tempo ad offerire alla S. V. il tributo di venerazione che ha diritto d'aspettarsi dalla Svizzera sfuggita al turbine rivoluzionario, ne è motivo che ponendo una gloria tutta particolare nel presentarmi a lei come il magistrato d'un popolo tranquillo, sottomesso alle leggi, fedele alla religione, degno in una parola degli sguardi paterni del capo supremo della chiesa; ho voluto aspettare che fossero passate le crisi politiche, e che nessuna inquietudine turbar potesse e la santità dei pensieri e l'ardore dei sentimenti di cui deve essere composto un tale omaggio. Grazie alla divina Providenza, posso annunziare in oggi alla S. V. che questo paese gode la pace e il riposo. Il governo federativo, sotto di cui era stato felice per molti secoli, è stato ricostituito colla mediazione del primo Console di Francia; ma ciò che sopra tutto colma di gioja il mio cuore, è di vedere che le verità sublimi della religione e i principj della morale cristiana sono ancora come in passato la regola di condotta, la consolazione e la gioja di questo popolo. Trovandosi la Svizzera in queste preziose disposizioni, il mio voto il più ardente è che la S. V. si compiaccia di rimettersi con noi nei rapporti di grazia e di protezione spirituale, a cui sopra tutto amiamo di attribuire la felicità di cui godettero i nostri padri. Vostra Santità, l'immagine di Gesù Cristo su questa terra, non sa chiudere il di lei orecchio alle voci dei veri fedeli, e non tarderà dunque a spargere di nuovo le sue benedizioni su quelli della Svizzera che ne lo sollecitano con calde istanze. Già vi siete compiaciuto, Santissimo Padre, di farci sperare che un Nunzio apostolico verrà a sedere presso di noi come il garante della nostra comunione colla nostra santa madre la chiesa. Penetrati di riconoscenza per questa promessa, ne attendiamo con impazienza il compimento. Alla voce del pastore delegato dal pastore supremo, cessando la chiesa svizzera di credersi abbandonata, potrà intraprendere l'opera della sua riorganizzazione, divenuta sì necessaria in seguito degli avvenimenti intorno a lei succeduti, ed assicurare ai suoi figli per i secoli avvenire i favori segnalati che sono promessi ai popoli religiosi. Mentre si attendono questi felici effetti della sollecitudine di S. S., mi getto a' suoi piedi, e la supplico ad accordarmi la sua paterna benedizione. = Friborgo li 2 ottobre 1803. = *Il landamano della Svizzera*, L. d'Affry. = *Il cancelliere della confederazione*, Mousson. "

RISPOSTA DEL S. PADRE.

PIO VII. per la Dio grazia sommo Pontefice, ec. al nostro caro figlio Luigi d'Affry *landamano della repubblica elvetica*.

„ Caro figlio, salute! Comunque la fedeltà dei cattolici della Svizzera verso la chiesa romana ci sia stata perfettamente nota, poichè in mezzo ancora alle spaventose scosse politiche a cui sentimmo che si trovavano abbandonati, non abbiamo dubitato un istante che vi sarebbero persistiti colla maggiore costanza, tuttavia ci è stato estremamente caro di riceverne una nuova prova colla lettera che ci avete indirizzata li 2 ottobre in occasione della riorganizzazione costituzionale della vostra repubblica. Infatti questa lettera è talmente piena di prove di riguardi e di rispetto verso di noi e la S. Sede apostolica, che non solo manifesta gli eccellenti sentimenti di cui siete animati a nostro riguardo, ma ci prova ancora (ciò che del resto ognuno si fa dovere di pubblicare) che la fede e la religione si trovano in un grado eminente presso i cattolici della Svizzera, e che noi possiamo prometterci dal loro attaccamento verso la chiesa tutti gli effetti tendenti all'avanzamento ed alla gloria dell'una e dell'altra. Noi rendiamo perciò da parte nostra continui rendimenti di grazie alla divina Providenza, perchè siasi degnata di restituire a questo paese per mezzo del primo console di Francia la tranquillità di cui godeva altre volte. Al ricevimento del pegno prezioso d'attaccamento e di rispetto che ci avete dato, noi abbiamo sentito accrescersi e confermarsi di più ancora l'opinione che avevamo concepita della perseveranza dei cattolici della Svizzera nel cammino della fede. Noi ci veggiamo in oggi nel caso di rallegrarci seco voi, perchè i santi dogmi della religione e i precetti della saviezza cristiana (siccome l'annunziaste) rimangano fermi presso di voi come in passato, e facciano la regola inviolabile della vostra condotta, e la consolazione e la gioja dei fedeli del vostro paese. Persuasi che tali erano le disposizioni dell'illustre Elvezia di cui voi siete il capo, non abbiamo esitato (siccome avete potuto vederlo dalla nostra lettera in data 5 settembre scorso) a prevenire i vostri voti e quelli della vostra nazione, affrettando la partenza del nostro

inviato il Nunzio della S. Sede apostolica, onde giugnendo più presto fra voi, possa (cosa che ci stava estremamente a cuore) felicitare la vostra repubblica in nostro nome per la tranquillità restituitagli, per le relazioni regolari ristabilite fra essa e noi, e farvi conoscere nel medesimo tempo i nostri sentimenti paterni a vostro riguardo, e quanto bramiamo ardentemente di sostenere, di ajutare con tutti i soccorsi spirituali del nostro ministero apostolico i fedeli del vostro paese, onde sino alla fine dei secoli la nazione elvetica fiorisca nella chiesa per la gloria di Dio e per l'onore della religione. Sentendo dall'ultima vostra lettera, caro figlio, il piacere provato da voi e dai fedeli del vostro paese per la nostra determinazione su questo particolare, la nostra gioja è giunta al suo colmo, e ci abbandoniamo alla dolce speranza, che perseverando nella fede e nella religione dei vostri padri, non tarderete a riconoscere, nella felicità che presederà alle vostre istituzioni pubbliche ed ai vostri affari privati, quella protezione e quel soccorso divino che non mancarono giammai agli Svizzeri, e che si compiacquero sempre di riguardare come la ricompensa del loro attaccamento alla chiesa ed alla S. Sede. Noi preghiamo Dio rimuneratore dei fedeli, perchè accordi con profusione queste ricompense alle vostre virtù ed all'amore di cui la nazione svizzera è animata verso la chiesa. Alziamo a quest'effetto le nostre mani e i nostri cuori a Dio, e coi sentimenti dell'amore il più sincero, diamo a voi, nostro caro figlio, non che ai diletti nostri cattolici della Svizzera, la nostra benedizione apostolica. = Dato a Roma li 29 ottobre 1803, l'anno quarto del nostro pontificato."

Magonza 21 novembre.

Jeri è stato pronunziato il giudizio di Scinderhannes e de' suoi complici dal tribunale speciale del dipartimento di Mont Tonnerre. Il numero degli individui posti in giudizio era di 63, e i processi pubblici durarono più di un mese. Scinderhannes e 19 de' suoi complici vennero condannati a morte. La di lui concubina non ebbe che due anni di detenzione, e il padre di Scinderhannes dovrà subire 22 anni di ferri. Gli altri vennero condannati ad una detenzione più o meno lunga. L'esecuzione dei condannati a morte avrà luogo oggi dopo pranzo.

Parigi 30 brumale (22 novembre)

Il primo console ha abbandonato S. Cloud per qualche tempo, e risederà per la maggior parte dell'inverno nel palazzo delle Tuillerie. Si assicura ch'egli abbia annunziato l'altro jeri che il corpo legislativo verrà convocato per il primo prossimo nevoso, e si congettura che questa sessione non sarà che di breve durata, e che ve ne avrà in seguito una seconda. Mentre il primo console si trovava a Boulogne, entrarono in quel porto sette divisioni di battelli piatti e scialuppe cannoniere provenienti da diversi porti. Il suo viaggio ebbe per iscopo di vedere cogli occhi suoi propri, se realmente erano fatti tutti i preparativi per la grande impresa ch'ei medita; e pria di partire, fece porre all'ordine del giorno d'essere soddisfatto dell'armata di terra del campo di S. Omero, e delle divisioni della flottiglia riunite a Boulogne. Il primo console fece eseguire sulla costa diverse manovre militari d'artiglieria, che furono portate al segno di trovarsi i cannonieri nell'acqua fino alle ginocchia, e di eseguire in tal posizione i movimenti i più difficili onde avvezzarli ad una posizione di sbarco. Se questo sbarco si effettuerà però dalle flottiglie che abbiamo attualmente nei porti di Dunquerque, Boulogne e Calais, ove non si trovano vascelli di primo rango per sostenere e proteggere gl'imbarchi, è ciò che non saprebbero credere taluni, i quali pensano che le spedizioni contro l'Inghilterra potrebbero bene partire dai porti d'Ostende, di Flessinga e della Mosa, ove gli olandesi hanno dei vascelli grossi per proteggerle, mentre la flotta di Brest tenterà il colpo sull'Irlanda. Per attirare l'attenzione degli inglesi nel canale potrebbero anche sortire delle spedizioni da Dunquerque, Calais e Boulogne, e procurando d'ingannarli con qualche stratagema militare, si potrebbe riuscire nei progetti che si vanno formando. Checchè però ne sia di ciò, i nostri porti e le nostre coste formicolano di battelli piatti e di scialuppe cannoniere per l'imbarco delle truppe. Li 22 sortì da Grenville una divisione di 22 bastimenti per recarsi a Boulogne. Da Dinan sortì li 23 un'altra divisione di cannoniere e battelli piatti. Un'altra divisione entrò pure li 25 a S. Valerio, dopo aver dato la caccia a un lougre inglese. In Dunquerque si sta organizzando ancora un altro grosso numero di piccioli legni, e vi fu posto in caserme un

secondo distaccamento della guardia consolare giuntovi li 23, ciò che fa credere che presto vi si possa recare il primo console. A Boulogne si travaglia continuamente alle fortificazioni, e quando vi si trovava il primo console, scrisse li 20 al prefetto di Sambra e Mosa perchè fornisse 50 fabbri di quel dipartimento, indirizzandoli all'ammir. Bux, ciò che fece quel prefetto li 23, ordinando che venissero presi ai coscritti di riserva entro 24 ore. Da Boulogne in ultimo si scrive in data del 26, che si faceva sentire il cannone da un' ora e mezza, poichè gli inglesi avendo voluto opporsi all' ingresso d' una divisione dei nostri battelli piatti provenienti da Havre, vennero rispinti dalle nostre batterie.

Il ministro della marina per interim, il consigliere di stato Fleurieu, ha trasmesso ai prefetti marittimi il seguente avviso, onde sia comunicato al commercio marittimo: „ Il ministro delle relazioni estere, cittadino prefetto, mi ha comunicato la dichiarazione fatta dalla Porta ottomana li 5 complimentario anno 11, onde manifestare autenticamente la neutralità che si propone di osservare nella guerra attuale. Questa dichiarazione porta che i bastimenti appartenenti alle potenze belligeranti debbono astenersi da qualunque atto di violenza e di ostilità gli uni contro gli altri nell' interno dei porti e scali della sublime Porta, sotto il cannone delle Fortezze ed anco a una distanza di tre miglia dal suo territorio d'Europa e d' Asia. E' proibito a tutti i rayas ed altri musulmani di arruolarsi al servizio di Francia o d' Inghilterra durante la guerra fra le due potenze. Essi non possono parimente caricare nè mercanzie, nè effetti sui bastimenti francesi e inglesi, senza essere previamente muniti d' un atto in forma degli agenti commerciali dell' una e dell' altra nazione residenti nei porti e scali della Turchia. Finalmente resta convenuto che nè capitani della flotta ottomana, nè altri officiali prenderanno parte agli impegni che potranno succedere al di là dei limiti della neutralità fra i bastimenti delle due nazioni. “

I giornali di Londra hanno parlato sovente delle perquisizioni ordinate dal ministero britannico per riconoscere un prigioniero francese fatto a bordo d'una nave americana, e che si credeva fosse Gerolamo Bonaparte. Il Monitore contiene in oggi una lettera del citt. Courrejolles figlio al commissario del governo presso le poste, in cui egli stesso rende conto dell' inganno di cui fu l'oggetto. Partito da S. Domingo, si fermò per otto giorni a Baltimore, ove alcuni tratti di somiglianza lo fecero sospettare per il fratello del primo console che vi era aspettato. Informato di ciò il governo inglese, ordinò che si visitassero i bastimenti americani, e fu per tal modo che il citt. Courrejolles fu preso presso il porto d'Amsterdam sulla nave il Presidente, da dove condotto in Inghilterra e riconosciuto che non era quello che veniva supposto, venne rimandato in Francia.

Il Monitore contien pure il racconto d'un viaggiatore che abbandonò l' Inghilterra li 12 brumale, e le sue osservazioni che possono dare un' idea della situazione dell' Inghilterra, migliore di tutti gli articoli dei giornali britannici. I capitalisti, dice il viaggiatore, nascondono il loro denaro per timore d'una discesa, e in molte città il commercio è diminuito d' un terzo. Le tasse sono enormi, e il prezzo dei generi di consumo è raddoppiato. Tutti gli uomini sono armati, e si esercitano nell' armi due o tre volte la settimana. I corpi dei volontarj sono numerosi, ma inquietano il governo. Immensa è la spesa che costa l' equipaggiamento dei soldati di terra. Le fabbriche mancano dappertutto d' operai. A Birmingam pure ne venne rimandata più della metà per mancanza di lavoro. Non v' ha luogo in Inghilterra ove non facciansi le più vive querele sulla guerra e sulle tasse. Il viaggiatore assicura che l' unico mezzo di umiliare e vincere l'Inghilterra, è quello di fare che le sue mercanzie non vengano ricevute in Europa. = Un altro consimile articolo sulla situazione dell' Inghilterra trovasi pure sul Monitore di questo giorno.

Il citt. Daugier capitano di vascello è nominato comandante del battaglione dei marinai della guardia dei consoli. Molti inglesi ritenuti in Francia come prigionieri di guerra hanno ottenuto il permesso di recarsi a Francfort sulla parola d'onore di ritornare in Francia a un tempo determinato. = Il senato ha nominato li 27 quattordici nuovi deputati al corpo legislativo per i dipartimenti di Gemappes, Charente inferiore, Passo di Calais e Montebiano. Sono essi i citt. Duret, Dumesny e Augier sotto prefetti, Ratier ex costituente, Genlebien, Houzé, Goblet, Pisollet, Bauna, Beaumetz, Banirt, Bailleul, Gosse, Francoville. = Le recenti lettere d' Amsterdam smentiscono che vi

siano stati dei torbidi al Capo Buona Speranza, siccome fu annunziato dai fogli inglesi. = Si demolisce il castello di Schonenberg presso Brusselles che apparteneva all' arciduca Carlo, e se ne vendono i materiali. = Nel dipartimento dei bassi Pirenei a Sigalle è nato un figlio che non avea collo, ma la testa piantata orizzontalmente sul petto, colla faccia piatta, una larga bocca, senza naso, ed in suo luogo un occhio quadrangolare con quattro palpebre mobili ec. Campò solo una mezz' ora.

Cadice 22 ottobre.

La nostra marina era stata finora in un prefetto riposo, ma l' altro jeri ci è giunto l' ordine da Madrid di allestire molte navi di linea, ed un ordine consimile è pure stato spedito al Ferrol e ad altri porti di mare. Credesi che queste disposizioni siano una conseguenza delle convenzioni ultimamente conchiuse colla Francia. Al Ferrol si trovano ora cinque vascelli di linea, cioè quattro francesi il Tonante di 84, l' Eroe, il Focoso e il Formidabile di 74, ed uno olandese di 74, con altre tre fregate. Alla Corogna evvi pure una nave di linea francese, il Duguai Trouin venuto da S. Domingo, e due fregate. La squadra dell' ammiraglio Pellew stazionata nelle acque del Ferrol e della Corogna, è composta di cinque vascelli di linea e una fregata.

Genova 26 novembre.

La malattia che affligge Malaga e alcuni altri punti della Spagna, è la così detta febbre gialla americana. A Marsiglia si sono prese delle precauzioni per le navi che vi potessero arrivare dalla Spagna. La nostra commissione di Sanità ha decretato anch' essa delle misure energiche onde preservare la pubblica salute. Si porranno delle guardie a tutto il littorale ligure, tutte le procedenze dalla Spagna saranno soggette a rigorosa quarantena, e si escluderanno da qualunque porto ligure, eccetto che dal lazzaretto del Varignano i legni procedenti da Malaga, Alicante e Barcellona.

Firenze 25 novembre.

Oggi fu pubblicato d' ordine sovrano che è stata coniata in questa zecca una nuova serie di monete all' antica superiore bontà di once 11 e mezza d' argento fino per ogni libbra di moneta, in pezzi del valore di lire una, cinque e dieci. Le monete da lire dieci dovranno essere del peso di grani 803, e in proporzione le altre due. Le prime avranno da una parte l' effigie del re e della reggente coi loro nomi e titoli all' intorno, e dall' altra il regio stemma col motto: *Domine spes mea a juventute mea*. Le monete d' una lira invece dell' effigie avranno una ghirlanda d' ulivo colla parola: *una lira*.

Si scrive da Carrara che li 17 del corr. slamatasi una montagna di miniera di marmi, al cui scavo travagliavano diversi lavoratori troppo internamente, ne seppellì due sotto le di lei rovine, che aveano disprezzato l' avviso dato loro due volte del pericolo imminente, e che erano padre e figlio insieme. Siccome però alcuni credettero che potessero essere rimasti intatti nello stradato della cava, si diè principio con gran pericolo li 18 a rimovere i massi di marmo caduti, fino a che si sentì una voce che rispondeva alle chiamate dei liberatori. I lavoranti raddoppiarono allora di zelo e di fatica, eccitati anche nella notte dallo scultore Francesco Chinar che fece accender dei fuochi dappertutto, e pagò tutte le spese. Finalmente fu aperta una picciola apertura, per la quale calata una fune venne estratto il figlio, il quale depose che un' ora dopo la caduta del monte, spirò il di lui genitore fracassato nelle gambe da un masso. Il figlio era sano, sebbene fosse stato sepolto 36 ore senza lume e senza cibo in luogo ove non poteva moversi, ed in cui fu obbligato di rimanere avviticchiato al cadavere di suo padre. Debole di forze, non potè scendere però da se stesso il monte.

Bologna 25 novembre.

Oggi si è fatto il solenne aprimento della nostra università nazionale coll' intervento del prefetto e del consultore di stato Moscati, che qual delegato del governo recitò un' eloquentissima allocuzione, e distribuì a ciascun professore una fascia nera ricamata in verde qual loro distintivo, ed ai rettori dell' università una collana d' oro.

Milano 1 novembre.

Sei giovani coscritti per diverse comuni e due supplenti per cambio, appartenenti a diversi corpi della nostra armata, vennero li 21 dello scorso dalla commissione militare straordinaria al di quà di Po giudicati per titolo di diserzione dai loro corpi, e condannati alla pena di tre mesi di carcere ed a servire per altri quattro anni spirata la prima obbligazione. Noi ci lusinghiamo che, penetrata la gioventù tutta italiana dei principj d'onore che debbono dirigerla nella nobile carriera dell' armi a cui è chiamata per render grande e rispettabile la di lei patria, più non avranno i fogli pubblici a riferire simili condanne.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 5. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 15 ottobre.

Le gazzette tutte dell' Europa hanno esagerato assai da qualche tempo lo stato di debolezza in cui si trova la Porta; od almeno riportando dei fatti reali, ne hanno tirato delle falsissime conseguenze. Per tal modo molti giornalisti parlando di alcuni movimenti insurrezionali, delle imprese di alcune bande di briganti, della rivolta dell' uno o dell' altro pascià, ne hanno conchiuso che l' impero turco è minacciato d' una prossima dissoluzione. Onde convincersi che questa conclusione è un poco azzardata, non fa d' uopo che conoscere la forma del governo ottomano, le basi su di cui s' appoggia la di lui potenza, l' unione cui i principj religiosi stabiliscono fra tutti i settatori di Maometto, e quella pure che deriva dai medesimi pregiudizj e dallo spirito nazionale ancora energico tra i turchi. Le rivolte in Turchia sono meno pericolose che dappertutto altrove; e sono in certo modo un risultato necessario dell' organizzazione di questo vasto impero, ove vivono sotto le medesime leggi tante nazioni sì diverse pei loro usi e costumi. Questa differenza è motivo in parte che il fuoco dell' insurrezione che scoppia su di un punto, non si estende al di là di quel punto istesso; e che comunque sia talvolta violento, consumi da se medesimo e si estingua sì presto quanto celeremente si era acceso. Dicasi lo stesso delle rivolte dei pascià o governatori di provincie, le cui cause sono quasi sempre uniformi, e cui dipende dal governo il far cessare. Se egli non lo fa, ne è motivo che ha le sue ragioni particolari per vedere con indifferenza questo disordine momentaneo. Non si può temer quindi d'avanzare che la Porta vede sovente con un certo piacere le sommosse dei pascià, sia allorchè si mostrano ricalcitranti, sia allorchè divisi tra loro si fanno una specie di guerra. Questo stato d' agitazione fornisce un alimento agli spiriti, e mantiene nei sudditi le disposizioni guerresche.

Se però lo spirito di disobbedienza e di rivolta non è pericoloso nelle provincie, lo è invece al maggior grado nella capitale dell' impero. Le sommosse, i sollevamenti che perder fecero il trono e soventi la vita a tanti sultani, succedettero sempre in Costantinopoli stessa, ed è qui che debbono essere continue le precauzioni e la sorveglianza, ed ove debbono riunirsi tutti i mezzi di rigore, di saviezza e di previdenza. Si rifletta intanto che queste rivolte, che portarono la corona imperiale sopra altre teste, non cagionarono finora alcun rovesciamento interno, nè intaccarono le basi su di cui riposava l' impero. Continuò a sussistere la medesima forma di governo, e non venne distaccata alcuna parte considerevole di questo vasto corpo. Noi non conchiuderemo da queste osservazioni che la Turchia non abbia perduto in qualche parte di ciò che faceva la di lei forza, e che la rese sì formidabile sotto gli Amurat e i Solimani; ma si è voluto unicamente provare che le scosse parziali cui soffre, non sono un segnale sicuro della prossima di lei dissoluzione. Quanto avviene in Arabia, è una prova di questa verità. Abdul Vechab, questo ribelle che veniva annunziato come cotanto formidabile, e che già veniva supposto padrone delle più belle provincie dell'Asia, dopo essere stato successivamente più volte battuto, è rientrato nei deserti dell' Arabia, e finirà di lui come terminò anni sono del ribelle settario Mansour. Riguardo all' insurrezione dell' Egitto, è noto che il gran signore non era in realtà che il feudatario di quella contrada, e che i beys erano indipendenti e governavano da essi soli, pagando un leggier tributo alla Porta, il di cui rappresentante non aveva alcun potere reale. La sola politica del ministero ottomano era di mantenere la divisione fra i beys, e si deve ben credere che ripiglierà la medesima tattica invece di impiegare la forza dell' armi. Se si consideri d' altra parte quanta poca armonia debba esistere fra i mammelucchi e gli arnauti, si vedrà che non può lungamente sussistere il patto che li lega, e che i beys finiranno col disimbarazzarsi di questi ospiti turbolenti, e riconciliarsi colla Porta, la quale, a motivo dell' eguaglianza di religione, deve essere la loro protettrice naturale.

A quanto si è detto si aggiunga una nuova prova della facilità con cui la Porta vede estinti i sollevamenti ne' suoi stati

qualora il voglia. Non son due mesi che le provincie turche d'Europa erano in preda ai più gravi disordini, ed ora dopo la comparsa di una picciola armata turca, la tranquillità vi è interamente ristabilita, vi rinasce la confidenza, e le relazioni commerciali hanno ripigliato la loro attività. Del resto, illuminata ora la Porta dall' esperienza, par che voglia prendere una parte più attiva negli affari d' Europa. Vedeva essa altre volte con indifferenza gli avvenimenti che non aveano una relazione immediata coi suoi rapporti politici colle altre potenze; ma ora segue davvicino la concatenazione dei fatti, dei passi e delle misure estere, comunque non la interessino nel loro risultato, e non è più insensibile a ciò che si chiama l'opinione pubblica in Europa. Da qualche tempo ha perciò volto un' attenzione particolare sui giornali d'Europa che hanno finora determinato sì stranamente l'opinione a di lei riguardo, ed ha fatto inserire degli articoli in certe gazzette che distruggono quanto era stato detto precedentemente sulla funesta situazione degli affari della Porta in Asia ec.

Londra 9 novembre.

Alcuni scrittori si lamentano perchè non si portino forze bastanti in Irlanda, parte degli stati britannici la più debole e la più difficile a custodire. Il Morning Chronicle accusa i ministri di non avere ancor fatto cosa alcuna per la sicurezza della Scozia, di cui ne abbandonano la difesa alle creature del sig. Dundas ora lord Melville, nemico il più pericoloso del sig. Addington e della sua amministrazione. Ora però si debbono mandare in Irlanda altri 8m. uomini, e fra questi v'ha il 70 reggimento di linea, il cui luogotenente colonnello sig. Volf, figlio di lord Kilvarden ultimamente assassinato a Dublino, ha fatto giurare alla sua truppa di vendicare la morte del di lui padre. In Irlanda si è avuto giorni sono un nuovo allarme. Nella contea di Naas fu invitato il popolo con un proclama a tenersi pronto, e molte persone hanno deposto a lord maire di Dublino ch' era stata organizzata un' insurrezione.

Nell' opinione in cui si è che i francesi sono al momento di effettuare le loro minacce contro questo paese, e dietro informazioni ricevute l'altro jeri dalle coste di Francia, la leva forzata de' marinai ha qui ricominciato jeri sera, ed in men di due ore si trovavano già 500 uomini a bordo del vascello di guardia, e pria della mezza notte futura ve ne saranno radunati molti migliaja. Questa leva si eseguisce non solo nella città, ma altresì lungo il Tamigi fino al Nore. Si è introdotta però la diserzione nell' armata di riserva, ed era divenuta sì considerevole che il colonnello Bingham che comanda il deposito a Chatam, è stato obbligato a far collocare delle sentinelle intorno alla città, e sopra tutto alla porta delle baracche, con ordine di tirare sul primo soldato che cercasse di fuggire, ordine che appena dato venne eseguito sopra una nuova recluta fatta da due giorni, che volendo evadere a tutto costo, ricevette dalla sentinella un colpo di bajonetta nel ventre che lo stese morto a terra.

Il gen. Pichegru ha avuto giorni sono un' udienza da S. M. Il gen. Dumourier è stato aggiunto al duca di Yorck come consigliere di guerra con un appuntamento di 1200 sterlini: egli ha già preso al suo servizio dei domestici, e si è montato su di un piede signorile. Il sig. Sheridan ha già incominciato a raccogliere la ricompensa dello zelo da lui spiegato nella passata sessione del parlamento in favore del ministero attuale. Il di lui figlio ricevette dal governo il grado di cornetta nel reggimento 10 dei dragoni del principe; e siccome gli impieghi militari in Inghilterra si comperano, la promozione diviene pel sig. Sheridan figlio un vero regalo di cento guinee. Si vede da ciò che i ministri sanno prepararsi alla prossima apertura del parlamento, che è fissata decisivamente per li 22. di questo, onde trattarvi affari di somma importanza, secondo fu detto dal messaggio del re nell' ultima prorogazione. = Un ordine di S. M. dato li 26 dello scorso, sottopone ad una quarantina di 14 giorni tutti i vascelli che vengono dai porti della Nuova Yorck e dalle isole di Yersey e Guernesey. Se a bordo di un vascello si trovasse che fosse morto alcuno della febbre gialla che regna nella nuova Yorck, non potrà fare quarantena che a Strandgate Creck. = Cento e più stranieri che in virtù degli ultimi regolamenti non hanno ottenuto il permesso di rimanere in Inghilterra, vennero imbarcati a Southampton coi loro effetti onde traspostarli a Morlaix. = Una lettera di Niagara del 17 agosto, fa menzione essere stata scoperta una cospirazione fra i soldati del forte S. Giorgio nel Canadà, e che il progetto era di scannare gli officiali della guarnigione, di dare il fuoco

al forte, e di fuggire negli Stati uniti. Questi soldati sono del 49 reggimento irlandese, ed in numero di 150 circa, i cui capi furono arrestati.

Pietroburgo 30 ottobre.

Noi accennammo di volo tempo fa la nuova organizzazione dell'università di Vilna: ma questo monumento della saggezza di un monarca illuminato merita di essere più estesamente conosciuto. L' editto imperiale, i capitoli organici, e la lettera del rettore dell' università all' istituto nazionale di Francia sono documenti degni di servire alla storia filosofico politica della pubblica istruzione sotto il regno di Alessandro I. Noi ne rileveremo lo spirito, e ne tracceremo gli articoli i più importanti. L'imperatore Alessandro infatti non parla se non il linguaggio dei Trajani, dei M. Aurelj, e de' Giuliani. Egli ha profondamente compreso che la generale diffusione dei lumi, frutto dell' istruzione particolare d' ogni membro del corpo sociale, è il solo mezzo per dare a' suoi popoli una novella esistenza. Quindi ha voluto fondare la prosperità di ogn' angolo dell' imperio sulla pubblica istruzione come sulla sua base naturale. A tal effetto egli ha giudicato necessario di riordinare le pubbliche scuole a norma dello stato attuale delle scienze presso le nazioni più illuminate d'Europa. Ha stabilito per tutte un insegnamento uniforme e ragionato, e non ha fissato altro limite all' istruzione che il perfezionamento dello spirito pubblico. L' organizzazione di questa importantissima parte dell' economia politica, è tutta corrispondente ai grandi e patriotici principj sui quali è fondata. Viene essa a costituire un rispettabile corpo nello stato, che esiste di per se stesso ed è indipendente dall' influenza immediata del governo.

Eccone le basi: un direttorio generale delle scuole dell' imperio, residente a Pietroburgo. Un ministro dell' istruzione pubblica per ciò che concerne la direzione delle scuole, e residente egli pure nella capitale. Parecchie università, parte riformate, parte create di nuovo nelle diverse provincie dell' imperio. Ogni università è diretta da un consiglio composto di professori emeriti, di professori attivi, di un rettore e di un curatore. Questi vengono tutti eletti ad assoluta maggioranza di voti dall' assemblea generale dell' università, la quale ha diritto di associare ai suoi letterarj travagli dotte ed erudite persone sì nazionali che straniere. Il curatore è scelto tra i membri del direttorio delle scuole; ed è l'organo dell' università presso il ministro. La nomina dei professori è specialmente commendevole. Tutti, nessuno eccettuato, sono eletti dall' università, nella seguente maniera.

1. Si pubblica la vacanza della cattedra. 2. Chiunque desidera di occuparla è tenuto di presentare all' università qualche opera di sua composizione o stampata o manoscritta. Nello stesso tempo deve esporre le sue idee sulla scienza che vorrà insegnare, sull' oggetto, estensione, limiti, progressi, stato attuale della medesima, sul miglior metodo d' insegnamento e sui diversi autori che hanno più degnamente trattato le differenti parti di tale scienza. 3. L' università dopo avere esaminato queste opere e scritti, e preso le particolari conoscenze sui loro autori, procede per mezzo dei voti secreti, all' elezione del nuovo professore. 4. Fatta l' elezione, l' università ne dà parte al suo curatore che presenta il candidato alla semplice approvazione del ministro.

In questa maniera l' intrigo, le gelosie di mestiere, le basse passioni disorganizzatrici non potranno al certo aver luogo nella nomina de' professori; nè la sempre sfacciata ignoranza, nè la mediocrità a grandi pretese si vedrà mai occupare la sede dovuta alla dottrina e al merito distinto.

Accennammo già le quattro facoltà in cui trovasi diviso l' insegnamento nell' università di Vilna, e però nell' altre tutte dell' imperio. Non crediamo ora di dover discendere a specificare la distribuzione dei corsi. Ne rileveremo soltanto alcuni, che fanno abbastanza conoscere l' andamento che le scienze prendono nella monarchia russa. Nella facoltà di scienze fisiche e matematiche scontrasi l' economia rurale, l' architettura civile, un astronomo osservatore, cattedre così importanti come nuove in Russia. Ma avremmo bramato di vedere, come lo è la botanica, così divisa la mineralogia dalla zoologia: non è possibile che un solo professore possa degnamente supplire a queste due parti così vaste quanto essenziali della storia naturale. Nella facoltà di scienze mediche, vi è un professore d' ostetricia, un altro di arte veterinaria; e certo il bisogno dei soccorsi dell' arte per questi due oggetti è permanente in tutti gli angoli di uno stato. In quella di scienze morali e politiche, avvi la cattedra di economia politica; questa

forma l' elogio della grandezza d' animo di Alessandro. Nell' ultima di letteratura e arti liberali, sta anche il professore di disegno e pittura. Non può abbastanza calcolarsi l' influenza del disegno sul perfezionamento d' ogni arte e di tutto ciò che serve ai bisogni della società. Presso i greci era esso uno dei primi elementi dell' educazione. Finalmente ogni professore, essendo obbligato per un corso essenziale, può a giudizio dell' università caricarsi di corsi supplementarj. Mille rubli sono la gratificazione per uno de' primi, cinquecento per uno de' secondi: 5000 e 2500 franchi. I professori, dovendo esserlo per merito, debbon essere ancora ben pagati; ma non devono far altro che il professore. Questa saggia massima d' antica data non può essersi perduta nelle Russie.

Amburgo 15 novembre.

Il gen. Berthier è ritornato di nuovo in questa città; e si è qui pure recato da Lubecca il senatore Rodde, onde trattare con questo generale dell' imprestito di due milioni di franchi per gli stati d' Annover, a cui la città di Lubecca avea sulle prime ricusato di acconsentire.

Una lettera di Coppenaguen in data 11 di questo, reca essere colà arrivato da Cronstadt in pochi giorni un bastimento colla notizia che il sig. di Voronzeff avea dato la sua dimissione dalla cancelleria, e che era stato rimpiazzato dal principe Kurakin, che ne era alla testa alla morte di Paolo I. Questa notizia ha bisogno di molta conferma; ma se si verifica è un avvenimento di grande importanza per gli affari attuali dell' Europa, poichè è noto che il principe di Kurakin è attaccatissimo alla politica francese.

Dall' Aja 18 novembre.

Sono state fatte delle convenzioni fra i governi francese e batavo, dietro cui il commercio di ginepro che si faceva altre volte a Flessinga, potrà venir continuato nell' isola di Schouven, ove potranno recarsi i negozianti inglesi che dovettero abbandonare Flessinga, e colà fare il lor commercio.

Fra due o tre giorni si estrarranno alla sorte i numeri dei battaglioni batavi che debbono far parte della spedizione contro l' Inghilterra. Abbiamo qui quattro compagnie di granatieri dei reggimenti francesi fermati ad Utrecht. Esse debbono formare la guardia del gen. in capo Victor, che è qui atteso a momenti da Utrecht.

Francfort 23 novembre.

Si è parlato molto da qualche tempo dell' atto d' unione conchiuso a Francfort fra dieci piccioli principi e stati dell' impero. Sentesi in oggi che quest' unione non avrà più alcuna conseguenza, poichè due delle principali parti contraenti, il principe di Vied Runkel e il principe di Suyn Vitguestein, vi hanno rinunziato, dichiarando che non pagheranno somma alcuna per l' appuntamento dei ministri, cui i membri dell' unione d' accreditar si propongono presso i quatro governi principali dell' Europa continentale. Diecsi che alcune dispute insorte a motivo del direttorio di quest' associazione, abbiano gettato del mal animo nei predetti principi, ed indotto a rinunziare al progetto. Tuttavia, son pochi giorni che si diceva avessero nominato i loro ministri a Berlino e Parigi, e si potrebbe ben dare che fosse una favola il preteso scioglimento di questa confederazione che vien dato da una gazzetta di Carlsruhe. La medesima gazzetta riferisce che il re di Svezia, dopo che avrà eseguito colà il suo ritorno da Stuttgard, siccome fece li 20, partirà in seguito coll' elettore di Baden per il vescovato di Costanza in compagnia dei signori d' Armfeldt suo ministro a Vienna, e de Bildt suo inviato alla dieta germanica. Di là si porterà a Monaco ove si recheranno direttamente la regina, l' elettrice di Baviera, madama la margravia e gli altri principi e principesse di Baden.

Bamberga 18 novembre.

Sono qui comparsi due nuovi ordini elettorali concernenti il culto. Il primo abolisce il costume che regnava ancora in alcune chiese di esporre nei giorni di Natale, dei così detti *Presepj* o rappresentazioni materiali della nascita del nostro Salvatore e di alcuni altri avvenimenti della sua vita. L'ordine fa rimarcare che questo costume ed altri simili erano buoni allorchè si avea bisogno d' imagini sensibili onde parlare ad un popolo ancora ignerante e grossolano; ma che, visto lo stato attuale dei lumi nella Franconia, queste imagini non sono più fatte che per divertire i ragazzi. Il secondo ordine rende comuni agli stati dell' elettore in Franconia le disposizioni già prese in Baviera, colle quali si permette di celebrare alle cinque ore del mattino l' efficio della notte di Natale. = Tutte le feste non dominicali, sono state qui pure ridotte a 18 come lo sono in Baviera. Quasi tutti i conventi sono stati ne' nostri passi aboliti. Si

può giudicare della loro ricchezza dai seguenti dettagli. Nel solo convento di Langbien in Franconia furono trovati 80m. fiorini in danaro sonante ed in biglietti. I mobili produssero nella vendita 97m. fiorini, senza contare gli ornamenti della chiesa valutati altri 60m. Le provisioni in vino e la quantità di bestiame erano immense. I terreni e i boschi loro appartenenti formano una somma di 5,300,000. fiorini. Questi beni saranno venduti fra due anni, epoca in cui termina l'affitto per cui sono ipotecati.

Un ordine dell'elettore proibisce alla gioventù de' suoi stati nella Svevia, di frequentare le università estere, sotto pena di rimanere esclusa da tutte le cariche civili ed ecclesiastiche ne' suoi stati. Quest' ordine ha prodotto della sensazione nella provincia per cui fu pubblicato.

Aquisgrana 18 *novembre*.

Sono due o tre mesi che venne quì arrestato un certo curato Schoeffer, accusato di aver assassinato due donne da lui perciò condotte nell' isola di Deutz nel Reno. Non è ben noto quali fossero i motivi che l'indussero a questo delitto. L'ex curato intanto è da jeri mattina in presenza del corpo dei giurati che debbono pronunziare s' egli sia o no colpevole. Schoeffer sembra calmo, ma di tempo in tempo i suoi tratti sono agitati da leggieri movimenti convulsivi. Il di lui mezzo di difesa è altrettanto bizzarro quanto mal inteso. Egli conviene d' avere accompagnato sulla riva dritta le due disgraziate del cui assassinio vien creduto reo, e che era loro intenzione, pria di recarsi a Bonna, di fare un pellegrinaggio nei contorni; ma afferma che assalite da un brigante queste donne infelici caddero sotto i colpi dell' uccisore, e ch' egli stesso era stato costretto a lottare contra di lui gran tempo, fino a che essendosi l' assalitore allontanato, corse a soccorrere le sue compagne, ajutando una di esse a rialzarsi tutta ricoperta di sangue. Per tal modo spiega egli che siangli rimaste macchiate le vesti che furono sorprese nella di lui casa; ed aggiugne che un momento dopo essendo stato attaccato di nuovo dal medesimo brigante, che era però venuto col soccorso di un secondo, dovette prendere la fuga, e non seppe che dappoi l' attentato ch' era stato commesso. Alle interrogazioni che subì precedentemente, alle confessioni formali del suo delitto che fece sì sovente, egli oppone ora un caso di coscienza, e si rappresenta come un martire della carità. Racconta egli che all'indomani dell' assassinio, si presentò di buonissim' ora alla di lui casa un uomo che cercava di confessarsi, e che l' azzardo portò che fosse l' assassino istesso che gli rivelò il suo delitto sotto il suggello della confessione. Che arrestato dalla polizia di Colonia, e tradotto in prigione, spaventato per una parte dalle minaccie che gli venivan fatte, e dal timore dei cattivi trattamenti e delle torture; incoraggiato per l' altra dalla sicurezza che gli veniva data che avrebbe ottenuto la sua grazia dal primo Console in vista dello stato ecclesiastico a cui era ascritto, e per altri motivi ancora; convinto d'altronde del profondo e sincero pentimento del colpevole, avea risoluto di correre tutti i rischi onde procurargli un'evasione sicura che gli permettesse di condurre la di lui vita in lunghi esercizj d'espiazione e di penitenza. Durante tutto il tempo che vennero sentiti i testimonj e che vi furono i dibattimenti, Schoeffer se ne stette imperturbabile. Gli fu presentata, e guardò senza che la di lui fisionomia ne rimanesse alterata, la veste macchiata di sangue trovata nella di lui casa, ed il bastone di cui dichiarò d' essersi servito per difendersi contro il brigante. Questo sistema di difesa verrà apprezzato dai giurati per quanto vale, ed oggi probabilmente sarà pronunziato il giudizio.

Altra di Aquisgrana 19 *novembre*.

L' ex curato Schoeffer è stato condannato jeri alla pena di morte, e sentì con intrepidezza pronunziarsi il fatale decreto. Egli persistì sempre nel suo piano di difesa. Tutto fa credere che Schoeffer durante la rivoluzione trovò dei soccorsi nelle femmine da lui immolate, e che avesse anco fatto promessa di matrimonio ad una di esse. Queste donne abbandonate nel lor paese e senza mezzi di sussistenza, credettero di venirlo a trovare ad Aquisgrana, ove si era recato col vescovo di questa diocesi che avea seco lui condotto questo giovane ecclesiastico, credendo ai rapporti vantaggiosi che gliene furon dati. Schoeffer temendo che venissero scoperti i suoi antichi legami, tenne le donne in una casa d'affitto, e chiamato a servire una chiesa di Colonia, ve le fece andare ancor esse. Ma divenute per lui pericolose, dacchè lo sollecitavano che assicurasse la loro sussistenza minacciandolo di palesare al vescovo istesso la natura degli impegni seco loro contratti, concepisce l' orribile progetto di assas-

sinarle, e lo eseguisce sul territorio di Deutz ove avea condotto le vittime. Nel cammino che trascorre per recarsi al luogo del delitto, Schoeffer non sa dove vada, i suoi tratti sono alterati, appena gli sorte la voce dal petto, fa delle domande assurde agli albergatori presso cui discende, al battelliere che lo passa al di là del Reno, a tutti quelli che incontra. Sentesi il rumor del delitto; e caduti su di lui i sospetti, vien preso e dato in mano dei tribunali. Dacchè avea commesso il delitto, Schoeffer più non dormiva nè mangiava, ed appena potea reggersi sulle di lui gambe. Non pare che precedentemente abbia commesso altri delitti, e produsse anco dei certificati onorevoli di sua condotta. Nella prigione scrisse la storia di sua vita, ma volle dappoi che fosse lacerata come contraria alla morale ed alla religione. Questo processo ha fatto gran rumore.

Parigi 2 frimale (24 *novembre*)

Il fenomeno dei globi di fuoco e delle pietre cadute dall' atmosfera, che ha esercitato quest' anno i nostri fisici, si è ripetuto in una maniera visibile gli 8 ottobre presso Apt in Provenza. Vi fu inteso un rumore simile a quello del tuono e del cannone, e cadde dopo un lungo fischio una pietra di sette libbre. Questa pietra rassomiglia perfettamente a quelle dell'Aigle, ed alle altre cadute precedentemente, e che vennero analizzate. Il fenomeno viene reso certo dal processo verbale del sotto prefetto d' Apt, e da una lettera del prefetto del dipartimento, una e l' altro indirizzati al ministro dell' interno. Nel suddetto giorno verso le dieci del mattino il cielo era coperto di nubi assai leggieri, il tempo era assai calmo, allorchè un rumore straordinario venne inteso nel medesimo momento in un' estensione di dodici leghe, e si sentì un fischio distintamente nell'aere, a cui succedette la caduta della suddetta pietra del peso di sette libbre, che attualmente si trova nel museo di storia naturale.

Si parla di un progetto di decreto relativo ai disertori. Lo scopo di questo decreto è di preparare il passaggio dall' antico stato di cose al nuovo, di sospendere le procedure incoate dietro le leggi e decreti anteriori, e di ricondurre sotto le bandiere della repubblica quelli che non per anco vennero definitivamente giudicati dalle leggi precedenti. Le disposizioni principali del progetto autorizzano i commissarj di guerra, i prefetti e sotto-prefetti a rilasciare delle carte di rotta per il reggimento d' infanteria il più vicino alla loro residenza, a qualunque individuo in istato di diserzione si presenterà ad essi pria del 10 nevoso pross. e dichiarerà di voler rientrare al servizio. Al momento che sarà stato incorporato nel reggimento che avrà raggiunto, le procedure incominciate contra di lui cesseranno nel corpo che avrà abbandonato. Qualsivoglia militare che pria del 15 nevoso prossimo non avrà raggiunto uno dei corpi d'infanteria dell' armata, verrà dopo quell'epoca giudicato e punito in conformità del decreto 19 vindemmiatore. Non sarà formato alcun consiglio di guerra speciale pria del 15 nevoso.

Li 25 brumale alcuni giovani del dipartimento delle due Sevres, circondario di Chatillon, indotti da perfide suggestioni osarono penetrare armati nella comune d'Isernay, e fare un appello ai coscritti degli anni 11. e 12; ma gli abitanti d' Isernay chiusero le porte delle loro case, e furono sordi alla voce della rivolta. Il comandante della gendarmeria si portò subito con diverse brigate a Isernay, ed arrestò 16 degli ammutinati, il resto avendo preso la fuga.

Altra di Parigi 3 frimale (25 *novembre*)

Si assicura che durante la prossima sessione di nevoso non verrà presentato al corpo legislativo che il seguito del progetto del codice civile, e che la discussione di quello del codice di commercio verrà ancora aggiornata. Si crede però che gli verrà sottoposto un progetto di legge sulle bancherotte, che possa arrestare il numero delle bancherotte frodolente, di cui il commercio ne soffre da alcuni anni. Si pretende pure che il governo pensi a dare alla prossima sessione del corpo legislativo maggiore solennità che alle precedenti, e che fra le misure adottate per circondare le autorità di un nuovo lustro, vi è quella che il corpo legislativo avrà un presidente la di cui nomina apparterrà al primo Console. Si dice ancora che i maire ed aggiunti della comune di Parigi saranno in avvenire di nomina del primo console, e scelti fra i 600 primarj contribuenti del dipartimento della Senna. Si rimarca nell' almanacco nazionale che i tribuni stati nominati prefetti, restano sul quadro dei membri del tribunato.

Il vice ammiraglio Latouche è giunto a Parigi, ed ha avuto un' udienza dal primo console. Si crede che avrà un comando de' più rimarchevoli nella marina. Il generale d' Hautpoul è nominato comandante in ca-

po della cavalleria del campo di S. Omero. Scrivesi da Boulogne in data 28 brumale, che il cattivo tempo dominato da molti giorni ha impedito l'arrivo in quel porto delle divisioni dell' ouest e dell' est, ma che si sperava di vederne ben presto entrar molte dai porti vicini al primo vento favorevole. Colà intanto, siccome in tutti gli altri luoghi marittimi della Francia e dell' Olanda, continuano i preparativi con una attività difficile ad essere descritta. Da Amsterdam e da Rotterdam sono partite varie divisioni marittime per andare a far la loro unione in altri porti con altre divisioni già allestite. A Flessinga è preparata una squadriglia che guarda quelle coste. Da Rouen sono già partiti più di cento batrelli piatti stati colà costrutti, e quasi altrettanti ve ne sono sui cantieri. A Boulogne arrivano giornalmente nuovi reggimenti, e si formano nuovi campi. Si comincia ad imbarcare cannoni di campagna, munizioni e cavalli a bordo dei battelli piatti, e tutto è in movimento nel lanciar cannoniere in mare e nel prepararne altre. Malgrado il rigore della stagione i lavori del porto non rimasero interrotti, e presto saran terminati e montati d'artiglieria i forti che si costruiscono su quelle coste. Il ministro della marina è sempre in quella città, e vi si attende anche quello della guerra. Il corsaro di Bordeaux lo Zio Tomaso e la fregata l'Egiziana del medesimo porto hanno preso due navi inglesi provenienti dalla Giamaica, cariche di zuccaro, caffè, rum, legno di campuccio e rame vecchio.

Altra di Parigi 4 frimale.

Il senato s'aduna oggi a mezzo giorno in virtù di un decreto del primo console; ed in seguito, a tre ore in forza di una deliberazione del 27 brumale onde continuare a procedere alla nomina dei membri del corpo legislativo. Quale sia l'oggetto della prima convocazione, è cosa finora ignota. Il ministro della marina è ritornato jeri dal giro fatto sulle coste. Scrivesi da Bruselles che li 30 brumale il telegrafo di quella città fu per lungo tempo in attività. Ignorarsi ciò che vi diè luogo, ma essersi sentito da lettere dell' Olanda che la squadra batava del Texel fosse sortita da quel porto, ed avesse fatto vela verso il suo destino malgrado la crociera nemica. Si brama però di sentir confermata questa notizia. Da Brusselles si scrive pure che li 9 era di là passato un corriere portoghese che da Lisbona si recava a Berlino, ed un momento dopo un corriere di gabinetto Prussiano che veniva a Parigi. I dipartimenti marittimi del nord hanno sentito con dispiacere la partenza del primo console da Boulogne per Parigi, ma sperano di rivederlo ancora in quelle contrade, poichè il suo quartier generale è preparato ancora a Dunquerque, e vi fanno sempre il servizio alcuni distaccamenti della guardia consolare.

Il giornale dei *Debats*, ed altri dei nostri fogli, dicono in oggi, che si assicura dover partire il conte di Marcoff per Londra, ove dicesi che vada a risiedere in qualità d'ambasciatore di Russia. = Diverse lettere di Baltimore del 7 settembre annunziano che il colonnello Rewbell che accompagnava Gerolamo Bonaparte nel suo ritorno dalla Martinica, e che si è fermato con lui in quella città, si è maritato un mese dopo il suo arrivo colla figlia d'uno dei più ricchi negozianti del paese. Gerolamo Bonaparte e il suo compagno di viaggio vi furono accolti nel modo il più distinto ed onorevole, e pare che vi passeranno l'inverno, onde corrispondere alla considerazione che si testifica al fratello del primo console. Si dice che la notizia dell' anzidetto matrimonio inviata da Gerolamo Bonaparte, sia stata comunicata dal primo console stesso al padre del colonnello Rewbell.

Madrid 28 ottobre.

Per mezzo del real consiglio è stato pubblicato un sovrano dispaccio, col quale si fa noto, che in vista delle cattive conseguenze che produrrebbe pel ben pubblico la mancanza di occupazione pe' molti lavoranti e giornalieri, che stante la sterilità del presente anno sono abbandonati alla miseria, senza poter sostentare le loro famiglie con altro mezzo che con quello di chiedere l'elemosina; e potendosi temere che non cadano in eccessi e delitti pregiudicievoli alla quiete e tranquillità delle provincie; perciò convinto il real consiglio esser necessario di prendere tutte le misure e provvidenze efficaci per mantenere il povero giornaliero nel rigoroso tempo dell' inverno, prevenire il delitto, la fame e le infermità: a tale effetto ha ingiunto a' rispettivi ministri che espongano quali possano essere le occupazioni per sovvenire all' indigenza del popolo, accordando a' medesimi la facoltà d'impiegare que' lavoranti che crederanno adattati secondo le circostanze. Inoltre che venga eccitata la carità de' prelati, capitoli ed altri corpi

ecclesiastici, affinchè applichino ad un destino tanto commendabile parte delle limosine che vengono offerte; e finalmente che si procurino delle volontarie soscrizioni per le accennate opere di carità, e sostentamento de' lavoranti.

Con altro R. dispaccio partecipato al governatore del consiglio, S. M. ha reso noto, che bramando di prevenire con tutti i mezzi possibili le fatali conseguenze che potrebbe produrre la scarsità della raccolta per l'agricoltura ed altri rami d'industria, particolarmente nel presente anno, ordina che il consiglio per mezzo de' vescovi ed altre persone, faccia avvertire le opere pie che non riguardano doti, insegnamento, istruzioni ec. di non erogare le loro rendite in opere inutili e funzioni, ma bensì nel comprar grano e semente per somministrarle a' lavoratori poveri, che non hanno alcun mezzo di provvedersele.

Genova 1 dicembre.

Le lettere di Malaga degli 8 novembre recano nuove notizie più consolanti sullo stato dell' epidemia da cui è afflitta quella popolazione.

Dalle notizie di Spagna avute col corriere di jeri l'altro si è inteso, che la neutralità di quegli stati sia stata non solo riconosciuta dalla Francia, ma dall' Inghilterra ancora.

Milano 5 dicembre.

Il battaglione de' granatieri scelti dai diversi corpi dell'armata, e qui organizzato per servire alla guardia del primo Console come Presidente della nostra repubblica, parte da di qui il giorno 8 prossimo per recarsi a Parigi al suo destino, sotto il comando dei bravi colonnello Lecchi e tenente colonnello Brunetti. La bellezza e la montatura di questo battaglione gli danno un aspetto marziale de' più imponenti. Fra le savie misure prese dal comandante per il decoro del predetto battaglione, v' ha l'invito a qualsivoglia cittadino andasse creditore verso gli individui appartenenti al battaglione medesimo, di dirigere al colonnello le rimostranze per esserne immediatamente pagato. Le disposizioni patriotiche di cui sono animati intanto tutti gli individui del prelodato battaglione, fanno credere fermamente che in ogni incontro sosterranno la gloria del nome italiano, e corrisponderanno all' onore di essere destinati coi bravi dell'armata francese ad essere presso all' eroe che forma la maraviglia dell' Europa ed a cui dobbiamo la fondazione della nostra repubblica.

Jeri non sono giunti i fogli di Germania e della Svizzera, ed oggi sono in ritardo di un giorno que' di Parigi.

E' sortita dai torchj di G. G. Destefanis a S. Zeno un'opera del dott. Moreschi, ora professore di anatomia comparata nell' università di Pavia, col titolo: *Del vero e primario uso della milza nell' uomo e in tutti gli animali vertebrati*. La novità, l' importanza della materia, e l' estensione datagli dall'autore per via di una moltiplicità di osservazioni del tutto semplici e naturali instituite sulle differenti classi di animali a sangue rosso, tali che quadrupedi, uccelli, rettili, pesci, onde pienamente stabilire con siffatta comparazione l'officio di questa viscera posta quasi in dimenticanza anche dai più recenti scrittori di fisiologia, devono interessare non meno i medici ed i veterinarj che gli amatori tutti di cose fisiche in generale. La suddetta opera in 8. grande trovasi vendibile al prezzo di lir. 4. 10. in Milano da Pirotta e Maspero in S. Margherita, e dagli eredi di Pietro Galeazzi in Pavia; e non lascia niente a desiderare per tutto ciò che risguarda il buon gusto e la bellezza dell' edizione.

La Chioma di Berenice, poema di Callimaco tradotto da Valerio Catullo, volgarizzato ed illustrato da Ugo Foscolo. Nitida edizione. Milano 1803. *dal Genio tipografico.* L'autore ha fatto 228 pagine fitte in 8. grande, di 94 versi, ed ha raccolto le Varianti di tutte le edizioni e de' più accreditati manoscritti. Nulla possiamo dire del merito dell' opera, perchè ha d' uopo d' un lungo e maturo esame, appunto per la sua mole e per l' immensa erudizione che l' illustratore impiega. Ci si dice da letterati che l' opera è fatta pe' soli dotti. Il citt. Bossi prefetto degli Archivj e delle Biblioteche della Repubblica, imprende a darne un estratto critico. In quanto all' edizione è nitida ed accurata, e le copie stampate in 4. grande hanno poco da invidiare qualunque edizione di classico.

Scrittori classici italiani di Economia politica, raccolti e pubblicati dal citt. Pietro Custodi. Sono pubblicati il V. e VI. volume, che comprendono il 2. e 3. tomo delle Opere economiche di Ferdinando Galiani. L' edizione continua ad esser corretta, nitida e diligente eseguita dalle stampe del citt. G. G. De Stefanis a S. Zeno con caratteri della di lui Fonderia.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 8. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 15 ottobre.

Pare che il governo ottomano stia in apprensione di qualche impresa ostile per parte delle potenze estere. Egli ha tuttavia recentemente ricevuto a questo riguardo dall' inviato russo conte Italinski una dichiarazione del tutto rassicurante sulle intenzioni personali dell' imperadore Alessandro. Il predetto inviato ha indirizzato alla Porta una nota officiale, onde testificarle d'ordine espresso, che il suo padrone non ebbe giammai il progetto di dividere con altre potenze la Turchia europea. Ma questa rimarchevole dichiarazione, che non può avere avuto che un' occasione delle più gravi, non deve ancora aver tolto ogni inquietudine al Divano rapporto alle disposizioni d'altri governi, e pare che la Porta abbia attualmente concepito grandi timori per la Morea. Non solo è stato inviato il capitan pascià colla di lui flotta nelle acque di quella penisola, ma inoltre i pascià di molte vicine provincie ricevettero ordine di porsi in marcia colle loro truppe per recarsi ad occuparne le piazze marittime.

Londra 13 novembre.

La gazzetta di corte annunzia la nomina del sig. Pierrepont come inviato straordinario di S. M. britannica presso la corte di Stoccolm. La nostra corte è attualmente in corrispondenza con quelle del nord, e i corrieri sono più frequenti che in passato. Li 31 ottobre ne giunsero due, uno da Pietroburgo e l'altro da Coppenaguen. Il co. di Voronzoff ambasciatore di Russia presso la nostra corte, ne ricevette uno anch' egli dal suo governo e nel medesimo tempo per la via d'Husum. Probabilmente non si sbaglia nel supporre che il chiudimento dei fiumi e i diritti del commercio neutro sono fra gli oggetti di queste negoziazioni. Si assicura ora che le ultime proposizioni fatte dalla Russia per una pacificazione colla Francia, vennero rigettate dal nostro ministero, che pare voglia attendere gli effetti delle minaccie che tengono sospesa l'Europa da molti mesi. Si vuol pure che la Prussia abbia fatto nuove forti rimostranze perchè venga levato il blocco dell' Elba, che reca tanto pregiudizio al commercio della Slesia.

Si parlava da alcuni giorni di qualche dissapore fra l'Inghilterra e gli Stati uniti d'America. Noi sentiamo ora che sia stato spedito l'ordine formale dal nostro governo, che più non si permetta agli abitanti degli Stati uniti d'impiegare nelle loro relazioni colle nostre colonie occidentali, dei vascelli più grandi di quelli che furono designati allorchè per la prima volta ottennero il permesso di recarvisi. Comunque questa restrizione pregiudichi il commercio inglese quanto quello degli americani, non è noto sotto quale aspetto gli Stati uniti riguarderanno questa misura.

Li 10 è giunto un paquebotto partito dalla Giamaica li 24 settembre, ed ha recato che la scialuppa la Giustizia proveniente da Geremia entrò in Porto Reale con dispacci per quel governatore, e che pareva si volessero stabilire delle relazioni commerciali fra Geremia e la Giamaica. Si depone altresì dal predetto bastimento che i nostri legni abbiano preso alcuni bastimenti che aveano a bordo diverse truppe della guarnigione di Geremia sotto il comando del gen. Frassinet.

A Stapleton, lungi due leghe da Bristol, è stato scoperto un complotto formato dai prigionieri francesi. Questo complotto fu sventato al momento in cui stava per essere eseguito. Già aveano scavato nel muro della prigione fino a 14 piedi di profondità, e se fossero riusciti a scavarlo totalmente, ed a fuggire, in poca distanza v'avea una casa abbandonata in cui avrebbero trovato una gran quantità d'armi d'ogni sorta destinate per lor uso. Alcuno dei nostri giornali non esita però a dire che questo potrebbe ben essere un pretesto inventato per tenere in maggior angustie i prigionieri francesi, di cui ve ne ha in Inghilterra un numero, che potrebbe diventare pericoloso nel caso della discesa.

Il già duca di Berry, secondogenito del conte d'Artois, nato li 24 gennajo 1778, è morto improvvisamente l'altro jeri nel momento stesso in cui prendeva l'esercizio

della scherma. E' questo un passo di più che la linea diretta dei discendenti di Luigi XIV. fa verso la di lei estinzione. Il già duca d'Angouleme, maritato da quattro anni colla principessa figlia di Luigi XVI. non ha ancora figli. Gli altri rami della già famiglia reale di Francia sembrano pure vicini ad estinguersi. I tre principi della casa d'Orleans non sono maritati.

Questa mattina è stata rimarcata al di sopra di Londra una meteora luminosa d'un diametro considerevole. Dopo aver solcato l'orizzonte per alcuni minuti secondi, si divise in tre globi differenti che si tenevano uniti con un cordone luminoso. L'aere era riscaldato, ma non vi ebbe detonazione. Questa meteora fu veduta anche in gran distanza da Londra. A Richemond fu inteso un rumor sordo durante il suo passaggio. Tutti que' che la videro, ne parlano come di uno spettacolo il più bello che abbiano giammai contemplato.

Dublino 6 novembre.

I movimenti in questa capitale si sono tranquillizzati del tutto al segno che si riapriranno i teatri. Milord Catchard comandante in capo nel regno, ha fatto la rivista di tutti i corpi militari e volontarj di Dublino, ed ha testificato la sua soddisfazione pel loro contegno militare, non che per la buona volontà manifestata in tutta la loro condotta. I principali officiali che comandano sotto di lui, sono i generali Floyd, Miers, Coote, Taylor, Vachoupe, Champagne, e Dund. Si stabiliscono dei segnali su tutta la costa d'Irlanda, ed è guarnita di posti di distanza in distanza. L'ammiraglio Gardner, il quale si trova in istazione sulla costa settentrionale dell'Irlanda con una squadra di 4 vascelli da guerra di 74 cannoni, dieci fregate ed un numero di scialuppe, verrà rinforzato ancora da molti bastimenti di minor rango, il cui armamento è stato ordinato. Si ha sempre la persuasione che le viste di Bonaparte sono sull'Irlanda, e che a tal oggetto si arma a Brest e S. Malo, comunque con minore ostentazione che nei piccioli porti della Manica. Ma l'ammiraglio Cornvallis sta sempre davanti Brest malgrado i cattivi tempi, e sarà d'uopo che la squadra francese sostenga un combattimento se vuol tentare la sua spedizione.

Altra di Londra 15 novembre.

Jeri dopo mezzo giorno l'artiglieria del Parco e della Torre annunziò agli abitanti di Londra una nuova conquista fatta dalle armi britanniche alle Indie occidentali; conquista facile a segno che non costò una goccia di sangue alle forze inglesi, e che aspettar si potea fin dal principio della guerra. Jeri mattina erano stati ricevuti dal segretario di stato lord Hobart dei dispacci del gen. Grinnfield, e dall'ufficio dell'ammiragliato dei dispacci del comodoro Hood, i quali comandano rispettivamente le forze di terra e di mare della gran Brettagna alle Antille. Questi dispacci, di cui la gazzetta di Londra ne dà oggi gli estratti, contengono la notizia della resa dei principali stabilimenti olandesi sulla costa di Guiana, e specialmente di Surinam, Demerary ed Essequebo. Non rimaneva che la colonia di Berbice, la quale non avrà tardato a seguir la sorte delle altre. Lord Hobart annunziò subito l'avvenimento con un biglietto a lord maire, informandolo che la resa dei predetti stabilimenti era succeduta li 19 settembre alle forze di S. M. sotto gli ordini del gen. Grinnfield e del comodoro Hood. Queste forze aveano fatto vela dalla Barbade li 31 agosto, e giunsero a Demerari li 17 settembre. Fu mandata subito un'intimazione al governatore olandese, la cui risposta non giunse che due giorni dopo per mezzo d'un parlamentario, e conteneva l'accettazione degli articoli di capitolazione che gli erano stati offerti. Discese allora a terra il magg. Hardiman alla testa di 200 uomini del reggimento del Re, e prese possesso del forte Guglielmo Federico all'imboccatura del fiume. All'indomani 20 settembre il colonnello Nicholson e il capitano Bland vennero inviati con un corpo di 500 uomini alla colonia di Berbice. Frattanto la bandiera britannica venne inalberata alla gran parata a Stabroek, e il resto delle truppe vi fu posto in quartieri d'accantonamento. La capitolazione porta che le guarnigioni olandesi avrebbero evacuato le colonie suddette con tutti gli onori della guerra, e che loro si avrebbe procurato tutto quanto sarà necessario onde ripassare in Europa; che si avrebbe preso possesso delle colonie in nome di S. M. britannica; che le leggi olandesi, salve alcune modificazioni, sarebbero state ristabilite come si trovavano sotto l'antico governo statolderiano, ma che sarebbe stato stabilito un governatore britannico alla testa dei consiglj rispettivi; che le proprietà par-

ticolari sarebbero state rispettate e guarentire ec. Intanto vi erano già stati nominati molti officiali ed impiegati britannici tanto nella parte delle finanze che nella parte militare, e il colonnello Nicholson era stato stabilito governatore e comandante in capo delle truppe. La comunicazione, assai frequente in tempo di pace fra questi stabilimenti e la Barbade, non che colle altre Antille inglesi, era stata riaperta; ed alla data delle lettere le più recenti, li 27 settembre, molti bastimenti erano già partiti dalla Barbade per questo destino, ed altri stavano per seguirli ec.

La nostra posizione in Inghilterra e in Irlanda è sempre la stessa. Non sentiamo ancora cosa alcuna che possa farci pensare che l'inverno avanzandosi a gran passi, verrà anticipato dalla spedizione francese che ci minaccia. Per parte nostra noi minacciamo questa spedizione stessa, e non cessiamo di fare delle dimostrazioni per cercare di rovinarla nei porti ove sta in parata, Scrivesi da Deal che il Leopardo di 50 cannoni la fregata l'imboscata e molti altri bastimenti da guerra vi sono arrivati dal Nore, onde rinforzare la squadra che deve portarsi di nuovo all'altura di Boulogne, ed avvicinarsi più che non si fece in passato a quelle coste onde arrecare maggior danno ai legni nemici.

Da qualche tempo è divenuta maggiore la certezza che la Spagna e il Portogallo conserveranno la loro neutralità. L'ultima posta di Lisbona lo conferma, non meno che le lettere della Spagna, e specialmente di Cadice in data 15 ottobre, le quali recano che il principe della Pace avea sottoscritto li 6 coll'ambasciatore di Francia una convenzione onde assicurare la predetta neutralità. Ma nel medesimo tempo le lettere medesime non lasciano alcun dubbio che solo con gravosi sagrifizj di denaro le due potenze indussero il governo francese ad acconsentire che non prendessero parte alla guerra. Le convenzioni fatte a questo riguardo con possono che essere secrete, e quindi si azzarda troppo nel dire, come lo fanno i nostri fogli, che la corte di Madrid abbia promesso di pagare 10 milioni di piastre all'anno durante la guerra.

Pietroburgo 4 novembre.

In forza di un editto di S. M. sotto la data del 2 di questo mese, deve effettuarsi un reclutamento generale nell'impero, e incomincierà li 27 novembre, onde finire li 17 gennajo 1804. Questa leva deve produrre 36 m. uomini.

Biglietto della cancellaria del dipartimento degli affari esteri, indirizzato al sig. consigliere aulico e console Bethmann a Francfort.

„ In reciprocità dell'attenzione che il Papa romano ha dimostrato a S. M. l'imperatore, coll'inviare alla di lui corte un ambasciatore straordinario, S. M. I. ha giudicato a proposito di stabilire a Roma un posto ministeriale di secondo rango; e si è quindi compiaciuta nominare il ciambellano conte Baturlin inviato straordinario presso il Pontefice romano. Il consigliere di collegio conte Cassini, il quale si trova a Roma come incaricato d'affari, ha ricevuto ordine di rimanervi in qualità di consigliere di legazione. = Per l'occasione dell'innalzamento delle loro altezze serenissime il duca di Vurtemberg e il margravio di Baden, alla dignità d'elettore del S. romano impero, S. M. I. ha giudicato a proposito di creare dei posti ministeriali di secondo rango presso le suddette Altezze loro serenissime. In conseguenza ha nominato il ciambellano co. di Maltiz in qualità d'inviato straordinario presso questi due elettori. Questo ministro avrà la sua residenza permanente alla corte di S. A. S. l'elettore di Baden, e si recherà di tempo in tempo a Stuttgard. = Il consigliere di collegio Alopeus, che riempie a Berlino le funzioni di incaricato d'affari, è stato innalzato alla dignità di gentilnomo di camera di S. M. I. e nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Svezia. “

Altona 21 novembre.

Circolano da qualche tempo delle voci d'una specie di congresso o d'assemblea di ministri di diverse potenze, che deve tenersi nel nord dell'Allemagna. La cosa può avere qualche fondamento; ma certamente non è al suo punto di maturità, e possono sopraggiugnere delle difficoltà che l'impediscano di realizzarsi. Frattanto la corrispondenza continua ad essere assai frequente fra le corti di Pietroburgo e di Berlino. Li 10 giunse in quest'ultima città un espresso della prima, che dopo aver rimesso i suoi dispacci proseguì per Parigi. Le lettere di Pietroburgo del 2 di questo mese hanno affermato dappoi positivamente

che il conte di Marcoff, che da molte settimane non è comparso alle udienze del primo console, sarà ben presto di ritorno in Russia, non sapendosi ancora da chi verrà rimpiazzato, ma solo che lascerà intanto il suo segretario d'ambasciata a Parigi in qualità d'incaricato d'affari. Si aggiugne pure che il ministro francese a Pietroburgo sig. d'Hedouville ritornerà anch'egli a Parigi; ma queste partenze di ministri non provengono da raffreddamento d'amicizia fra le due potenze, ma bensì dalla disposizione in cui è la corte di Pietroburgo di stringere nuovi vincoli colla Francia per mezzo di ministri che li cimentino con saldi legami.

Amburgo 23 novembre.

La fregata inglese che blocca attualmente l'Elba, è l'Imboscata; e non permette ad alcun bastimento di sortire dall'Elba, a meno che non sia munito d'un certificato del console inglese in Amburgo, il quale attesti che il bastimento non ha violato il blocco. = Scrivesi da Stoccolm, che S. M. il re di Svezia non ritornerà in quella capitale che sul principio dell'anno prossimo. = Si comincia a dubitare che possa aver luogo l'alleanza marittima fra le potenze del nord, di cui si è parlato non ha gran tempo. = Una delle nostre gazzette dice che si continuano senza interruzione le negoziazioni dirette fra le due potenze belligeranti, ma non si sa con qual fondamento avanzi una simile notizia.

Annover 20 novembre.

Il gen. Berthier è qui ritornato jeri dal viaggio fatto in Amburgo, e ripartirà quanto prima per Brema. La città di Lubecca ha finalmente acconsentito all'imprestito di un mezzo milione di marchi bianco che gli venne chiesto in nome del governo francese. Parte della somma che fornir deve Amburgo, è qui arrivata jeri.

Berlino 20 novembre.

Il sig. d'Alopeus, stato nominato ministro di S. M. I. russa presso la corte di Svezia, è partito oggi per recarsi al suo destino. = E' partito da di qui l'altro jeri per Parigi un corriere con dispacci della nostra corte per il sig. marchese de Lucchesini. = Sono qui state fatte delle nuove disposizioni relativamente all'organizzazione ed amministrazione delle poste nei paesi ricevuti dalla Prussia in compenso, e dove trovavansi poste imperiali. In conseguenza la nostra corte ha conchiuso una convenzione particolare col principe di Tour e Taxis, la quale venne ratificata li 12 di questo dalle due parti contraenti. Il nostro monarca ha regalato in quest' occasione un mezzo milione di fiorini al principe ereditario di La Tour e Taxis suo cognato.

Vienna 22 novembre.

Nella passata settimana sono qui giunti due corrieri da Pietroburgo; l'uno ha recato al sig. principe Dolgorucki dei dispacci della sua corte; l'altro era stato spedito dal conte di Stadion nostro ambasciatore al conte di Cobentzel ministro degli affari esteri. Sentesi altresì che il sig. d'Hadelitz segretario della legazione imperiale e reale a Pietroburgo, arriverà qui quanto prima per un oggetto assai importante.

E' ora certo che il matrimonio di S. A. R. l'elettore di Salisburgo colla principessa di Sassonia avrà luogo nella prossima primavera, e che allora si recheranno a Praga per assistere alle cerimonie ed alle feste anche i nostri augusti sovrani.

Francfort 27 novembre.

V'ha un frequente cambio di corrieri fra Parigi e Vienna, e si dice che le loro missioni abbiano per oggetto diverse trattative che si aggirano specialmente sopra i seguenti punti: 1. Il sistema di neutralità adottato dalla corte di Vienna, particolarmente rapporto a quegli articoli che concernono la navigazione nel mare Adriatico, e l'accoglimento ne' porti austriaci de' corsari delle potenze belligeranti coi legni catturati, su di che dal governo francese sono state proposte alcune modificazioni, come in generale devono essere stati progettati alcuni punti alle corti di Vienna, Berlino, Pietroburgo, Stoccolm e Coppenaguen, punti che si appoggiano al noto sistema di neutralità armata. 2. L'ultimazione definitiva degli affari dell'impero, per cui da una parte si addomanda la rimozione delle difficoltà relativamente ai sequestri; il consenso imperiale per l'erezione di un particolare comitato d'esecuzione dell'impero; l'introduzione di eguali diritti per tutti i seguaci della religione cristiana nell'impero tedesco; l'ammissione in possesso dell'indennizzazione assegnata all'ordine di Malta in Allemagna: e dall'altra parte all'incontro lo stabilimento di una perfetta parità di religione nel collegio dei principi dell'impero, ed il comparto di nuovi voti virili. 3. Gli

oggetti sulla falsificazione delle cedole di banco, sopra i quali si assicura che ambedue le potenze, specialmente sul punto degli arrestati in Francia, non sono ancora totalmente d'accordo; e finalmente due ó tre altri oggetti ancora.

Augusta 28 novembre.

E' stata annunziata pochi giorni sono la marcia d'un distaccamento bavaro palatino da Ulma a Oberhausen, luogo che appartenne altrevolte all'abbazia di Kaisersheim. Questo distaccamento occupò il suddetto luogo in cui si trovavano delle truppe austriache. Si temette per alcuni momenti che quest' affare prendesse un aspetto serio, ma sentesi attualmente che tutto è passato colla maggiore tranquillità, e che le due parti occupano fino a nuova disposizione il detto luogo in forza di una convenzione fra di esse conchiusa.

Leggesi in molti fogli pubblici, che la corte di Monaco avendo fatto intimare ai membri dell'ordine equestre dell'impero, possidenti negli stati elettorali di Franconia, di comparire li 15 corr. a Bamberga, il deputato di quest' ordine a Vienna fece delle rimostranze a questo riguardo alla corte imperiale, e che perciò gli 8 di questo venne inviato un corriere da Vienna a Monaco. Non pare che questo corriere abbia fatto cangiare di risoluzione alla corte di Monaco, e se ne può giudicare dal seguente articolo che si trova nella gazzetta d'Erlangen del 22 di questo: „ Martedì scorso 15, dice la predetta gazzetta, ebbe luogo in Bamberga la prima sessione del comitato dell'ordine equestre colà chiamato con minaccia d'essere punito in caso di disobbedienza; ed era composto di sedici membri. Questi membri furono ammessi al castello all'udienza del commissario elettorale generale del paese, mentre stavano sotto le armi 60 granatieri. Diversi distaccamenti militari entrarono dappoi sulle terre equestri, e venne inviata ai loro possessori la formola d'un giuramento di fedeltà che sottoscriver dovranno, colla minaccia di forzarveli militarmente in caso di rifiuto. Nel medesimo tempo fu dato un forte rimprovero al comitato, perchè abbia mantenuto finora dei legami coll'ordine equestre dell'impero, e si lasciò comprendere che i beni equestri sarebbero stati cangiati in beni particolari. In ultimo si chiese che il comitato si sottoponesse puramente e semplicemente alla superiorità territoriale di Bamberga, o che in difetto non sarebbe più rimasto in quella città. Il comitato è obbligato a riunirsi tutti i giorni a un' ora fissa al castello, e di inviare il protocollo d'ogni sessione al commissariato generale del paese. Una cosa che merita ancora d'essere rimarcata, è che questa operazione politica è stata estesa ad alcuni possedimenti dell' ordine equestre limitrofi al principato di Bamberga. "

E' ora officiale che monsig. di Haeffelin vescovo di Chersoneso, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' elettore bavaro a Roma. Egli è perciò partito li 17 da Monaco per il suo destino.

Ratisbona 18 novembre.

E' comparso stampato il protocollo della sessione della dieta del 14. Baviera, Sassonia, Brandeburgo, Virtemberg e Baden votarono nel collegio degli elettori. Baviera ha domandato che la dieta si attenga all' ultimo conclusum generale della deputazione dell' impero, che non si facciano cangiamenti sui nuovi voti da stabilirsi, e che si prenda un conclusum per l'esecuzione dell' atto finale della deputazione. Gli altri ministri tennero un medesimo linguaggio. Baviera, Brandeburgo e Baden nel collegio elettorale chiesero dippiù che venga stabilita un' eguaglianza generale fra le tre confessioni in tutto l'impero. Nella sua qualità di direttore nel collegio dei principi il ministro d'Austria pose in deliberazione: quale sarà in avvenire il numero dei voti, la loro proporzione e la qualità di religione? Egli fece rimarcare che le due parti, e sopra tutto la cattolica, aveano perduto un gran numero di voci. Riguardo all' ordine d'appello dei voti, manifestò che si dovea attenersi per ora all' uso antico, poichè l'oggetto dei voti non era accomodato nel collegio dei principi; e chiamò in seguito tutti i voti ecclesiastici passati a principi laici, eccetto Bruchsal ed Ettenheim che rimpiazzeranno in avvenire Spira e Strasburgo. Fra questi voti chiamati si trovano Bressanone e Trento che appartengono alla casa d'Austria. Tutti i voti ecclesiastici e laici della sinistra del Reno, non che i prelati della Svevia e del Reno, vennero dichiarati cessati. Fu aperto in seguito il protocollo, e si emisero 39 voti. Il voto più rimarchevole fu quello di Salm

Salm che propose la creazione di diversi voti cattolici onde stabilire la parità cogli anti cattolici. I principi di Nassau votarono per un' eguaglianza perfetta fra le religioni. Lubecca chiese che i nuovi voti da crearsi siano giudicati dalla religione del principe e non da quella del paese. Allorchè Spira fu chiamato come cessante senza che avesse luogo l'appello di Bruchsal, il ministro di Baden protestò contro questa omissione, dicendo che la qualità di stato d'impero non cadeva più da luogo tempo sopra Spira e Strasburgo, ma sopra Bruchsal ed Ettenheim, e che questi ultimi non erano perciò nuovi voti. Il ministro direttoriale rispose con una contro-protesta, dichiarando che i vescovati di Strasburgo e Spira erano estinti, e che i voti accordati in lor vece alla casa di Baden doveano essere riguardati come nuovi, poichè non ancora aveano ricevuto la sanzione del capo dell' impero ec.

Del 19. Jeri la dieta tenne una nuova sessione, e si continuò a votare nel collegio dei principi. Il ministro d'Austria chiese il ristabilimento della parità dei voti colla creazione di nuovi voti cattolici, cioè sei per l'Austria, una seconda voce per ciascuno per l'ordine teutonico e per quello di S. Gio. di Gerusalemme, una all' elettore arcicancelliere per Vetzlar, una per il principe di Latour e Taxis, una seconda per il capitolo di Buchau, una seconda voce per la signoria d'Anhalt al principe di Salm Salm, un' altra per ciascuno ai principi di Furstenberg e di Lichtenstein per Stuhlingen e Schellenberg, non che al duca di Croy per il baliaggio di Dulmen, e finalmente l'ammissione al collegio dei principi pel conte di Fugger Babenhausen e pei principi di Colloredo, Khevenhuller, Metternich ec. Il ministro del gran mastro dell' ordine di S. Gio. di Gerusalemme votò nel medesimo senso. = Jeri vi fu pure dettatura alla dieta, e vi si lessero le domande dei prefati principi Metternich e Khevenhuller, onde essere ammessi nel collegio dei pincipi con un voto.

Del 21 Il conte di Stadion nuovo ministro elettorale di Boemia è qui arrivato jeri, e si legittimò al momento. Oggi poi si recò in gran gala alla dieta, e votò nel collegio degli elettori nel modo istesso del ministro d'Austria nel collegio dei principi, ove oggi non fu emesso alcun voto. Nella sessione del 18, i ministri di Baviera, Magdeburgo e Baden nel collegio dei principi protestarono contro la dichiarazione fatta li 14 dal ministro d'Austria, che i nuovi voti fondati sopra paesi secolarizzati non potessero venire esercitati dai loro possessori se non dopo ricevuta la ratifica imperiale.

Del 23. Il ministro elettorale di Salisburgo emise anch' egli l'altro jeri il suo voto nel collegio degli elettori nel senso dell' Austria. Le voci cattoliche attive nel collegio dei principi nella deliberazione sul decreto di commissione imperiale del 30 giugno, non sono che 29 in tutto, e quelle protestanti sono in numero di 51. La totalità delle voci in questa deliberazione è dunque di 80, e quindi la maggiorità sarà di 41.

Stuttgard 25 novembre.

S. A. S. l'elettore bavaro palatino è qui giunto jeri con madama la di lui sposa da Carlsruhe. Oggi a mezzo dì si sono recati a Ludvigsburgo, da dove continueranno questa sera il loro viaggio per Monaco.

Friborgo nella Svizzera 1 dicembre.

Alle sei della sera del 28 scorso ritornò da Parigi il corriere del gen. Ney, recante la completa ratifica dei trattati d'alleanza e di capitolazione militare, scritta sopra pergamena e magnificamente legata. Il cambio delle ratifiche generali ebbe quindi luogo jeri nella casa di S. E. il sig. landamano a due ore dopo mezzo giorno, e venne solennizzato da 50 colpi di cannone. L'atto originale del trattato per parte della Francia è rimarchevole per l'estrema bellezza dell' opera, e fu deposto negli archivj della confederazione. Il landamano diede jeri un gran pranzo per quest' occasione.

Oggi deve essere aperta a Sciaffusa un' assemblea di conferenza per trattarvi diversi affari a cui non potè provedere la dieta. Già debbono essere giunti a Sciaffusa per quest' oggetto gli inviati di Baden, non che dei principi di Furstenberg e Schvarzenberg, e s'ignora se verranno seguiti da altri. L'inviato di Zurigo dovrà trattare l'affare della restituzione del dominio di Stein al cantone di Zurigo che gli era stato contrastato dal governo di Sciaffusa. Quella del dominio di Sax, cui S. Gallo restituir deve a Zurigo, non si è finora effettuata malgrado i decreti della dieta.

Dall' Aja 23 novembre.

Il gen. Boudet è giunto in Utrecht, ove comanderà le truppe batave in numero di 10m. uomini, riunite con molti corpi di truppe francesi radunati pure nei contorni di quella città. Il gen. Boudet è sotto gli ordini del gen. Victor, che annunciammo già ritornato in questa residenza.

Alcune differenze fra il governo di stato e la direzione provinciale d'Olanda sui limiti del potere di queste due autorità, sono divenute una pubblica contestazione. Questi limiti non essendo ben determinati dall' atto costituzionale, si accresce quindi di giorno in giorno l'animosità fra i due corpi. Si dice che alcuni membri della direzione provinciale vogliono chiedere la loro dimissione. In un indirizzo rimesso ultimamente dalla direzione predetta al governo di stato, in cui ricusava di dare effetto alla risoluzione del governo che le prescriveva di sospendere un di lei regolamento sugli affari medici del dipartimento, la direzione finisce col dire: „ Noi ci vediamo obbligati, salvi i riguardi che dobbiamo alle vostre persone, di dichiararvi che non possiamo nè dobbiamo obbedire a quanto ci avete ingiunto. "

Parigi 5 frimale, 27 novembre.

Nell'udienza diplomatica di questo giorno sono stati presentati al primo Console varj distinti soggetti dai varj ministri esteri qui residenti. E fra questi il citt. Marescalchi ministro delle relazioni estere della repubblica italiana ha presentato il citt. Giuseppe de Luca. Il sig. conte di Marcoff, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, ha restituito in quest'udienza le sue lettere credenziali, ed in aspettazione della nomina di un altro ministro plenipotenziario, ha presentato il sig. Ombril come secretario di legazione e consigliere d'ambasciata. Nel restituire al primo Console le sue credenziali il sig. di Marcoff ha fatto sapere che S. M. l'imperatore erasi determinata a permettergli di ritornare nella sua patria dopo la positiva dimanda che gliene avea fatto; ma che egli era incaricato di reiterare al primo Console in tale occasione le assicurazioni dell' intenzione di S. M. l'imperatore di conservarsi, in qualunque circostanza, fedele al sistema di buona amicizia e di unione, che da qualche anno è stata tra i due stati stabilita. Per parte sua il primo Console lo ha incaricato di portare a S. M. l'imperatore nel suo arrivo a Pietroburgo l'espressione della stima particolarissima ch'esso ha dedicato a quel principe, e la ferma risoluzione nella quale persiste di cogliere tutte le opportunità per stringere sempre più i legami dell'amicizia che da alcuni anni si è felicemente stabilita tra i due paesi.

Altra di Parigi 6 frimale.

E' stato pubblicato il decreto di cui parlammo nel passato foglio per l'amnistia accordata ai coscritti degli anni 8 9 e 10 in istato di diserzione; ma contemporaneamente ne fu emesso un altro assai forte per i coscritti refrattarj, per i quali vengono stabiliti diversi depositi militari ove saranno esercitati, nudriti, vestiti in modo diverso dei soldati dell'armata attiva, e porteranno diverse marche che li segneranno al pubblico. Con questo decreto vennero pure stabilite le pene contro i disertori, che saranno diverse a misura della gravità del delitto, cioè dei lavori pubblici col pagamento dei travagliatori ordinarj dei ferri e dei lavori colla metà pagamento della morte e dell'ammenda. Nei due primi casi i condannati non potranno avere la barba rasa nè i capelli lunghi, e la loro pena sarà per dieci anni. Il primo console farà grazia a quelli, la cui condotta potrà meritarsi questa distinzione. = A proposito di grazia, è stato tenuto giorni sono alle Tuillerie un consiglio privato, a cui erano chiamati coi ministri, molti senatori, consiglieri di stato e membri del tribunale di cassazione; e dopo un rapporto fatto dal gran giudice, essendo stato sentito il consiglio, il primo console esercitò il diritto di far grazia in favore di molti colpevoli condannati a morte da diversi tribunali. Non è noto se fra questi vi sia l'ex-curato Schoeffer che si è appellato al tribunale di cassazione. Scinderhannes co' suoi 19 compagni ha già subito il di lui supplizio a Magonza.

Li 3 frimale è stato tenuto un gran consiglio della legione d'onore, in cui molti membri del tribunato, del corpo legislativo e del tribunale di cassazione furono eletti membri di questa legione. = Il corpo legislativo aprirà li 15 nevoso le sue sessioni per l'anno 12, tale essendo il decreto del governo. = Alla parata di jeri l'altro si vide per la prima volta il corpo dei marinai della guardia consolare armati e vestiti di tutto punto. = Il capo di br

gata Magloire Pelagio, i membri del consiglio provisorio della Guadalupa, ed altri abitanti di quella colonia ch' erano detenuti alla Conciergerie in numero di 9, vennero rimessi in libertà l'altro jeri. Pare che un' eloquente memoria del sig. Langlois abbia prodotto l'effetto che se ne aspettava sul tribunale che gli ha giudicati. = Una divisione di battelli piatti che da Granville passava al capo della Hague, è stata assalita da una fregata e quattro corvette inglesi; ma malgrado la loro pericolosa situazione, i nostri legni fecero una vigorosa difesa e favoriti dal fuoco delle coste giunsero senza perdita nell' ansa d'Hague e quindi a Cherburgo. Oltre l'esercizio del remo che si fa fare ai nostri soldati, ed in ispecie ai cacciatori della guardia, ora s'insegna loro ad unire a questa manovra l'esercizio a fuoco.

Venezia 26 novembre.

Intendiamo da Corfù, che i suliotti perseguitati pressocchè da 18 anni a questa parte da Aly bassà di Giannina, dopo di avere sostenute terribili battaglie, e di aver sempre vinto, diedero sul finir di agosto una luminosa riprova del loro valore in un combattimento allora seguito. Furono essi attaccati da 10m. albanesi, comandati dai due figli del bassà. I suliotti non erano che 1500, compresevi le donne. La battaglia cominciò all'imbrunir del giorno, e durò sino all' alba; ed in fine la vittoria si decise a favore de' pochi, animati dall' amor della patria, dal coraggio e dalla favorevole situazione. Rimasero estinti sul campo da 1200 albanesi, e 26 suliotti perirono, e fra questi tre donne e 5 giovanetti dell' età di circa 11 anni. Questo fatto, dice una lettera di Corfù, manifesta, che se la Grecia perse tutto, conserva però ancor nel suo seno de' Leonida e degli Epaminonda.

Firenze 2 dicembre.

Con l'ultimo corriere di Spagna giunto in questa città nel decorso giovedì, S. ecc. il sig. cav. don Pietro Labrador ministro plenipotenziario di S. M. cattolica presso questa real corte, ha ricevuto l'officiale consolante notizia che il prelodato augustissimo monarca ha stabilita e concordata col governo della repubblica francese la neutralità de' suoi regni nella presente guerra.

Provveniente da Parigi, ed in ultimo luogo da Milano, giunse giovedì scorso in questa capitale S. ecc. il sig. principe Borghese di Roma, unitamente alla sua novella sposa S. ecc. madama Bonaparte, sorella del primo console, e già vedova Leclerc. Smontarono con tutto il numeroso ed illustre seguito al vasto palazzo del fu duca Salviati, già elegantemente mobiliato, e pervenuto in detta eccellentissima famiglia Borghese per eredità ed estinzione di quella de' Salviati.

Genova 3 dicembre.

Le nostre batterie vanno ad essere poste nel più valido stato di difesa, ed alle molte che già vi sono dalla parte di mare, ne sono state aggiunte delle altre, e fra queste una alla Chiappella a maggior difesa del nostro porto, ed un' altra all'imboccatura del Bisagno. Intanto, checchè vadasi dicendo del blocco del nostro porto, ci arrivano ogni giorno delle navi con varj generi, e in questa settimana giunsero 3000 mine grano dal levante, e 242 fecci zuccaro da Cadice.

Il gen. Massena è ripartito da Nizza per Parigi li 26 dello scaduto, dopo aver eseguita la sua commissione di presidente del collegio elettorale del dipartimento delle Alpi marittime.

I marinari liguri che hanno preso parte nella spedizione d'Egitto, sono stati invitati a presentare all' efficio del Proveditore Scassi i titoli dei crediti che loro rimangono ancora per tale oggetto, poichè si rinnoveranno i più caldi uffizj per far loro ottenere il pagamento di quanto avanzano per appuntamenti e per reintegrazione.

Milano 8 Dicembre.

Il governo proclamò per legge della repubblica un decreto del corpo legislativo delli 24 scorso relativo alla istruzione pubblica ne' comuni ove risedono le due università, distinto in 3 articoli. Eccone i principali: 1. Nei comuni dove trovansi stabilite le suddette università non vi sono nè Licei, nè Ginnasj. 2. Tra i Laureati, che hanno stabile domicilio ne' predetti comuni, può essere scelto un candidato per inchiuderlo nella terna portata dall' art. 53 §. I. della legge 4 settembre 1802 anno I., sebbene il medesimo non sia attuale professore in alcun Liceo o Ginnasio.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 12. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Filadelfia 7 agosto.

La prontezza con cui si sono accresciute le città di Filadelfia, Nuova Yorck e Baltimore, è quasi incredibile. Filadelfia vide 7 a 800 case innalzarsi nel suo recinto durante il corso di quest'anno. Le altre si sono accresciute nella medesima proporzione. Le professioni di falegname e di muratore sono in uno stato di prosperità sorprendente. Onde incoraggiarle d'avvantaggio, nell' ultima sua sessione la nostra legislatura ha passato un atto, con cui dà loro un' ipoteca speciale sulle case da essi fabbricate o di cui ne hanno fornito i materiali. Chesnul Street si estende già al di là di Nind Street, e di là senza discontinuazione sino a Center Square. Ogni parte della strada è ornata di case eleganti: Murcket Sreet, Arch-Street s' avanzano nella medesima proporzione. La piazza ove trovavasi la *Follie Morris*, è ora coperta di case divise da una bella strada chiamata Samson Street, nome del proprietario che ha intrapreso questi travagli. = A Nuova Yorck la strada maggiore e Grenvick Street avanzano prodigiosamente. Il Belvedere si trova ora presso la città. Al di là del parco si fabbrica la nuova città di Hall, città elegante ed aggradevole, attorno della quale si innalza già una quantità prodigiosa di case. A Long Island, Broockiyn si trasforma in città. L'estensione di Baltimore è duplice di quello ch' era alcuni anni sono. Fels Point, ove non vedeasi pria che un picciol numero di case, è divenuto uno de' più bei quartieri della città. Richemond in Virginia s' accresce nella medesima maniera. Stockoe-Hill, ove non vedevasi che l' unica piazza del governatore, è in oggi interamente coperta di case. Altre nuove città di Roma, di Parigi, d' Utica s' innalzano ora nel Genesse.

Tutti gli stati sembrano animati d' una nobile rivalità per lo stabilimento delle comunicazioni interne, per l' aprimento delle grandi strade e dei canali di navigazione. Non si saprebbe descrivere sino a qual punto gli stati della Nuova Inghilterra abbiano migliorato il lor paese con questa sorta di comunicazioni. Quelli di Nuova Yorck e della Pensilvania s' occupano del medesimo oggetto. Nell' ultima sua sessione la nostra legislatura ha reso molte leggi relative alle grandi strade, fra le quali trattasi di una che si stenderà da Villkesbarré ad Easton, e che unirà la Schuiskill alla Suéqueahunah; di un' altra che da Filadelfia anderà fino a Morisville dalla parte opposta a Trenton; e finalmente di molte altre la di cui enumerazione sarebbe troppo lunga. E' stata aperta e compiuta in poche ore una soscrizione per la costruzione di un ponte sulla Delavarre a Trenton. Immediatamente dopo si stabilirà una strada di là fino alla Nuova Yorck. Il ponte sulla Schuiskill dall' altra parte di Filadelfia è molto avanzato, e sarà interamente finito nel corso della prossima estate: non costerà meno di un milione e 200m. franchi. Si sta pensando e si travaglia pure in questo momento a un gran numero d' altre intraprese; tutti i giorni si aprono nuove soscrizioni che si compiono in un istante; e ciò nullameno le casse dei nostri capitalisti sono ben lungi dall' essere esauste. E' pure terminata la soscrizione per l'immensa impresa di un canale progettato fra la Delavare e Chesapeac; oltre il ponte che si costruisce sulla Schuiskill, si fabbrica ancora la nuova Filadelfia dall' altra parte del predetto fiume sul terreno appartenente al sig. Hamilton. Nella prossima primavera si debbe stabilirvi trenta case, e già gli spazj vi si vendono molto cari. S' innalza una nuova Brocklin nell' Jersey dall' altra parte della Delavare all' opposto di Filadelfia; e l' occhio è sorpreso al vedere dall' estremità di Market Street dei gruppi di case eleganti, la di cui unione ha da lungi l' apparenza d' un bel villaggio. Si fabbrica un lungo seguito di case sulle rive della Delavare fra Trenton e Lamberton, e fra pochi anni queste due città si troveranno riunite.

Si potrà avere un' idea dell' immensità dei nostri capitali, sapendo che si formano tutti i giorni nelle nostre città delle nuove banche e delle nuove compagnie d' assicurazione. Filadelfia si è accresciuta di due stabilimenti di questa sorta, e con tanta prontezza, che non hanno atteso la formalità dell' incorporazione; e se la legislatura ne ricusa loro il permesso, essi sono decisi

di farne senza, formando un'associazione simile a quelle che in Francia si chiamano Società in *commandite*.

Si avrebbe troppo a dire se si imprendesse a parlare dell'aumento delle nostre manifatture. Noi possediamo qui un'onorevole società, il di cui scopo unico e particolare è d'incoraggiare questo ramo della nostra industria nazionale. Le sue corrispondenze sono assai estese, ed alla prima occasione pubblicherà il volume primo delle sue transazioni. La prosperità dell'America offre finalmente un quadro non mai contemplato dall'occhio dell'uomo. Grazie ne sian rese alla dolcezza, alla protezione ed agli incoraggiamenti di un governo, il quale regola e dirige ogni cosa coll'unico soccorso della forza morale; potenza ammirabile che fa nascere fra di noi dei milioni d'uomini attivi, industri ed illuminati, sempre occupati della gloria, della pace e della felicità del lor paese.

Londra 19 novembre.

Sono tre giorni ch'era corsa la voce che l'armamento francese di Brest avea posto in mare, e su questo primo rapporto ne furono ben tosto fondati degli altri. Il fatto è che la fregata il Diamante essendo stazionata davanti il porto dell'Orient per sorvegliarlo, scoprì un vascello di linea ed una fregata, cui credette di là sortiti facendo rotta all'ouest. Sir Elphinstone capitano della fregata il Diamante, ne conchiuse che i legni nemici si recavano in Irlanda, e corse a tutte vele a darne parte all'ammir. Gardner stazionato colla di lui squadra all'altura di Cork. Al momento furono inviati degli espressi per darne l'annunzio in ogni luogo; e il capitano Elphinstone fu spedito ad informare con tutta la celerità possibile il comandante delle forze navali in Bantry Bay della probabile vicinanza d'una forza nemica. Un foglio pubblico di Cork della data dei 10 novembre porta a due vascelli di linea e molte fregate la divisione osservata dal Diamante, ed a cui tenne dietro circa 200 miglia facendo rotta a nord-ouest, e che abbandonò allora poichè la vide prendere la direzione del Capo Clear, tenendola per inimica poichè i legni non risposero ai suoi segnali. E' probabile che i due vascelli osservati dal capitano Elphinstone facienti rotta verso il Capo Clear, siano stati il Minotauro di 74 e un altro vascello del medesimo rango, destinati a rinforzare la squadra di lord Gardner, e che possono non aver osservato i segnali del Diamante. E' certo per lo meno che l'ammiragliato non ricevette finora alcun avviso officiale della sortita di qualche divisione nemica, e molto meno che sia arrivata a qualche destino.

Una falsa voce che dee pur metterci sulle guardie su tutti i rapporti di questa fatta, è la presa della colonia olandese di Surinam. Nella lettera del segretario di stato lord Hobart a lord Maire, di cui parlammo nel passato foglio, non si parlava che di Demerary e di Essequebo; e comunque queste conquiste siano state pubblicamente annunziate li 15, nol furono allora dietro lettere officiali ricevute, ma per avvisi particolari della Barbade del 27 settembre, poichè il rapporto officiale del gen. Grinnfield non giunse che la mattina del 16, ed era dato da Demerary, e scritto con molto laconismo. Ora sentesi che il contr'ammir. Hood abbia trovato a Demerary 47 legni olandesi che verranno venduti all'incanto nel porto di Yarmouth, e che vi fu presa altresì la corvetta olandese la Rondine. La perdita delle colonie olandesi non fa intanto sul commercio batavo una cattiva impressione, poichè gli interessati in quella colonia possono ora vendere liberamente le loro derrate in Inghilterra, come le vendevano in tempo di pace in Olanda. = Un altro falso rapporto finalmente, è la morte del duca di Berry: l'accidente funesto è succeduto al sig. Simon, che faceva l'esercizio dell'armi, e non al principe stesso.

Si è detto che il sig. Addington volesse cercare l'appoggio del sig. Fox nella prossima apertura del parlamento, e che l'abbia anzi cercato colla promessa che sarebbe stato nominato co' suoi partigiani a diverse cariche ministeriali. Non pare però che questo fatto si verifichi. Solo è certo che il ministro degli affari esteri lord Hawkesbury è stato nominato pari col titolo di conte di Liverpool.

Il governo francese deve aver proposto alla nostra corte di cambiare le truppe annoveresi come prigioniere di guerra inglesi, contro i prigionieri francesi. Questa proposizione è stata ricusata, poichè il nostro governo riguarda sempre le truppe suddette come non prigioniere di guerra. Si assicura pure che comparirà nella gazzetta di corte un proclama portante che il governo non entrerà in alcuna negoziazione per il cambio dei prigionieri, e che non se ne lascierà partire alcuno sulla parola

se prima non siano stati rilasciati gli inglesi ritenuti in Francia come prigionieri di guerra.

Ciò che diede luogo al preteso timore di una rottura fra l'America e la gran Brettagna, è che essendo sul punto di finire il trattato di commercio conchiuso anni sono, trattasi ora di rinnovarlo. Dicesi che questa circostanza dà luogo a qualche discussione sul punto che il commercio degli Stati uniti alle Indie orientali ed occidentali essendo unicamente ristretto al trasporto delle produzioni americane in bastimenti non superiori alla portata di 70 tonnellate, gli americani vogliono ora avere una maggiore latitudine per l'esportazione degli oggetti che appartengono al commercio.

Sentiamo da Liverpool che un bastimento spagnuolo è stato preso da uno dei corsali di quel porto. Questa preda è stata fatta per l'idea concepita che fosse inevitabile la guerra colla Spagna; e devesi convenire che le apparenze l'aveano finora in certo qual modo confermata. La cosa ciò nullameno non è più soggetta a dubbio, e la neutralità comperata dalla Spagna e dal Portogallo, procurerà loro probabilmente un più lungo godimento dei vantaggi della pace. Si dice che le condizioni state imposte alla Spagna ed al Portogallo hanno ricevuto la sanzione od almeno il consenso del governo britannico, e ciò diede già luogo a diverse censure. E' certo che l'Inghilterra dovea fare maggiori sforzi di qualsivoglia altra potenza per mantenere l'indipendenza del Portogallo, poichè è un antico e fedele alleato che fissar dovea tutta la di lei sollecitudine. Ciò nullameno era mestieri esaminare per una parte, se senza compromettere la nostra sicurezza potevamo disporre d'un'armata abbastanza forte per la sua difesa; e per un'altra parte, se il governo portoghese non avesse ripugnato ad una guerra sul di lui proprio territorio, anche coi soccorsi possenti che avessimo potuto lui procurare. In questi ultimi tempi la nostra armata si è accresciuta considerevolmente, ma non al punto di poter dare al Portogallo 20m. uomini per difendersi contro la Francia. Sarebbe stato uopo impiegare tutte le forze regolari che abbiamo attualmente in Inghilterra, se voluto avessimo far fronte ad un'armata che il governo francese poteva facilmente inviare nel Portogallo, e ci saremmo allora privati di quella parte delle nostre forze che è la più necessaria per la nostra difesa.

Scrivesi da Deblino in data del 10, che sir Teelmy fratello dell'ajutante di campo del gen. Humbert, stato decapitato in quella città all'epoca della ribellione del 1798, è stato trasferito da Kork a Dublino, poichè è accusato d'essere uno dei membri del sedicente governo provisorio. Deve essere stato dato l'ordine di arrestare un certo lord . . . . . . E' stato pure arrestato James Tandy nipote del generale di questo nome morto non ha gran tempo a Bourdeaux, e gli furono prese tutte le carte. Si dice che questi abbia fatto delle importanti dichiarazioni; ma pare più certo che un certo Quigley arrestato da poco tempo, sia quegli che abbia dato maggiori lumi su tutto ciò che riguarda l'ultima insurrezione. Si continua intanto a fare un gran numero d'arresti. Il numero dei prigionieri di stato a Kilmainham è di più di 90, e quelli di Provost eccedono 300. Malgrado però tutti questi imprigionamenti, l'Irlanda non è giammai sembrata esteriormente tranquilla.

Altra di Londra 25 novembre.

Li 22 il re si recò col solito ceremeniale alla camera dei pari, ove furono chiamati i comuni, ed aprì il parlamento coi seguenti discorsi.

» *Milordi e signori*. Dopo l'ultima vostra assemblea in parlamento, il mio oggetto principale fu di eseguire le misure adottate dalla vostra saviezza per la difesa dei regni uniti, e per continuar la guerra con vigore. Venni secondato nei preparativi stati fatti dagli sforzi volontarj di tutti i miei sudditi, in un modo che loro darebbe ancora, se fosse possibile, maggiori diritti alla mia confidenza ed al mio attaccamento. Essi hanno provato che i tentativi dell'inimico non hanno servito che ad accrescere il loro coraggio naturale ed ereditario, e che qualsivoglia altra considerazione cede alla necessità di fare i sagrifizj voluti dalla sicurezza del regno nella crisi importante in cui siamo. Comunque la mia attenzione siasi portata principalmente sui mezzi di conservare la nostra tranquillità interna, non lasciai sfuggire occasione di attaccare i possedimenti esteri dell'inimico. Le isole di S. Lucia, Tabago, S. Pietro, Miquelon, e gli stabilimenti di Demerari e d'Essequebo sono caduti in potere delle armi britanniche. Nella condotta delle operazioni che ci resero padroni di questi importanti acquisti, gli officiali ed equipaggi delle mie flotte, non che le truppe di terra che vi concorsero sotto la direzione dei miei ammiragli, spiegarono il maggior zelo e la maggiore attività. In Irlanda, i capi dell'ultima cospirazione e molti agenti inferiori di quell'orribile ribellione vennero consegnati alla giustizia, e vi fu ristabilita la tranquillità. Mi lusingo che que' tra i miei sudditi traviati che si erano sottratti ai vincoli dell'obbedienza, saranno ora convinti del loro errore.

e che paragonando i vantaggi della protezione che trovano sotto l'egida d'una libera costituzione, colla condizione dei paesi sottoposti al governo francese, concorreranno cordialmente ad opporsi essi stessi ai tentativi che potessero venir fatti contro la sicurezza e l'indipendenza del mio regno unito. «

» *Signori della camera dei comuni*. Mi abbandono con confidenza sul vostro patriotismo nel votare i sussidj necessarj per il servigio dell'anno. L'aumento progressivo delle rendite pubbliche vi farà perseverare nel sistema adottato di fornire alle spese della guerra, aumentando men ch'è possibile il debito pubblico e i carichi permanenti dello stato. Risento vivamente il peso dei carichi che le circostanze faranno pesare sul mio popolo; ma sono persuaso che ne riguarderà la necessità con quel buon senso e con quel coraggio che distinguono il suo carattere, in vista dell'obbligo di sostenere la dignità e di provedere efficacemente alla sicurezza dell'impero. «

» *Milordi, e signori*. Ho conchiuso col re di Svezia una convenzione tendente ad aggiustare tutte le differenze insorte sull'art. 11 del trattato del 1662. Ho ordinato che ve ne sia posta una copia sott'occhi, e spero opinerete meco che questo aggiustamento, mentre consacra i nostri diritti marittimi, è nel medesimo tempo fondato sul principio d'un vantaggio reciproco, che ristringerà i vincoli che uniscono sì felicemente i due paesi. — Nel proseguimento della contesa in cui siamo impegnati, sarà mio primo oggetto, siccome conviene al mio rango, di adempiere ai doveri che mi sono affidati. Inviluppato col mio bravo e leale popolo in una causa comune, è mia ferma risoluzione, se l'occasione si presenta, di essere a parte de' suoi travagli e de' suoi pericoli per difendere la nostra costituzione, la nostra religione, le nostre leggi, la nostra indipendenza. All'attività ed al valore delle mie flotte e delle mie armate, allo zelo ed al coraggio invincibile de' miei sudditi fedeli, affido l'onore di mia corona e gli interessi tutti che dipendono dall'esito di questa importante contesa. Animato da questi sentimenti, e dopo avere umilmente implorato l'assistenza della Providenza divina, preveggo con una ferma convinzione, che se contro ogni aspettazione l'inimico riuscisse a sottrarsi alla vigilanza dei miei incrociatori e delle mie flotte, e tentasse di realizzare l'orgogliosa minaccia d'un'invasione sulle nostre coste, non ne troverà altro risultato che la disfatta, la confusione e la vergogna della sua armata, e che noi avremo non solo la gloria di superare e rispingere i pericoli che ci minacciano, ma il vantaggio altresì di assicurare la tranquillità e l'indipendenza del regno sulla base della riconosciuta di lui forza, risultante dalla prova della sua energia e delle risorse che gli son proprie. «

Amburgo 26 novembre.

Una gazzetta che qui si stampa da pochi mesi, dice che il commissariato di campagna stabilito nell'Holstein, ha ricevuto ordine di non disciogliersi, e che i reggimenti danesi ch'erano ritornati nelle loro guarnigioni rispettive, devono tenersi pronti a marciare. Il Corrispondente, giornale accreditato che ora si ristampa a Costantinopoli in lingua turca, si è posto da qualche tempo a smentire le notizie di simil fatta che vengono riferite dalla prefata gazzetta, ed ha quindi assicurato della falsità di quanto si è detto più sopra. La medesima gazzetta fu quella che disse, dovere anche il gen. Hedouville partire da Pietroburgo, e che in Russia si armavano molti vascelli di guerra e s'imbarcava un corpo di truppe. Il Corrispondente ha dichiarato che anche queste notizie sono false, e che solo è vero il ritorno del sig. di Marcoff a Pietroburgo; aggiugnendo che il personaggio diplomatico che partir dovea da Pietroburgo, è il luogotenente colonnello Paultre, ajutante di campo del gen. Hedouville ministro di Francia, il quale è stato perciò presentato all'ultima parata onde prender congedo da S. M. I. russa, e che partir dovea con dispacci del ministro; quest' ufficiale esser quello stesso che venne inviato precedentemente a Costantinopoli; che fece un viaggio sulle coste del mar nero, in Crimea, e nell'interno della Russia; e che durante il suo soggiorno a Pietroburgo non cessò di ricevere delle prove lusinghiere della benevolenza di Alesssandro I. e del gran duca Costantino. Finalmente l'accennata gazzetta ha preteso di sapere che in occasione d'una festa data li 10 novembre a Vienna dall' ambasciatore francese in memoria del 18 brumale, ed a cui fu invitato il corpo diplomatico, non vi intervennero i ministri di Sassonia e l'incaricato d'affari di Russia perchè non invitati; ed il Corrispondente ha dato un'altra solenne smentita anche a questa osservazione, che fu ricopiata da altri giornali. Noi abbiamo fatto cenno di queste particolarità, perchè si conosca una volta la sorgente di tante assurdità che si spargono, e si impari a non prestarvi fede.

Sentiamo che a Londra si forma una legione tedesca di 4m. uomini destinati per l'Irlanda, la cui maggior parte è composta di antichi soldati annoveresi, e che avrà il duca di Cambridge alla testa cogli officiali quasi tutti annoveresi. In Annover è stato ordinato che si dovessero consegnare al comandante della piazza tutte le armi, munizioni, e tutti gli effetti che potessero esservi stati lasciati dalle truppe annoveresi, e fu proibito il portar armi senza il permesso del gen. Schinner. In forza di quest' ordine vennero già portati all' ufficio del gen. Schinner molti effetti militari ap-

partenenti all' 8 reggimento d'infanteria annoverese. Il gen. Mortier è partito da Annover per Gottinga e Clausthal, e nel medesimo giorno è partito per Lubecca il citt. Beaumais di lui ajutante, e credesi per affari relativi all' imprestito.

Dall' Aja 28 novembre.

E' noto che il corpo legislativo batavo è impegnato in deliberazioni di finanza sui mezzi d' assicurare al tesoro pubblico per il 1804. delle rendite capaci di coprire le spese della guerra. La lentezza di queste deliberazioni è proporzionata alla loro difficoltà, di modo che non termineranno alla fine della sessione attuale che finir deve alla metà di dicembre, ma saranno continuate con sedute straordinarie. Frattanto i legislatori hanno approvato una proposizione del governo di stato, che tempera a favore dei disgraziati abitanti di Flessinga il rigor della legge intorno alla tassa di guerra del 2 per cento sulla sostanza dei cittadini per le spese degli armamenti del presente anno. Le epoche di pagamento vengono per essi ritardate di quattro mesi, e verrà loro permesso di dedurre le perdite sofferte colle demolizioni e i guasti che la fortificazione della lor piazza cagionò dopo l'esistenza della legge. = Il primo pure dei voti, come il bisogno il più imperioso pei batavi, è il pronto ristabilimento della pace; ma essi non veggono nel lor paese che preparativi di guerra spinti in modo da minacciar prossima la grande esplosione. L'estrazione a sorte dei corpi dell' armata di questa repubblica destinati ad essere impiegati nella spedizione francese contro l'Inghilterra, ebbe luogo li 24 nell' ufficio del segretario di stato per il dipartimento della guerra. Con questo mezzo vennero estratti 13 battaglioni d'infanteria, fra i quali tre alemanni, due battaglioni di cacciatori, 8 squadroni di cavalleria, ed 8 compagnie d'artiglieria, che in tutto fanno una forza di 9m. nomini. Tutti gli officiali dell' armata batava assenti dai loro corpi, vi furono richiamati, e più non verrà rilasciato congedo ad alcun officiale dopo il primo di dicembre, se non dal ministero della guerra istesso. La lettera circolare indirizzata a questo riguardo ai capi dei corpi da questo ministero, non riserva ai generali comandanti che il potere d'accordare una sola volta dei congedi di otto giorni in casi pressanti, e dice che questa severità è resa necessaria dalle circostanze attuali, che esigono altamente che gli officiali si trovino al lor posto. In mezzo a queste disposizioni, il contr' ammir. batavo Verhuel, inviato a Parigi con una missione relativa al concerto degli armamenti comuni, è giunto da Francia nel suo paese. Quest'officiale che riunisce nella sua persona le qualità di commissario batavo e di ajutante del primo console, si è recato sulle prime a Flessinga, ove ebbe dalle lunghe conferenze col gen. comandante Monnet. In seguito continuò il suo viaggio per l'Aja, e trovasi in questa residenza dopo li 22 a sera. Egli fu ammesso all'indomani all' udienza del governo di stato radunato straordinariamente per riceverlo, ed al presente dicesi qui ritenuto per un'indisposizione. Il suo viaggio non può che avere avuto per motivo di affrettare di più i preparativi che si fanno in questa repubblica contro l'Inghilterra, e di dare le aperture necessarie a riguardo della parte che avrà l'Olanda nelle progettate operazioni.

Sentiamo da Pietroburgo, che essendo nato un figlio al nostro ambasciatore presso quella corte, fu tenuto al battesimo nel palazzo della Tauride dall'imperatore stesso, che inviò in regalo alla madre un superbo diadema arricchito di diamanti, ed al pastore protestante che amministrò il battesimo al figlio, un bellissimo anello guarnito di diamanti.

Middelburgo 24 novembre.

Li 20 di questo a tre ore dopo mezzodì quindici vele nemiche comparvero all' altura di Vest Capel; ed una fregata e due brick, dopo aver gettato l'ancora, posero in mare le loro grandi scialuppe, nelle quali s' imbarcarono degli officiali, de' soldati e de' marinaj. Il capo battaglione Durand del 21 reggimento comandante a Vest Capel, fece prender le armi alle sue truppe, ed inviò qui subito un' ordinanza a prevenire il gen. Poinsot che il nemico effettuava una discesa. Il generale si pose al momento alla testa di uno squadrone di cacciatori francesi e di un altro di cavalleria batava. Il vento e la notte obbligarono quindi i brick a prendere il largo, e ad abbandonare tre loro scialuppe, due delle quali perirono corpo e beni con due officiali e 20 uomini per ciascuna; e la terza, dopo aver lunga pezza lottato contro i fiotti, e dopo un vivo fucilamento, si arrese. Essa avea a bordo due officiali di marina con 20 uomini. Si ebbero per essi tutti i riguardi, e dopo essere stati ristorati, vennero condotti a Middelburgo e quindi a

Flessinga. Il gen. Poinsot ha scritto al capo battaglione suddetto, di far condurre a Flessinga la scialuppa, le pistole e i fucili dei prigionieri, e lo felicitò della condotta tenuta cogli inglesi dalla truppa francese, che loro lasciò tutto quanto aveano. I due officiali prigionieri deposero ch' erano incaricati di verificare il punto più adattato per effettuare uno sbarco, e di render conto dei cannoni e dei posti stabiliti sulla costa di Vest Capel.

Augusta 3 dicembre.

La sera del giorno 2 sono qui giunti gli augusti sovrani di Svezia con un numeroso seguito, e ne sono ripartiti questa mattina alle ore otto per Nymphembourg, castello di delizia presso Monaco, ove si troveranno domani. I reali personaggi partirono da Carlsruhe la mattina del 30 novembre, e credesi che vi ritorneranno fra tre settimane. Li 27 novembre erano ritornati da Carlsruhe a Monaco il serenissimo elettore con madama la di lui sposa.

Ratisbona 28 novembre.

Il bar. d' Hugel, concommissario imperiale, è qui giunto jeri da Vienna. Jeri vennero portate due lettere alla dettatura della dieta; l'una del conte Enrico di Reuss XIII, con cui domanda che in conformità della decisione finale della deputazione, la dieta gli accordi un voto virile, e protesta contro la domanda fatta dal ramo cadetto di Reuss di partecipare a questo voto. La seconda è dei principi di Neuvied, e si riservano di nuovo i diritti della casa di Vied sopra Nieder Isenbourg.

Si dice che diversi principi protestanti, che hanno ricevuto in compenso dei paesi ove v' ha un gran numero di cattolici, si propongono di stabilire un vescovo territoriale con sede provisoria a Limburgo, e che sia proposto a questa dignità il sig. d'Heimes vescovo suffraganeo in passato di Magonza. Si dice pure che sia sul punto di conchiudersi un accomodamento fra l' elettore palatino e il comitato dell' ordine equestre radunato a Bambeiga. L' elettore predetto ha pubblicato un ordine in Ulma, che obbliga gli ecclesiastici a dipendere dai tribunali civili per tutte le differenze o processi che avessero.

Zurigo 1 dicembre.

Un decreto del governo francese in data dei 6 brumale, che aumenta i dazj d' entrata delle tele e di altre manifatture di cotone estere, ha fatto prendere al nostro consiglio la risoluzione di spedire dei deputati a Parigi per fare delle rimostranze sopra una tale deliberazione che toglie il modo di continuare il nostro commercio di tele e mussoline che si spedivano in passato in Francia. Nè solo è il nostro cantone che si risente dei danni risultati dalla nuova imposta. Gli altri cantoni commercianti se ne risentono egualmente, e molti fabbricanti di mussoline chiudono le loro fabbriche e licenziano i loro operai. Il picciolo consiglio dell' Argovia ha convocato a quest' oggetto tutti i principali negozianti del cantone per sentire il loro parere sui ricorsi da farsi presso il governo francese, ed ha pure scritto al landamano della Svizzera, chiedendo la convocazione d' un' assemblea generale di negozianti incaricata di stendere una memoria al primo console pria che le manifatture svizzere cessino interamente. Si calcola che un quintale di bella mussolina solia, che non pagava finora che 300 franchi svizzeri entrando in Francia, ne pagherebbe ora 3m.

Parigi 10 frimale (2 dicembre).

La promozione dei membri della legion d' onore fatta dal gran consiglio li 3, è stata molto più numerosa di quanto fu annunziato. I cinque segretarj perpetui delle quattro classi dell' Istituto, e molti cittadini che non appartengono ad alcuna autorità, vennero nominati membri della legione, le scelte essendo state individuali, e non essendo assegnata alcuna proporzione per tale o tal corpo dello stato. Pare altresì che molte scelte verranno fatte fra quelli che coltivano le lettere, le scienze e le arti, e se ne porta il numero a 300. Alcuni militari ottogenarj vennero da lungi a sollecitare questa lusinghiera distinzione, e sono sottoposte in questo momento al gran consiglio più di due mille petizioni di semplici soldati che presentano dei tratti di bravura rimarcabili. Verrà assegnato a Parigi un palazzo per la legione, e vi avranno alloggio coi loro uffícj il gran cancelliere e il tesoriere. I membri del tribunato nominati membri della legion d' onore, sono i cittadini Boissy d' Anglas, Chabaud Latour, Carion Nizas, Costas, Curée, d'Augier, Duvidal, Daru, Fabre dell' Aude, Freville, Girardin, Gary, Jubé, Sahuc, Simeon, Riouffe, Perrée, Jard Panvilliers, Van Hulten, Eschasseriaux, Vezin. Fra i militari ottogenarj v' ha l' ex maresciallo Rochambeau. = I membri del corpo legislativo nominati membri della legion d'o-

nore, sono i cittadini, Beguinot, Bellemont, Bord, Bourg Laprade, Clary, Chantry Lafosse, Chapuis, Dallesmes, Dallemagne, Dorracq, Delatre, Delzons, Devismes, Dumas, Duranteau, Faulcon, Fontanes, Fontenay, Girod dell' Ain, Girod Chantrans, Guillemot, Jacopin, Lagrange, Lahure, Latour Maubourg, Lefevre Cahier, Lefranc, Ligniville, Lobjois, Maucorelle, Meric, Nattes, Pemartin, Rabaut, Ramond, Renaud Lascours, Rochepanse, Roemers, Rosée, Saget, Sauret, Sautier, Serviez, Terrasson, Thibaudau padre, Toulengeon, Valletaux, Viennot Vaublanc. = I membri nominati nella classe dei dotti sono i cittadini Delambre, Cuvier, Suard, Dacier, Lebreton secretarj perpetui dell' istituto; Hauy, Bossut, Legendre, Coulomb, Lefevre Gineau, Chenier, Villars membri dell' istituto.

Il senato ha eletto l' altro jeri al corpo legislativo per i dipartimenti dell' Ardeche, della Marne, Mosa ed Oise, i cittadini Thomas, Duclos, Dalmas, Becquey, Maucler, Oudinot generale, Lespinasse, Maire Darion, Inery, Louis, Girardin.

Un distacamento della gendarmeria scelta è partito per recarsi a S. Omero, ed è partito pure per l' eguale destino un distaccamento di granatieri a cavallo della guardia dei consoli. Dicesi che la metà della guardia dei consoli sarà della spedizione. Il ten. col. Paultre ajutante di campo del gen. Hedouville ambasciatore a Pietroburgo, è di ritorno a Parigi. Il sig. d'Azzara, ambasciatore di Spagna a Parigi, è rimpiazzato dal cav. d'Hervas in qualità d'incaricato d'affari. Il gen. Rapp, ajutante del primo console, è partito anch' egli da alcuni giorni. Le lettere di Boulogne annunziano che gli inglesi non ricompajono più davanti quel porto dopo i cattivi tempi. Da Boulogne a Parigi si stabilisce un telegrafo, e nel porto di Boulogne arrivano ogni giorno dei battelli cannonieri. La città di Brest ha sofferto li 29 brumale un violento uragano: la grandine e la pioggia cadevano a torrenti; i fulmini e i lampi col tuono si succedevano senza interruzione; i vetri e le tegole dei tetti rimasero quasi tutti rotti; le grandini pesavano per la maggior parte due a tre once, e l' uragano terribile durò quattro ore.

Il Monitore dice che le città anseatiche hanno fatto agli stati d' Annover un prestito di tre milioni all' interesse del 4 per cento, ipotecati sui beni immediati e patrimoniali del re d' Inghilterra; quest' imprestito aver sollevato il popolo d'Annover d' una parte delle imposte di guerra di cui era aggravato; e la Francia non aver potuto intervenire in questa transazione, che per guarentire che in tutte le circostanze manterrà l' esecuzione degli impegni stati stipulati. = E parlando del fatto di Middelburgo, dice il Monitore che il gen. Monnet scrive in data del 2 frimale, che due *peniches* inglesi sonosi avvicinate all' isola di Valcheren; che aveano ciascuna 40 uomini a bordo; che una di esse è stata talmente incomodata dal fuoco delle batterie di Vest Capel che fu obbligata di abbassar le vele e di rendersi prigioniera col suo equipaggio; e che l' altra, stata disalberata dal cannoneggiamento, perì corpo e beni presso l' isola di Schouen. = Il medesimo Monitore alle date di Londra dei passati fogli parla del battello cannoniero cui le tempeste costrinsero a gettarsi sulle coste di Londra, e di altri tre battelli pescarecci presi dagli inglesi all' altura della Hogue per il cattivo tempo che gli allontanò dal porto, e descritti dai nemici come brick cannonieri presi dopo un vivo combattimento da essi inventato, ed in cui asseriscono falsamente che altri 24 andarono ad urtare e a rompersi nelle coste.

Il vescovo d' Arras ha pubblicato il primo di frimale una lettera pastorale ai suoi diocesani, per richiamare sotto le bandiere militari quelli che se ne sono allontanati. „ Quegli, dice il prelato, che si è distinto col suo valore nella guerra . . . . quegli che fu grande al segno di salvare gli eletti di Dio; per abbattere coloro che s' innalzavano contro di lui; per radunare gli avanzi d' Israele, e restituirgli la sua eredità, vi ha chiesto i vostri figli per la difesa della patria. Sapete quanta gloria si è acquistata, che niuna armata tenne in sua presenza, e che il Signore gli conduceva in certo qual modo davanti i nemici per vincerli. Quegli dunque che vi ha sì spesso condotti al combattimento, vi richiama ai campi d' onore. Egli fondava su di voi con ragione molte speranze; ed alla vigilia di vederle realizzare, stante che molti di voi abbandonarono le loro bandiere. Il malcontento del capo supremo del governo è estremo; e noi sappiamo che una tale condotta lo ha profondamente afflitto. In questa circostanza, fratelli carissimi, non possiamo più oltre serbare il silenzio, e dobbiamo ricordarvi i vostri doveri. La

legge vi richiama alle vostre bandiere, e noi dobbiamo impegnarvi ed affrettarvi a sottomettervi. Sareste voi divenuti sordi all' onore? Il genio nazionale non può smentirsi. Si vorrà perdere in un istante la gloria di tante campagne famose; si lasceranno appassire degli allori colti con tante fatiche e sudori? Essi vi costarono dei sacrifizj assai penosi, ci resero l'ammirazione e la maraviglia dell' universo, e fanno, convien pure che il dica, l' orgoglio della nostra nazione. Voi già avete sentito da quello che comanda a tutti gli uomini, che fa mestieri rendere a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio. Cesare è in possesso della potestà pubblica. Se voi lo riconoscete, vi dice il gran Bossuet, se è chiaro che voi fate sotto la di lui autorità tutto il commercio della vita umana, non potete esentuarvi dai pubblici pesi, e ricusargli la riconoscenza dovuta naturalmente alla potestà legittima per la protezione che se ne riceve. Date dunque a Cesare ciò che è di Cesare. Ritornate all' armata; e per tal modo renderete a Dio ciò ch' è di Dio, poichè il sottoporsi agli ordini pubblici, lo dice ancora l' immortale Bossuet, vale il sottoporsi agli ordini di Dio che stabilisce gli imperi. Ordiniamo perciò a tutti i nostri fedeli cooperatori di rappresentare ai padri e alle madri, che l' amor della patria non è straniero alla tenerezza figliale, e che vi sono delle circostanze in cui il sagrifizio del caro figlio Isacco non deve trovare alcun ostacolo. Noi ingiungiamo loro di far comprendere alla lor gregge, che dopo Dio debbono tutto allo stato, e che la diserzione è un delitto anche nell' ordine religioso. "

Altra di Parigi 12 frimale

Il cav. d' Hervas verrà presentato oggi al primo console nella sua qualità d' incaricato d'affari della corte di Spagna. = Il Monitore riferisce oggi i discorsi del re d' Inghilterra nel riaprimento del parlamento, e vi fa delle note, nelle quali non v' ha cosa di rimarco per il momento, se non che rileva il silenzio che serba sugli affari d' Annover; mostra la situazione svantaggiosa in cui si è posta l' Inghilterra co' suoi passi ostili, colle sue imposte e colla sua condotta verso l' Irlanda; e dice che all' esito dell' importante contesa fra le due nazioni, gli inglesi non avranno nè Malta, nè Lampedusa, nè un trattato vantaggioso come quello d' Amiens, e che ancora il primo console non ha detto che voglia inviare un' armata in Inghilterra, comunque raduni delle truppe sulle coste ec. = Nei dipartimenti di Maine e Loire, già esenti dalla coscrizione fino all' anno 10, è stata fatta la leva dei coscritti per gli anni 11 e 12 colla maggior calma, e diedero 1200 coscritti.

Venezia 30 novembre.

Scrivesi da Ragusi che erano insorte alcune discussioni fra la Russia e quella repubblica; ma che Alessandro fece scrivere in suo nome a quel senato, il quale credette bene di acconsentire a tutto. Una delle domande che gli venivan fatte si riferiva al culto greco, che in avvenire sarà esercitato a Ragusi liberamente e pubblicamente sotto l' immediata protezione della Russia.

Roma 3 dicembre.

Il Card. Fesch ministro plenipotenziario francese presso la S. Sede, e la signora principessa Borghese hanno dato parte a tutta questa nobiltà del già seguito matrimonio del principe don Camillo Borghese con madama Paolina Bonaparte sorella del primo console e già vedova Leclerc. E' imminente l'arrivo dei preledati sposi, pel cui ricevimento si sono fatti i più splendidi preparativi.

Scrivono da Messina che sulla fine di novembre doveano di là partire sopra sei feluche scortate da due lancioni napoletani il consiglio dell' ordine di Malta con tutti gli officj per recarsi in Catania ove già trovasi il gran mastro.

Milano 12 dicembre.

Abbiamo notizie da Ginevra che già i primi corpi delle truppe italiane che passano in Francia, sono giunti felicemente in quella città sui primi del mese collo stato maggiore generale, e che la marcia dell' intera divisione è per il campo di S. Omero presso Boulogne.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 15. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana

Costantinopoli 25 ottobre.

La Porta raduna in questo momento molte truppe nei contorni di questa capitale. Nulla è ancora traspirato sul loro destino; ma v' ha luogo a presumere che verranno inviate nell' Albania e nella Morea, onde porre quelle provincie interamente al coperto da un attacco. La squadra sotto gli ordini del capitan pascià, che incrocia nelle acque della Morea, riceverà un nuovo rinforzo di vascelli da guerra. La Porta ha noleggiato altresì dei bastimenti russi ed austriaci, a bordo dei quali si manderanno delle munizioni al capitan pascià. Sentesi pure che l' internunzio imperiale presso la Porta abbia inviato ordine ai consoli di sua nazione nel levante di proibire a tutti i capitani di vascelli austriaci di ricevere al lor bordo alcun abitante dell' Albania, e meno di trasportarli in Egitto.

Altra di Costantinopoli 30 ottobre.

Sentesi dall' Egitto che que' bey sono entrati in negoziazione colla Porta e che v'ha luogo a sperare avrà un esito felice. Le ostilità sono intanto sospese, e la Porta fa passare successivamente dei rinforzi di truppe in Alessandria, che è sempre in suo potere. Il capitan pascià si trovava in Idra, e con una parte della sua flotta dava la caccia ai corsali dell'Arcipelago, e lungo le coste della Morea, il cui governatore ha ricevuto ordine di assicurarsi dello stato delle fortezze di Modone e Crotone, e di farne un pronto rapporto alla Porta.

E' giunto al Cairo il commissario delle relazioni commerciali della repubblica francese, e vi fu ricevuto da quel bey governatore coi maggiori segni di distinzione, dandogli una guardia d' onore, e permettendogli d' inalberare la sua bandiera tricolore e di collocare due cannoni davanti la di lui casa. Questo commissario spedì un corriere al gen. Brune per informarlo di questo favorevole accoglimento.

La Porta ha ricevuto i dettagli circostanziati della totale disfatta di Abdul Vechab e della sua armata. Il pascià di Gedda diè successivamente a questo ribelle ventisei combattimenti, nei quali perdette bensì i suoi più bravi officiali ed un gran numero di soldati, ma ottenne lo scopo della sua spedizione. Le truppe e i partigiani di Abdul vennero in gran parte distrutti e dispersi, ed abbandonato dai suoi settarj, Abdul più non ha ombra intorno del prestigio di cui era circondato. Lo sceriffo della Mecca è rientrato in quella città coll' apparecchio il più imponente. Il pascià di Damasco è stato deposto, perchè sospetto d' intelligenza coi ribelli.

Il gran signore ha inviato un firmano alle reggenze d' Algeri, Tunisi e Tripoli, in cui annunzia loro d' aver conchiuso un trattato di commercio colla Prussia, e loro raccomanda di non molestare i legni prussiani.

Londra 23 novembre.

Si erano fatte delle grandi speculazioni sul corso che avrebbero preso i dibattimenti nelle due camere sulla mozione del solito ringraziamento al discorso del re, di cui ne abbiamo dato il tenore nello scorso foglio. Questa mozione venne fatta li 22 nella camera dei pari dal marchese di Sygo, e venne secondata da milord Gage e dal conte di Limmerick senza che una sola voce si facesse sentire contro l'indirizzo proposto. E levatosi il predetto conte per appoggiare la proposizione, parlò nei seguenti termini.

,, Qualunque siasi, disse egli, la differenza delle opinioni relativamente alla condotta ed al merito dei ministri, la natura delle circostanze è però tale che non può avervene che una sola sulla necessità d'una pronta ed immediata resistenza all'inimico. I sentimenti espressi nel discorso di S. M. meritano tutta la riconoscenza della nazione, e gli sforzi da essa fatti in queste importanti congiunture sorpassano tutto quanto i secoli precedenti offrono di più sorprendente. Lo spirito nazionale venne portato al maggior grado d' elevazione, e il valore ereditario si mostrò con nuovo splendore. Quella bravura che nei campi di Crecy e di Poitiers fissò per sempre la riputazione militare dei bretoni, non attende più che il momento di manifestarsi di nuovo, e nel caso d' un' invasione sarà coronata d' un eguale successo. Ho la certezza che 500m. uomini circa sono posti in oggi sotto le armi. Noi mostrammo che-

sappiamo coltivare con successo le arti che nascono dal sen della pace; e proveremo altresì all' universo intiero, che non volgiamo meno la nostra attenzione a portare al più alto punto di perfezione quelle che riguardano la professione e il lustro dell'armi. = L'oratore entra in alcuni dettagli sulla situazione dell' Irlanda, ed è d'accordo coll' onorevole membro che avea proposto l'indirizzo, che lo spirito di ribellione non vi è interamente estinto. Dice ch' era stato a portata di conoscere i motivi principali che aveano impegnato alcuni dei cospiratori ad entrare nei complotti tramati recentemente contro lo stato. Molti fra di loro aveano la testa traviata dai principj della rivoluzione francese, ed altri si erano lusingati d' essere appoggiati dai nemici; ma confidava però che tutti quelli che si erano finora lasciati sedurre, ritornati erano sinceramente all' onore ed alle idee liberali. Si estese quindi sui vantaggi risultati dagli esercizj e dall' entusiasmo dei volontarj del regno, e dopo aver dato loro dei giusti elogi, fece alcune osservazioni intorno il servizio delle milizie. Senza disapprovare la condotta dei ministri, avrebbe bramato che la milizia fosse stata posta sul piede delle truppe regolari, ed assoggettata alla medesima disciplina, onde poter servirsene a volontà e in tutte le circostanze. E' sua opinione che adottandosi questa misura, si otterrebbero delle grandi risorse per il buon successo delle operazioni nella presente guerra. Egli trattò la quistione che riguarda le tasse addizionali, e non dissimulò che queste non siano un pesante fardello per il popolo e per tutte le classi della società, ma convenne che sono necessarie nello stato attuale delle cose. Si attaccò alla parte del discorso in cui S. M. manifesta l'intenzione d' identificarsi col di lui popolo, di non separare la di lui causa da quella de' fedeli suoi sudditi, e di marciar con essi nel momento del pericolo e nel caso d' un' invasione per parte dei francesi. Il nobile lord assicurò che non vi ha in Inghilterra un cuore tanto freddo ed insensibile da non essere penetrato del più nobile e vivo entusiasmo allorchè si tratterà di difendere il trono e i giorni d' un monarca adorato. = Certamente, soggiunse in ultimo il conte di Limmerick, il re può a buon diritto contare sullo zelo e il soccorso del suo popolo, de' cui pericoli promise d' essere a parte. Se la fatalità volesse ch' ei fosse costretto di marciare alla testa delle sue truppe, tutti gl' inglesi formerebbero un baluardo dei lor corpi intorno alla sacra di lui persona, onde impedire che venga toccata da mano straniera e barbara, già tinta del sangue e carica delle spoglie delle vicine nazioni. Si distruggerà allora del tutto il talismano che la Francia tiene in suo potere; sortirebbero dalla loro letargia le altre potenze d' Europa; la nostra rivale sarebbe obbligata a rinunziare ai suoi possessi; e noi avremmo finalmente i mezzi di dare al continente una pace solida e durevole che diverrebbe per tutti i popoli della terra il pegno della loro felicità e dell' intero possesso dei loro privilegi e dei sacri lor dritti."

Nei comuni il sig. Cresley propose l' indirizzo, e fu secondato da sir John Berkeley Burland. Fra tutti quelli che azzardarono delle congetture sulla natura, la tendenza, la serie e il risultato delle discussioni, quelli colpirono nel segno, che credettero che i rappresentanti della nazione britannica sarebbero stati abbastanza misurati da aggiornare le loro querele o la loro diversità d' opinioni politiche in un momento in cui un nemico formidabile minaccia la nostra patria. Lo spirito pubblico nazionale ispirò in questo caso l' unanimità di sentimento voluta da quello della pubblica salvezza. Non vi fu quistion di partiti nelle due camere, nè vi si fece una sola mozione d' ammenda all' indirizzo; ma fu dichiarato invece pubblicamente, che se giammai ministero avea avuto dritto di contare sull' appoggio generale e sopra un concerto unanime in tutte le misure del governo tendenti alla difesa della patria ed alla comune conservazione, era quello per parte di cui era stato proposto l' indirizzo. Nei comuni fu detto altresì che l' indirizzo era concepito con molta circospezione. Il partito Grenville manifestò parimente di voler sacrificare la dichiarazione delle sue idee su molti punti, all'imperiosa necessità dell' unanimità; ed il sig. Fox in ultimo rilevò alcuni passi dell' indirizzo parlando nei seguenti modi.

,, Se io prendo la parola, disse il sig. Fox, non lo fo per occuparmi di discussioni generali sul progetto d'indirizzo, nè per esaminare i motivi prodotti dagli oratori che mi hanno preceduto. Non mi levo che per proporre alcune osservazioni su due articoli, uno dei quali venne totalmente omesso nel discorso di S. M., e l' altro non fu toccato che leggiermente. Voglio dire dell' inter-

vento della Russia, e quindi della situazione dell' Irlanda. Confesso che rimasi sorpreso al vedere che nel discorso emanato dal trono non si parli dell' importante oggetto della mediazione offerta dalla Russia. Allorchè nell' ultima sessione parlai di ciò davanti la camera, mi assicurarono positivamente i ministri, che non solo erano pronti ad accettare la mediazione, ma a sollecitarla ancora se fosse abbisognato; e ch' erano disposti non solo a sentire aperture di pace, ma a proporne essi stessi per terminare le differenze che dividono la Francia e l' Inghilterra. Credo che i ministri avranno agito in conformità delle loro promesse, e quindi dovevamo attenderci che S. M. ci informasse di questa negoziazione, e che ci indicasse i motivi che la poterono far mancare o che ci promettono ancora di farla riuscire. Confesso che questo non è il momento di trattar di questo oggetto, e mi riserbo parlarne altra volta, non potendo intanto tralasciar di esprimere la mia sorpresa sopra un' omissione sì importante. = L' altro oggetto su cui bramo spiegarmi è relativo alla situazione dell' Irlanda. Il discorso di S. M. ha rappresentato gli insorgenti come disposti a favorire i progetti d' invasione dei francesi. Non voglio qui esaminare i disegni degli insorgenti, ma confesso di essere penetrato di quanto ricordò l' onorevol membro che votò l' indirizzo, cioè che uno dei capi dell' insurrezione protestò morendo, che non esisteva alcuna connivenza fra gli insorgenti e il gov. francese. Comunque sia grande il delitto dei ribelli, sarebbe però ingiusto l' attribuir loro un nuovo genere di delitto, e il rappresentarli senza motivi come pronti ad introdurre l' inimico nel loro paese. Altronde ci si fa sperare che la tranquillità sia ristabilita in Irlanda in un modo fisso e permanente; e appunto contro quest' asserzione generale credo dover chiamare l' attenzione della camera. Sono di parere che non possiamo lusingarci di avere definitivamente dato la pace a quell' infelice contrada, se non se ne riformi il governo, se non si fanno cessare le cause che hanno prodotto tante turbolenze funeste e deplorabili. Con questi soli mezzi di miglioramento per l'Irlanda, abbraccierò la speranza che ci vien presentata; ma fino a che ciò non segua, prego la camera a diffidare dell' asserzione generale avanzata a questo riguardo troppo facilmente. E' mio pensiero di riservare questa quistione per una più matura deliberazione, ma credetti dover enunziare le mie idee, onde non si dica che la camera sia soddisfatta dello stato in cui si trova l'Irlanda. "

Il cancelliere dello scacchiere rispose al sig. Fox, dichiarando che la mediazione della Russia era stata proposta ed accettata, ma che spiacevagli dover annunziare alla camera che finora non avea avuto i felici risultati che se ne speravano. Che se S. M. non ne avea fatto menzione, provenire dall' esservi delle circostanze in cui i governi sono obbligati al silenzio ed alla circospezione; e che d' altronde non sarebbe stato conveniente che S. M. ponesse sotto gli occhi della camera dei documenti incompleti ed informi. Ch' egli sperava però, senza poterlo guarentire, che nel caso in cui la camera lo desiderasse vivamente, si potrebbe fra poco presentargli tutto quanto riguarda quest' oggetto; ma lusingarsi intanto che la camera non esigerebbe una comunicazione che potrebbe compromettere gli interessi dello stato. = Riguardo all' Irlanda, disse il sig. Addington, (siccome trovasi sull' Osservatore di Parigi) esser vero che alcuni capi dell' insurrezione aveano dichiarato d' essere estranei ad ogni connivenza col governo francese, e che ve ne furono anche che giurarono formalmente che avrebbero preferito di veder la terra aprirsi sotto i lor piedi, anzichè dare il loro paese in mano dell' inimico, ma che tutti non aveano tenuto il medesimo linguaggio. Ch' era certo che la Francia non era estranea a questi movimenti; che nella prima ribellione furono trovati degli uomini non messi dal desiderio di allearsi colla Francia, ma che erano determinati ad accettare i suoi soccorsi per ottenere l' indipendenza del lor paese, a rischio anche di rimanere ingannati, e di trovare, invece di libertà, la tirannia e l' oppressione. Ignorar egli se la camera volesse discuter presto questa quistione, ma poter annunziare che verrà un momento in cui potrà essere trattata senza timore e senza gli inconvenienti che il sig. Fox è ora lungi dal voler provocare. = *Sir Burdett* succedette al sig. Addington, e dichiarò che non avea alcun motivo d' opporsi all' indirizzo, ma che dovea presentare dei riflessi sulla formazione dei corpi volontarj, e ch' egli avea in sua mano una stampa pubblicata sotto il nome dei volontarj di S. Giles e di S. Giorgio, con cui si minacciavano gli abitanti di quelle parrocchie di far stampare

i loro nomi con note, se ricusavano d'aumentare le contribuzioni votate per la leva dei volontarj. Dimostrò quanto simili atti possono divenir pericolosi, e domandò se i ministri credevano di aver adempiuto ai lor doveri ordinando delle leve di truppe, e loro lasciando la cura di provedere ai lor bisogni nel modo che potranno. Queste parole eccitarono dei violenti reclami, e dappoi fu votato l'indirizzo all'unanimità.

Se jeri però il partito Grenville fece il sacrifizio di tacere, il sig. Vindham, il più ardente forse dei capi di questa opposizione, non potè contenersi oggi abbastanza da non lasciar travedere chiaramente il penoso silenzio serbato jeri. Appena il sig. Asley ebbe terminato di parlare, il sig. Vindham fece un discorso, che servendo per la forma a spiegare la sua adesione d'jeri, fu però in realtà una specie d'atto di riserva o di protesta: „Io non pretendo, disse egli, di turbare l'unanimità che pare sollecitata dal voto generale relativamente all'indirizzo; ma voglio dichiarare che l'appoggio da me dato jeri all'indirizzo, lo fu per la causa della patria, e non per approvare la condotta dei ministri e le misure che prender potrebbero. V'ha una classe d'uomini, i quali sostengono che quanto più i pericoli son grandi, più le difficoltà e gli imbarazzi della patria son moltiplicati, più si deve astenersi accuratamente dall'opporsi al governo, e più si devono approvare la condotta e le misure del ministero. Quest'opinione saviamente presa, non è senza fondamento; e confesso che se per opposizione al governo intendesi una ricerca minuziosa sui menomi dettagli e sui punti meno essenziali dell'amministrazione pubblica, nessuno più di me è per questa opinione, ed una tale opposizione sarebbe ora biasimevole per tutti i riguardi. Ma v'hanno pure delle persone d'importanza che veggono con occhio diverso la natura del pericolo e delle difficoltà in cui ci troviamo avvolti, e che sono di parere che questi pericoli esistono piuttosto nel nostro proprio seno che altrove; che l'attacco di cui siam minacciati, può intimidirci ben poco se abbiasi la sicurezza che verrà affrontato con saviezza ed abilità; e se preveder si possa che le misure dei ministri, con cui si son posti in guardia contro il pericolo, e la loro condotta allorchè sarà giunto realmente, saranno marcate da quella fermezza ed energia che son necessarie nelle difficoltà e negli imbarazzi che arriveranno. Confesso d'essere nel numero di queste persone. Se così esprimendomi ho in vista i membri che sono alla testa del ministero, non è già ch'io voglia parlar d'essi con disprezzo, nè far torto al lor merito. So che per la maggior parte sono uomini illuminati, ed esperti nel maneggio degli affari generali. Ciò nullameno chi oserà affermare che i loro talenti riuniti siano capaci di dirigere il mondo in questa crisi straordinaria, e tale da far perdere la testa all'uomo il più istrutto? Qualsivoglia osservatore tranquillo dovrà dire invece che i ministri attuali non hanno i talenti d'arrestare il torrente che minaccia il nostro paese; e quindi v'ha a temere che la sorte fatale che l'attende, sia che la di lui esistenza non sopprayviverà alla loro amministrazione, e che essi saranno per la nostra patria ciò che *Augustolo* fu per l'impero di Roma.... Tali sono almeno i funesti presentimenti di que' che appresero a pensare che i ministri hanno segnato il decreto di morte del lor paese, e che stanno per terminare l'opera da essi incominciata." = Comunque però potessero essere offensive siffatte predizioni per gli *Augostoli* del giorno, nessun d'essi se ne offese, e serbarono il silenzio. Il sig. Vindham s'assise quindi, e nessuno si levò nè dei ministeriali attuali nè dell'antica opposizione. Vindham avea fatto un complimento indiretto al sig. Fox, dicendo che pensava come lui sugli affari in Irlanda; ma il sig. Fox non vi parve sensibile, e tacque al par degli altri. Riguardo alle nostre conquiste accennate nel discorso del re, disse che le abbiamo fatte sì facilmente, ed essere di sì poco interesse, da doverne arrossire anzichè parlarne con tanta fierezza, e che i nemici non si curarono di questi piccioli oggetti che per badare ai mezzi di portarci un colpo mortale. = Malgrado però quanto disse Vindham, venne approvato l'indirizzo senza la menoma contraddizione, siccome si era fatto in quella dei pari, e questo incominciamento della sessione, più tranquillo di quanti giammai se ne videro, se non eccita l'impazienza per il seguito delle sessioni, merita almeno la più seria attenzione degli osservatori del carattere nazionale, non che degli avvenimenti di questa triste epoca.

Altra di Londra 25 novembre.

L'indirizzo della camera dei comuni era atteso a tre ore e mezzo, ma fece sorpresa il non veder arrivare che il sig. Sergent segretario del cancelliere dello scacchiere,

il quale veniva di tutta fretta per reclutare tutti i membri che si trovavano nel circolo della regina, essendo necessaria la lor presenza per fare una riunione di 40 membri almeno onde comporre la camera. Finalmente alle quattro e mezza giunse il corteggio atteso per più d'un' ora da S. M. sul trono, e fu letto l'indirizzo a cui il re fece una graziosissima risposta. Dopo l'udienza S. M. tenne un consiglio privato, ed ebbe una conferenza assai lunga col sig. Addington.

Il gen. Dundas è ritornato a Deal li 20 di questo da una corsa marittima fatta a bordo della fregata l'Immortalità, giunta la medesima mattina da una crociera all'altura di Calais, Boulogne ec. Il gen. Dundas vi si era imbarcato onde fare una rivista esatta delle coste da Ostenda fino ad Havre, e vedere cogli occhi suoi propri la situazione e la forza delle batterie nemiche, non che la disposizione delle truppe sulle coste. Sentesi ch'egli abbia ottenuto il suo oggetto, e immediatamente dopo aver posto piede a terra si recò dall' ammiraglio Montaigu che comanda alle Dune, per dargli parte del risultato delle sue ricerche. Probabilmente si avrebbe già tentato contro Boulogne il nuovo attacco di cui si parla da qualche tempo, se i venti tempestosi l'avessero permesso. Ma questa circostanza è sfavorevole anche per l'inimico. Per uno di questi accidenti cadde già in nostra mano la scialuppa cannoniera francese n. 86; e pretendono i nostri fogli che per un fatto simile siano caduti in nostra mano i tre legni della flottiglia di Cherburgo, di cui si è parlato lo scorso foglio, flottiglia cui una lettera del contr' ammir. Saumarez data da Guernasey li 19 novembre al segretario della guerra, che ne accompagna un' altra del comandante il vascello la Paulette, dice essere stata da lui malmenata al capo la Hougue. Per effetto pure di questi accidenti di mare noi perdemmo su di un banco la fregata la Circe di 32 cannoni, che colò a fondo li 17 dopo che se n'era salvato l'equipaggio. Malgrado però i venti tempestosi, l'ammiragliato ha ricevuto li 19 dei dispacci del 15 dell' ammir. Cornvallis, da cui risulta che la nostra squadra avea mantenuto sempre la sua stazione davanti il porto di Brest, sfidando i venti e le tempeste, ma senza vedere il menomo indizio che la squadra nemica facesse un tentativo per prendere il largo sortendo dalla rada ove era ancorata. Abbiam pure ricevuto rapporti dell' ammir. Nelson, il quale scrive d'aver preso due corsari francesi all'altura di Tolone ove incrocia sempre con 11 vascelli di linea osservandone 7 nemici che stanno nel porto, e che avendo cercato dei viveri alla città di Barcellona, questa ricusò formalmente di darglieli. = Si è ricevuta lettera da Bombay, annunciante che in marzo scorso il re di Mataram diede una terribile sconfitta a quello di Bantam, che vi perdette quasi tutte le sue truppe. Il re di Mataram è nemico giurato del governo di Batavia.

Amburgo 29 novembre.

Il gen. Mortier è ritornato in Annover dalla gita fatta a Gottinga. Nulla v'ha d'interessante in questo punto dall' Annoverese. Circola una dichiarazione di S. M. britannica, in cui dicesi che avendo egli sentito che si è cercato d'impegnare a rientrare nell' elettorato i suoi ministri di gabinetto annoverese che se ne trovano fuori, e che si allèga per motivo principale che il loro allontanamento nuoce al credito del paese per l'imprestito delle somme necessarie per i bisogni dell' elettorato stesso, S. M. non può credere che i suoi ministri oltrapassaranno i limiti dei poteri loro accordati, e dichiara che il suo ministero elettorale non è autorizzato a fare imprestiti od a costituire iposeche, e che non riconoscerà alcun atto d'obbligazione contrario ai suoi interessi.

Vienna 30 novembre.

Le discussioni insorte fra l'Austria e la Baviera a riguardo della giurisdizione territoriale, sono terminate con soddisfazione delle due parti. Si spera ora che termineranno in bene le difficoltà sopraggiunte relativamente ai membri dell' ordine equestre possidenti in Franconia. Si assicura che ai replicati reclami del predetto ordine abbia risposto verbalmente il co. di Cobentzel, che S. M. l'imperatore è pronto a mantenere l'ordine equestre dell' impero ne' suoi dritti costituzionali contro ogni usurpazione, ma che nessun membro debba indebolire l'effetto delle misure generali con transazioni particolari. Pare infatti che l'intervento della nostra corte sia molto attivo, poichè sono stati spediti dei corrieri a Monaco, e un corriere di legazione imperiale è partito anche pochi giorni sono per quella residenza con dispacci della cancellaria imperiale.

Sentiamo da Berlino, che vi è giunto

da Dresda il conte di Metternich per risiedervi in qualità di ministro plenipotenziario della nostra corte, e che li 27 o 28 dovea avere udienza da S. M. prussiana. Si ha pure da Dresda che il marchese d'Antraigues non è stato altrimenti di là richiamato da Alessandro I., ma che vi fu nominato consigliere di legazione russa. Il prelodato sovrano ha decorato il conte di Marcoff dell'ordine di S. Andrea, il primo dell'impero russo, come una prova della sua soddisfazione per la condotta che tenne nella legazione da cui ha ora cessato, ed egli comunicò questa promozione al ministro Talleyrand a Parigi.

Alla voce corsa che le loro Maestà imperiali siano per trasferirsi con tutta la corte a Praga, si dà ora tutt'altro motivo che quello del riattamento del palazzo imperiale, o perchè quel clima potesse essere più vantaggioso alla salute dell'imperatore. Si vuole che questo viaggio avrà luogo per le nozze dell'arciduca Ferdinando elettore di Salisburgo colla principessa Maria Augusta di Sassonia, per le quali sono appianate tutte le difficoltà ch'erano insorte, e si danno in Praga tutte le disposizioni per celebrarle nella prossima primavera.

Trovasi sui pubblici fogli della Germania un quadro dell'estensione, popolazione, forza militare e commercio della monarchia austriaca. Secondo il predetto quadro la superficie degli stati austriaci è di 1200 miglia geografiche, in cui si contano 1200 città, 2m. borghi, 60m. e più villaggi. La popolazione è di 25 milioni e 800m. abitanti, fra cui 6 milioni e 360m. sono alemani; 12 milioni e 300m. di nazione slava, cioè abitanti della Boemia e della Polonia; l'Ungheria ne somministra 3 milioni e 540m.; gli altri sono italiani, valacchi, croati ec. L'armata sul piede di pace è composta di 300m. uomini, e v' hanno più di 800m. individui in tutto addetti allo stato militare, comprese le donne e i ragazzi. Dall'Ungheria si ricavano annualmente 250m. marchi d'argento; 60m. quintali di rame dalle diverse provincie; 5m. quintali di mercurio dall'Idria. Il valore de' metalli e degli altri minerali che si scavano, è di 37 milioni di fiorini, da cui fa d'uopo dedurre le spese di mano d'opera ascendenti alla metà. Si esportano quasi tutti gli anni per 21 milioni di fiorini di mercanzie, e l'importazione ascende a 22 e mezzo; ma siccome fra gli oggetti importati ve ne ha per due e mezzo di transito, si può dire che a nostro vantaggio abbiamo un milione d'estrazione. Entrano poi annualmente ne' porti austriaci 14m. navi di varie grandezze, delle quali 12m. sono nazionali.

Francfort 4 dicembre.

Sono note le differenze sopraggiunte fra l'ordine equestre dell'impero e l'elettore bavaro palatino. I primi ricusano di prestargli omaggio come loro sovrano naturale. Già fu detto che vennero perciò radunati li 15 novembre a Bamberga, e quali intimazioni vi abbiano ricevute. Allorchè il conte di Turcheim ebbe trasmesso ai sedici deputati convocati gli ordini dell'elettore, prese uno di essi la parola, e disse, che legati da un triplice giuramento a S. M. I. non potevano prendere un altro impegno verso un altro principe; che S. A. elettorale non si sarebbe compiaciuta di aver dei vassalli che si ridessero dei loro giuramenti; e che se ottener poteasi che l'imperatore ne gli svincolasse, non avrebbero ricusato di giurare a S. A. E. come suoi fedeli sudditi. Il conte di Turckeim interruppe l'oratore, e gli dichiarò che non poteva accettare che proteste in iscritto. Ora si assicura che sia giunto a Monaco un inviato imperiale incaricato di fare delle vive rimostranze a questo riguardo.

Siamo informati da lettere d'Annover, che un grosso distaccamento francese ha preso posto a Schoenburgo nel ducato di Lauenburgo sulla grande strada fra Amburgo e Lubecca, e che colà visita tutte le mercanzie che passano, confiscando quelle che non son munite di certificati che non siano inglesi. Questo colpo è assai pregiudizievole al commercio d'Amburgo, che sperava di fare un grande smercio di mercanzie inglesi comperate a Lubecca, ove se ne trova un' immensa quantità.

Monaco 5 dicembre.

Le loro maestà il re e la regina di Svezia, ricevute sulla strada d'Augusta da quattro ciambellani elettorali, giunsero li 3. a Nymphembourg, ove furono solennemente ricevuti dai nostri sovrani e da tutta la corte. Nel dopo pranzo dell'istesso giorno seguì il solenne ingresso dei predetti sovrani in questa capitale, accompagnati da tutta la nobiltà a cavallo e dai domestici a piedi dell'elettore, al rimbombo dell'artiglieria ed in mezzo alle truppe di linea ed alle milizie della città che faceano ala fino alla residenza elettorale. Il concorso della gente era incredibile. Gli

augusti regnanti furono ricevuti al palazzo di residenza da tutti gli ambasciatori esteri, e da gran numero di nobiltà d'ambi i sessi. Alla sera vi fu gran circolo, ed opera, a cui intervennero i reali viaggiatori fra gli applausi di tutti gli spettatori.

Si rimarca nelle provincie della monarchia austriaca a noi vicine un movimento fra le truppe.

Strasburgo 7 dicembre.

L'altro jeri è qui giunto il citt. Lesé che passa ministro straordinario della repubblica francese presso l'elettore di Salisburgo.

Losanna 9 dicembre.

Tre compagnie della 27 mezza brigata di linea, che formavano da qualche tempo la nostra guarnigione, sono partite li 7 per Basilea, ove vanno a raggiugnere il loro stato maggiore. Si assicura ora che i francesi hanno ricevuto ordine di abbandonare del tutto la Svizzera, e che si riuniranno a Basilea, ove riceveranno gli ordini per il loro ulteriore destino. Il gen. N y è decisamente nominato comandante del campo di Compiegne. Il gen. Barbou è partito già anch' egli per l'armata d'Inghilterra.

L'ordine della Trappa, rimandato dagli stati prussiani, è ritornato nel cantone di Friborgo per fissarsi di nuovo a Valsanta, ove si era recato allorchè abbandonò la Francia. I religiosi hanno stabilito un istituto particolare in Friborgo, e il loro capo il P. Agostini cerca ora la conferma dell' ordine da S. S.

Dall' Aja 1 dicembre.

Tutti gli avvisi dei porti ed altre piazze di questa repubblica annunziano una sorprendente attività nei preparativi della spedizione contro l' Inghilterra. Il corpo dell' armata di terra destinato a quest' oggetto, sarà sotto gli ordini del luogotenente generale Dumonceau, a cui il governo ne ha confidato il comando. Si crede che il vice ammiraglio Verhuel comanderà in capo la flottiglia francese e batava radunata a Flessinga. In questo ultimo luogo si portan ora molti bastimenti da guerra e da trasporto, pria che il ghiaccio imbarazzi i canali di comunicazione. Sentiamo dal Capo Buona Speranza che vi ha fatto naufragio un nostro bastimento che portava una compagnia di cacciatori di Valdeck a Zwart kopsbai.

Parigi 13 frimale (5 dicembre)

Si annunzia che dietro il rapporto del sig. Paultre, ajutante di campo del gen. Hedouville ministro di Francia a Pietroburgo, giunto recentemente a Parigi, non esiste alcun raffreddamento fra i governi francese e russo, siccome alcuni giornali alemani si erano compiaciuti di spargere. Quest' ambasciatore è sempre stato benissimo accolto da Alessandro, e la notizia della sua partenza da Pietroburgo, data dai novellisti inglesi in Amburgo, è del tutto mancante di fondamento.

Il senato si convocherà per li 16, e dicesi che riceverà nella sua sessione un progetto di senatus consulto per l' istituzione d' un presidente del corpo legislativo di nomina del primo console, e d' una cerimonia d' aprimento d' ogni sessione.

Scrivesi da Brusselles che la leva dei coscritti in tutto il Belgio per gli anni 11 e 12 è quasi del tutto compiuta, e che la sola città di Gand ha fornito 250 coscritti per i due anni. Il contingente non completato degli anni 9 e 10 vien dato esso pure attualmente per essere incorporato nei battaglioni del treno d'artiglieria. La notte del 9 al 10 giunse in Boulogne un convoglio di 42 bastimenti cannonieri partiti da Havre. Il mare era tempestoso, ma ciò nullameno la divisione entrò felicemente in porto, e poco dopo fu seguita da altri dieci bastimenti. Si travaglia sempre a Boulogne da 2m. e più operai a riparare i forti di dritta e sinistra stati maltrattati dalle acque. Colà si spera di rivedere quanto prima il primo console. Il di lui fratello Luciano è partito per Ginevra, e per un viaggio in Allemagna. Il conte di Marcoff è ancora qui.

Il governo ha pubblicato un decreto di regolamento per gli operai. Secondo questo regolamento tutti gli operai che travagliano per conto altrui, dovranno provedersi di un libretto che verrà segnato da un commissario di polizia, o dai maire e suoi aggiunti. Il primo foglio presenterà il sigillo della municipalità, conterrà il nome e prenome dell' operajo, la sua età, il luogo della sua nascita, i suoi connotati, la sua professione e il nome del padrone presso cui travaglia. Qualsivoglia operajo che viaggerà senza essere munito del suddetto libro, verrà riputato vagabondo, e punito come tale. Chiunque impiega degli operai sarà tenuto, quando si licenzino da esso, ad iscrivere sui loro libri un congedo di adempimento dei loro impegni, ed annunzierà il giorno della sortita dell' operajo. Passando l'operajo ad altri servigi farà registrare il giorno in cui lo incomincia. L'operajo che avrà ri-

cevuto delle anticipazioni sul suo salario, e che cesserà volontariamente di travagliare per conto di quello da cui le avrà ricevute, non potrà esigere la consegna del suo libretto e il rilascio del suo congedo, se non dopo aver adempiuto ai suoi obblighi ec.

Madrid 15 novembre.

S. M. ha disposto che si tronchi qualsivoglia comunicazione colla città e porto di Malaga, onde porsi al sicuro della malattia epidemica che vi regna da qualche tempo. Sono pure state prese tutte le misure per troncare i progressi del male e soccorrere quelli abitanti. Tutti colà si prestano al soccorso degli infermi, malgrado che vi siano periti due religiosi domenicani, il cui priore ha posto a disposizione di quel governo per la salvezza pubblica parte de' suoi fondi e i tesori della sua chiesa.

Nella città di S. Filippo li 18 settembre fu sentita una scossa di terremoto non molto forte, ma che fu il preludio di altre quattro, replicate con estrema forza e precedute da un confuso ma grande strepito come di cocchi in fuga. Le scosse si aumentarono dappoi in modo, che faceano ondulare i mobili delle case e tremare tutti i muri. Nella parte della montagna alle cui falde rimane la città, le commozioni furono più sensibili. Il popolo impaurito accorse in folla a rifugiarsi nelle chiese, ove si trattenne pregando tutta la notte. Non sono però accaduti gravi danni. Si rimarcò che le acque delle fontane gorgogliavano ed erano torbide. Le scosse furono sentite anche nella città di Beninganim, e fecero fuggire tutti i religiosi d'un convento posto alle falde di una collina presso la suddetta città.

Genova 10 dicembre.

Lettere particolari degli 8 ottobre da Damiata, ricevute da uno dei nostri negozianti, portano che i bey, padroni di tutto quasi l'Egitto, erano in gran forza sotto Alessdria; che A y Bassà, disperando di poter ricevere a tempo i soccorsi di Costantiopoli, avea ultimamente fatto un trattato coi bey, in forza del quale sarebbero rientrati in possesso dell'Egitto come lo erano pria dello sbarco dei francesi, e si attendeva a momenti che fosse libera la comunicazione con quella piazza, e ristabilita la tranquillità e riprese le operazioni di commercio come pria. Il Cairo è tranquillo sotto la pacifica dominazione dei mammalucchi, e più non si parla di Abdul Vechab, che si è allontanato.

Venezia 7 dicembre.

Il nostro patriarca cardinal Flangini ha finalmente preso il solenne possesso della sua sede. = Invece della congregazione delegata, è stato qui istituito per ordine sovrano un regio capitaniato che eserciterà la sua ispezione sulle vettovaglie, gli incendj, i poveri, i monti di pietà, le pubbliche scuole ed istruzioni, sulla polizia delle strade, sugli alloggi ed affari di somministrazioni militari in Venezia, sulla percezione delle contribuzioni ed imposte, sulle arti, fabbriche, e finalmente sulla sanità interna della città.

Firenze 9 dicembre.

Le LL. EE. i signori principe e principessa Borghese lasciarono questa capitale la mattina del 5. dirigendosi a Roma. Li 4. però vennero trattati dalla regina ad un magnifico pranzo di 50 coperti, imbandito espressamente a loro contemplazione, coll'intervento del corpo diplomatico, delle primarie cariche e nobiltà ec.

Milano 15 dicembre.

Monsig. Giuseppe Rodolfo Edling arcivescovo di Gorizia, che da molti anni avea stabilito il suo soggiorno in Lodi, è colà morto gli 8 di questo in un'età molto avanzata. La sua vita edificante, la sua paterna carità verso i poveri, la cura speciale che aveva degli orfani a cui assisteva come amministratore, hanno fatto piangere la perdita di questo prelato da tutti gli abitanti di Lodi; alla cui estimazione ed eterna riconoscenza ha tanti diritti per le virtù di cui era fornito, e per le larghezze di cui fu sì prodigo a favore di quella patria che si avea adottata.

IL CORRIERE MILANESE
Lunedì 19. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Il Corriere Milanese continuerà a sortire i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana con quell' impegno con cui venne prodotto finora. Quelli che desiderano continuare l' abbonamento, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi pagando la solita anticipazione di un semestre. Gli associati esteri o nella repubblica italiana, avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione; e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome e patria, onde essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuirà ancora dai soliti Libraj e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all'anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Se taluno dei nostri associati o distributori del foglio nella repubblica bramasse riceverlo franco di porto, potrà indirizzarsi a noi per le facilità da convenire nell'aumento del prezzo. Per gli esteri è sempre di lir. 15., salvo che per il Piemonte, per i cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti. Il foglio sarà in avvenire nel carattere del presente avviso.

Madrid 15 novembre.

Continuano le notizie di Malaga ad essere meno funeste, sapendosi che l' epidemia va perdendo il suo vigore, stante le savie misure prese dal governo, e la cura che attualmente si eseguisce per estinguere il morbo. Secondo però il rapporto de' medici questo malore non è del carattere pestenziale, e non può comunicarsi col mezzo dell'aria: bisogna toccare un malato, o abitare secolui nella stessa camera per contrarre il male. Pare, dagli esami fatti, che sia della stessa natura della febbre putrida particolare all' Olanda e alla Zelanda. Il caldo della stagione è quello che le dà un maggior grado d' intensità; onde col variar della stagione anderà senza dubbio estinguendosi. I danesi e gli svezzesi ne sono stati attaccati più degli altri, stantechè sono in poco numero, e abitano ristretti e insieme. Queste notizie per noi consolanti, debbono rassicurare ancora gli stati esteri.

Costantinopoli 30 ottobre.

Ecco la traduzione letterale del firmano indirizzato dalla Porta alle reggenze d' Algeri, Tunisi e Tripoli, all' effetto d' ingiunger loro di rispettare la bandiera prussiana:

„ *A voi che siete il signore fra i signori, il grande fra i grandi, dotato dei più preziosi doni di Dio, onoratissimo e degnissimo bey d' Algeri ec.*

„ Vi facciamo sapere che i vincoli della pace, dell' amicizia e della buona intelligenza sussistono fra la corte di Prussia e la sublime Porta dopo li 24 della luna zilhigi dell' anno dell' Egira 1714, e che è stata accordata a quell' epoca ai Prussiani una capitolazione imperiale, colla quale resta stipulato che esisterà una pace durevole, amicizia e perfetta intelligenza fra S. M. il re di Prussia e la sublime Porta; che deve esser libero ai sudditi delle potenze rispettive di commerciare senza alcun ostacolo per terra e per mare; che i navigatori potranno liberamente entrare coi loro bastimenti e mercanzie con bandiera e patenti di S. M. prussiana, in tutti i porti e piazze di commercio dell' impero ottomano, soggiornarvi e partirne tranquillamente; che le navi danneggiate potranno esservi riparate, proviste a loro spese di viveri ed altre cose necessarie senza sofferire alcun impedimento. In conseguenza della predetta capitolazione, era costumanza per la maggiore sicurezza del commercio e della navigazione dei sudditi prussiani, di munire i capitani delle navi prussiane di un ordine o passaporto per i capitani dei bastimenti algerini che incrociano nel Mediterraneo; e comunque questi capitani non abbiano giammai dato luogo a reclami, e siansi sempre comportati in un modo amichevole e conforme ai trattati verso le navi mercantili prussiane munite d'un firmano della Porta, ciò nullameno il ministro residente di S. M. prussiana presso la sublime Porta, ha specialmente richiesto la continuazione della condotta amichevole dei capitani algerini nel Mediterraneo verso i

ontà che voi, che siete il Beglierbey d'Algeri, rinnoviate a que' cui ciò può riguardare, gli ordini i più precisi di condursi in una maniera amichevole e conforme ai trattati, ed a quest' effetto vi mandiamo il presente firmano. In conseguenza, al momento in cui avrete sentito che la corte di Prussia è una delle più intime alleate della Porta, e che noi non permetteremo che si faccia cosa alcuna contraria alle capitolazioni ed alla nostra volontà, ma che intendiamo invece che i negozianti e navigatori prussiani vengano favoriti in tutti i modi, non differirete un istante a dare gli ordini i più precisi, onde i capitani dei bastimenti algerini non agiscano in modo contrario ai trattati verso le navi mercantili prussiane munite di firmani della Porta; e che invece i capitani delle predette navi, loro mercanzie ed equipaggi vengano trattati amichevolmente, e non vengano arrestati o ritardati nella loro rotta. Tale è la nostra volontà, che deve essere puntualmente eseguita. Noi ve la facciamo sapere. Prestate fede al nostro suggello imperiale. = Dato a Costantinopoli, alla metà della luna di Gemagimevel, l'anno dell' Egira 1218 (*in principio di settembre* 1803.) "

Due simili firmani vennero rimessi ai bey di Tunisi e di Tripoli.

Londra 26 novembre.

Diverse lettere di Pymouth in data d'jeri annunciano che si era veduta passare davanti Torbay una quantità di grossi vascelli, e presumersi che fosse una parte della flotta di lord Cornvallis, stata costretta probabilmente dalla violenza dei venti ad allontanarsi dalle acque di Brest. Se questi vascelli, aggiungono le predette lettere, fanno parte effettivamente dell' accennata flotta, è probabile che i francesi approfittino di questa circostanza per sortire da Brest; e noi speriamo quindi di veder cessato allora lo stato d'incertezza in cui ci troviamo fra la speranza ed il timore.

E' stata pronunziata una sentenza nella vecchia contesa che esisteva fra lord S. Vincenzo e lord Nelson. Trattavasi di decidere qual delle due parti avesse diritto alla parte di un ottavo della somma totale del denaro preso al nemico nelle prede state fatte dopo l'epoca in cui lord S. Vincenzo avea abbandonato la flotta del Mediterraneo per ragioni di salute, ma tuttavolta pria d'essersi dimesso della sua carica nella qualità di comandante in capo. Lord Ellenboroug, dopo un esame ragionato di tutti i proclami stati fatti su questo punto dopo l'anno 1708, fece comprendere che lo scopo di S. M. era stato d'incoraggiare tutti i comandanti di vascello a tenersi ai loro posti, e a fare in persona il loro servizio in tal qualità, loro accordando a titolo di ricompensa oltre il loro soldo ordinario, una parte nelle somme di denaro che verrebbero prese al inimico. Appoggiato a questo principio, il nob. lord opinò che il comandante in capo che facea personalmente il servizio attivo, avea diritto alla parte dell' ottavo. In forza di questa decisione lord Nelson guadagnerà più di 13m. sterlini.

L'ammir. Colpoys che comanda la flotta di Plymouth, ha fatto trasportare nell' interno del paese tutti i prigionieri francesi ed olandesi che si trovavano sui suoi vascelli. = Elphy Bey, capo de' mammelucchi, ha avuto una lunga conferenza nell' ammiragliato col conte di S. Vincenzo. = Si parla ancora di cangiamento nel ministero, e molti dicono che i ministri hanno allarmato la nazione fuor di proposito sui pericoli d'un' invasione. Si aggiunge che il primo console non ha mai avuta una seria intenzione di invadere l'Inghilterra, e che in realtà i ministri stessi hanno effettuata l'invasione, coprendo il paese di cannoni, di fucili, di picche, di debiti e di miseria. Il re aver molta ragione di mettersi alla testa del suo popolo, ma che invece di cacciare i francesi alla foggia di don Chisciotte, dovrebbe rimandare a casa i volontarj, l'armata di riserva, e soprattutto i ministri attuali che sono alla sua corona più perniciosi dei francesi stessi.

Allorchè il sig. Addington nel giorno 22 rispose al sig. Fox che le negoziazioni intavolate dietro l'intervento della Russia, non davano alcuna speranza d'accomodamento soddisfacente, e che diverse circostanze di gabinetto ne impedivano per ora la comunicazione, vi aggiunse ch' egli sperava che finalmente la corte di Russia avrebbe conosciuto le viste della Francia nella guerra attuale. Non v'ha però chi non conosca fin d'ora che queste vaghe asserzioni vengono emesse dai ministri per lusingare le speranze inutili della nazione nel momento della sua straordinaria e critica situazione.

E' comparso di nuovo domenica venti verso le nove ore di sera una meteora luminosa che sparse nella capitale e nei contorni un chiaror tale da distinguere i più

piccioli oggetti. Era di una forma ovale, e si lasciava dietro un lungo strascico di lume. Si avanzò con una grande celerità da S E. a N. O. e si perdette in una folta nube. Immediatamente dopo si udì da quella parte una violenta detonazione, il di cui rumore parve simile a quello del tuono, e durò per lungo tempo. La comparsa di questa meteora cagionò uno spavento mortale alla maggior parte delle persone che la videro, e principalmente alle donne, alcune delle quali caddero in deliquio, ed altre si posero a gridar fortemente. Una turba di gente sortiva altresì in quel momento da una chiesa ove si erano terminati gli ufficj, e il popolo, spaventato dello spettacolo, rientrò in folla nella chiesa. Molti spiriti deboli riguardano queste sorta d' apparizioni come un presagio sinistro.

Dall' Aja 4 dicembre.

La squadra olandese stata armata ed equipaggiata nel Texel, è composta di sette vascelli di linea e di molti altri bastimenti di mezzana grandezza. Si valuta a 600 il numero delle scialuppe cannoniere, battelli piatti e bastimenti da trasporto, cui la nostra repubblica dee consegnare per la spedizione contro l' Inghilterra. In forza di questi armamenti, le spese dello stato per l' anno corrente si trovano portate a più di quanto erano state fissate colle rendite ordinarie dell' anno.

Si travaglia di nuovo alle fortificazioni di Flessinga; ed è rimarcabile che le opere che vi si costruiscono, sono tutte dalla parte di terra, sicchè pare che si voglia fare di questa città una piazza d' armi formidabile.

Rotterdam 7 dicembre.

Due giorni sono comparvero davanti Middelburgo sei fregate, otto cutteri, quattro scialuppe cannoniere e dodici piccioli battelli inglesi. Pare che il nemico voglia vedere ciò che si fa a Flessinga. Un suo corsaro di sei cannoni si è perduto sulle nostre coste.

Abbiam ricevuto i giornali inglesi fino al 30 di novembre. La gazzetta di corte del 29 annunzia la presa di Berbice per capitolazione del 25 settembre. I cannoni della torre annunziarono al pubblico questa notizia, che fece alzare il terzo consolidato a 54 ½ e l' omnium al solo 7 di perdita. Li 25 settembre Surinam teneva ancora. Le altre notizie non sono d' importanza. I predetti giornali pretendono che siasi scoperta una corrispondenza fra diversi emigrati e i loro affiliati in Irlanda, che tenevasi per mezzo di un porto della Spagna.

Pietroburgo 15 novembre.

Vuolsi che siccome l'Inghilterra non ha convenuto nella mediazione della nostra corte, l' imperatore proponga ora alle potenze belligeranti un congresso ed offra i suoi buoni officj a quest' effetto. Il nostro sovrano mantiene altresì una corrispondenza assai frequente col re di Svezia, ed arrivano spesso dei corrieri da Carlsruhe, che vengono subito dopo rimandati.

Coppenaguen 29 novembre.

Abbiamo sentito la funesta notizia che tre flotte mercantili inglesi che aveano posto li 21 alla vela dalla rada d' Elseneur sotto la scorta della fregata l' E yde, hanno sofferto una spaventevole tempesta nella notte del 22 al 23, e che 60 e più bastimenti sono periti corpo e beni.

Amburgo 2 dicembre.

Sentiamo dall' Aja, che il governo batavo ricusa di regolare i conti col principe d' Orange rapporto ai dominj che già possedeva nell' Olanda, e che ciò avviene dacchè il governo britannico ha accordato la nota pensione di 15m. sterlini al predetto principe.

Berlino 30 novembre.

S. E. il conte di Metternich, ambasciatore di S. M. I. e R. presso la nostra corte, ha avuto jeri un' udienza dal Re, a cui fu presentato dal conte d' Haugvitz, e rimise le sue credenziali. Il bar. d' Engestrom ministro di Svezia ha altresì rimesso jeri a S. M. le sue ricredenziali, e credesi che si recherà fra poco a Madrid come ambasciatore presso S. M. cattolica.

Vienna 3 dicembre.

La nostra corte ha ricevuto li 24 scorso un corriere dal principe di Stahremberg ambasciatore imp. e reale presso S. M. britannica, e i dispacci recati diedero luogo ad una conferenza fra i nostri ministri, in seguito di cui venne spedito a Londra un altro corriere. Il primo dei suddetti corrieri ha recato la notizia del prossimo arrivo di sir Arturo Paget e di un segretario di legazione.

E' qui arrivato da Buda l' arciduca palatino d' Ungheria, e credesi che l' oggetto di questo viaggio sia di conferire con S. M. I. per la nomina d' un primate d' Ungheria.

L' elettore di Sassonia ha fatto notificare alla nostra corte, ch' egli ha rinunziato al

titolo di duca di Juliers e signore di Ravenstein, che avea finora portato.

Il sig. di Dedem, Ambasciatore della repubblica batava a Costantinopoli, di cui ne fu annunziato a suo tempo il passaggio per Vienna, ha avuto delle conferenze coll' arciduca Carlo, e pretendesi che fossero relative alla riunione del balliaggio d' Utrecht all' ordine teutonico.

Le case di commercio Casati in Trieste, e questa dita Bridi e Parisi, che aveano sospeso i loro pagamenti, li ripiglieranno ben presto. Si è sparso a torto da alcuni fogli, ed in ispecie da que' di Parigi, che avessero fatto un' assoluta bancarotta.

Il sig. cav. di Garnier rimpiazza qui il sig. cav. Russi in qualità d' incaricato d'affari del re di Sardegna.

Dall' Austria 4 dicembre.

E' stato dato l' ordine a 40m. uomini, cioè 30m. d' infanteria e 10m. di cavalleria, di porsi in marcia dalle stazioni della Boemia, Austria e Tirolo, e di avanzarsi ai confini; e già le truppe erano in movimento, e la guarnigione d' Inspruck composta di 12 compagnie di cacciatori del Tirolo e di 20 compagnie del reggimento Vurtemberg (in passato Bender) si dirigeva sopra Gunzburgo, mentre dalle parti della Boemia e dell' Austria confinanti colla Baviera si movevano parimente altre truppe, quando ricevettero un contr' ordine perchè faccian alto ne' luoghi ove son giunte. La marcia di queste truppe debb' essere stata cagionata dall' occupazione fatta dalle truppe bavaresi del villaggio d' Oberhaus, che è sotto la sovranità dell' Austria, e dove si trovavano 12 uomini del reggimento austriaco di Vurtemberg. Ora si spera che quest' affare si terminerà all' amichevole; poichè sentesi che la nostra corte ha spedito un corriere a Monaco, e che il ministro bavaro palatino a Vienna ha delle frequenti conferenze col conte di Cobentzel. Le truppe di cui abbiamo parlato più sopra sono divise in due corpi, e saranno comandate all' occorrenza dai luogotenenti generali principi di Lichtenstein e di Schvarzenberg. I reggimenti d' infanteria l' elettore di Salisburgo, Kerpen, e il reggimento di cavalleria il principe reale Ferdinando, che sono di guarnigione a Vienna, debbono far parte del corpo che si avanzerà dall' alta Austria, se le risposte che si attendono a Vienna da Monaco determinar possono una condotta ostile della nostra corte, cosa però inverosimile nelle attuali circostanze politiche d' Europa.

Ratisbona 4 dicembre.

Li 2 è stato aperto di nuovo il protocollo nel collegio dei principi. Salisburgo, Dietrichstein, Furstenberg, i conti di Svevia hanno emesso i loro voti nel senso dell' Austria. Sassonia Coburgo, i conti di Veteravia e della Franconia, d' accordo con Brandeburgo, hanno chiesto l' esecuzione della decisione finale della deputazione. In questa sessione il ministro di Baden protestò di nuovo contro l' omissione fatta dal direttorio di non aver chiamato Ettenheim e Bruchsal nell' appello dei voti. = Il ministro elettorale di Brunsvic Luneburgo ha rimesso alla dieta una dichiarazione del suo sovrano, in cui S. M. fa conoscere che i suoi ministri di stato e di gabinetto, attualmente fuori dell' elettorato, non sono autorizzati in alcun modo ad aprire imprestiti, od a dare garanzie particolari per quelli che fossero stati fatti.

Altra del 6.

Vi fu jeri dettatura alla dieta, e vi fu letta una lettera del conte Cristiano Federico di Stollberg, nella quale protesta in nome della sua casa contro la concessione fatta a quella di Brunsvic, di un voto fondato sulla contea di Blankenburg, in quanto una tale concessione può essere pregiudizievole ai diritti dei principi e conti di Stollberg sulla predetta contea. Venne letta altresì una memoria indirizzata alla dieta dal principe di Hohenlohe Valdenburg, in cui addomanda coll' assenso del di lui fratello il principe di Hohenlohe Valdenburg Bartenstein, di partecipare al voto virile accordato a quest' ultimo. Il duca d' Aremberg ha fatto domandare un secondo voto virile sopra Meppen.

Sciaffusa 6 dicembre.

Oggi il congresso qui adunato ha aperto la sua prima sessione coll' intervento del sig. Baur presidente di governo e del sig. Maller consigliere di corte per parte dell' elettore di Baden, e dei signori Stockar di questo cantone e Reding consigliere del cantone d' Argovia, per parte della dieta svizzera.

Boulogne 15 frimale (7 dicembre)

Gli inglesi, cui il cattivo tempo avea ritenuto nelle loro rade, sono ricomparsi davanti il nostro porto con nove legni, cioè un vascello di linea, due fregate, un brick, un cuttero e quattro bombarde. Il cuttero è venuto jeri sul cader del giorno

per iscandagliare la rada e prendere dei punti di riconoscimento. Il brick, prendendo la punta del Grinet per la rada, vi è rimasto, ed è in nostro potere. Vi rimase però poca gente dell'equipaggio, che venne ritirato da altre navi. Una parte della flottiglia si dispone a sortire, e tutto si prepara per fare un vigoroso accoglimento all'inimico se si dispone ad un attacco. Col favore dei venti che dominano attualmente, noi speriamo altresì di vedere arrivare fra poco molte divisioni da Dunquerque e da Ostenda. = Sentiamo che il citt. Cuvelier di questa città, uomo di lettere ed antico militare, è stato presentato al primo console dall'ammir. Bruix per comandare la compagnia delle guide interpreti dell'armata d'Inghilterra.

Parigi 17 *frimale* (9 *dicembre*)

Fra le disposizioni che dicesi dover essere decretate per dare maggior solennità all'aprimento delle sessioni del corpo legislativo, si annunziano le seguenti:

„ Il primo console farà l'aprimento di ciascuna sessione del corpo legislativo, ed assistito dai consoli, dai ministri, da dieci membri del senato, e da un egual numero di consiglieri di stato da lui designati, si recherà al palazzo del corpo legislativo. Alla porta del palazzo verrà ricevuto dal presidente e da una deputazione di 24 membri. Egli si collocherà sopra un luogo elevato innalzato a quest'effetto. Allorchè il primo console sarà al suo posto, darà gli ordini per l'introduzione del consiglio di stato e del tribunato, i di cui membri occuperanno i posti assegnati agli oratori di questi due corpi. I consiglieri di stato faranno le comunicazioni cui il governo avrà decretate, e ne rimetteranno copia al presidente del corpo legislativo. Il primo console riceverà il giuramento dei nuovi membri del corpo legislativo e del tribunato che non l'avranno ancor prestato, e si leverà quindi la sessione. Il giorno dell'aprimento della sessione del corpo legislativo, la polizia del suo palazzo verrà rimessa al governatore di palazzo del governo, ed alla guardia consolare. Il corpo legislativo sceglierà tre candidati, fra i quali il primo console nominerà il presidente del corpo legislativo medesimo. Il presidente alloggierà nel palazzo del corpo legislativo, ed avrà la nomina e la revoca di tutti gli impiegati presso l'anzidetto corpo. Questi sceglierà altresì dodici candidati, fra i quali il primo console nominerà quattro questori. Tutti i mandati di spese verranno rilasciati da uno dei questori che ne sarà specialmente incaricato.

Il gen. Luigi Bonaparte è arrivato a Compiegne otto giorni sono, ed ha preso il comando della sua brigata composta di quattro reggimenti di dragoni: egli ha seco la di lui sposa. Il campo di Compiegne è decisamente sotto il comando del gen. Ney che vi si recherà presto dalla Svizzera. Il gen. Davoust, che comanda quello di S. Omero, ha fatto tradurre ad una commissione militare un certo Giorgio Bulow stato arrestato nel campo della seconda divisione militare presso Bruges, come prevenuto di spionaggio; e convinto del delitto, venne condannato ad essere fucilato. Il ministro della guerra ha annunziato al gen. Devaux per mezzo d'un corriere straordinario, che deve formarsi a Mayenne e in quel dipartimento un corpo di truppe leggieri d'infanteria e di cavalleria, e che il primo console ne ha dato il comando a questo bravo officiale. = Una fregata inglese ha fatto naufragio negli scogli presso Noirmoutier, ma si dice che l'equipaggio si salvò, eccetto 20 uomini.

Fu qui trasportato da Bayeux un tappeto ricamato dalla regina Matilde, moglie di Guglielmo il conquistatore, in fili e in lana di diversi colori. Il tappeto è di tela bianca, e fu esposto alla pubblica vista. Rappresenta tutta la serie d'una delle più grandi e più felici spedizioni che mai siano state intraprese, cioè la conquista d'Inghilterra fatta nel 1066 da Guglielmo il bastardo duca di Normandia, che mutò questo nome in quello di conquistatore. Questo travaglio è riconosciuto da tutti come contemporaneo alla conquista, e la tradizione, cui sette secoli non hanno potuto oscurare, ne attribuisce la confezione alla suddetta sposa di Guglielmo la regina Matilde. Porta la tradizione, che questa principessa coll'ajuto delle sue dame di corte, vi disegnò di sua mano tutta la serie di sì memorabile intrapresa. Se paragonar si potesse la rozzezza dei tempi feudali colla semplicità degli eroici, si potrebbe rassomigliare Matilde, che colla punta dell'ago dipinge la conquista dell'Inghilterra, ad Elena di Omero che sopra una tela disegna le imprese dei trojani e dei greci sotto Troja. Questo pezzo di ricamo, lungo 214 piedi, alto 18 pollici, si esponeva da tempo immemorabile in un certo giorno dell'anno nella chiesa cattedrale di Bayeux, ove si conservava. Dove

aver contribuito per certo questa periodica esposizione ad impedire che la tradizione risguardante l'origine dell'opera invecchiasse. Le figure sono successivamente accompagnate da iscrizioni latine. Così l'opera di Matilde fissa dei punti incerti della storia, e serve a correggere gli scrittori del tempo, ed a supplire dov'essi mancano. Il primo console si è recato al museo per vedere questo monumento istorico, una di cui parte rappresenta Aroldo sul di lui trono nel punto che una luminosa meteora viene a spaventare questo principe ed a presagirgli la sua sconfitta. Il primo console domandò quanti mesi avessero precedute l'apparizione di questa meteora allo sbarco di Guglielmo: due mesi e mezzo in circa, gli fu risposto dai signori Denon e Visconti. Il primo console proseguì ad esaminare il ricamo.

Li 13 ottobre scorso alla sera fu vista in Londra e contorni la meteora luminosa di cui si è parlato altre volte. Una seconda vi comparve la sera del 20 novembre. Ed a proposito di meteore, sulla fine dello scorso mese, una meteora luminosa quasi simile a quelle che furono viste a Londra, percorse l'orizzonte di alcune comuni del basso Reno, vi produsse molto spavento e nessun male, e nemmeno la caduta di una sola pietra.

Il Papa ha accettato la dimissione del sig. di Bexon vescovo di Namur. Il sig. ab. Ducoudray, vicario generale del vescovo dimissionario, ha ricevuto dal cardinal legato i poteri necessarj per amministrare la diocesi durante la vacanza della sede.

Il palazzo del Luxemburgo viene abbellito nell'interno con somma magnificenza. Il luogo ove si trovava la Bastiglia, deve essere trasformato in una gran piazza circolare, in mezzo alla quale vi sarà un vasto bacino circondato di due fila d'alberi, che riceverà le acque del canale dell'Ourcq. L'ingresso della gran strada del sobborgo S. Antonio verrà riformato in modo, che questa strada sarà la più bella della capitale. La suddetta gran piazza avrà degli abbellimenti che le daranno un superbo colpo d'occhio. Questo progetto non costerà che un milione e mezzo circa, ed è già stato approvato dal governo.

Torino 15 dicembre.

Un decreto del 28 termidoro anno 10, che sopprime gli ordini religiosi nei sei nuovi dipartimenti, esclude dalla pensione i membri nati o domiciliati in paesi esteri e non maggiori di 70 anni. Il gen. Menou avendo sollecitato un'eccezione a favore di tutti i religiosi d'ambi i sessi attaccati ai conventi soppressi nei nostri paesi, ma nati nei paesi altrevolte dipendenti dal Piemonte, ed ora ceduti alle repubbliche ligure ed italica, il primo console, sopra rapporto del ministro di finanza ha approvato quest'atto di generosità.

Milano 19 dicembre.

Le scialuppe cannoniere della nostra repubblica, denominate l'Elvetica e la Ligure, si sono ancorate alla punta di Goro per difendere l'imboccatura del Po e quella rada. = Le ultime lettere di Venezia assicurano che sia accaduto uno sbarco di barbareschi sulle coste di Puglia, ma non ne dettagliano il luogo preciso.

Il Vice-Presidente dietro messaggio del corpo legislativo ha con decreto del giorno 13 corr. ordinata la stampa delle due seguenti lettere.

CITTADINO PRESIDENTE

„ Il Corpo legislativo si è adunato per la seconda volta il dì 20 ottobre. Un anno è scorso dalla sua prima convocazione, e in questo intervallo la repubblica italiana ha partecipato agli effetti di una pace da voi data e conservata al continente ad onta degli sforzi non interrotti di una potenza nemica. In questo intervallo essa ha potuto sentire i vantaggi della savia moderazione che caratterizza l'attuale suo governo, e dell'ordine introdotto nei diversi rami della pubblica amministrazione. In questo intervallo essa ha veduto gettarsi le fondamenta di una prosperità, a cui è destinata dal genio del suo fondatore. Gradite pertanto, cittadino Presidente, che il Corpo legislativo vi confermi in nome dell'intera nazione la inalterabile sua gratitudine per la ricordanza dei passati, e pel sentimento degli attuali beneficj. Che se l'esempio delle salutari riforme, che avete di già operato nella legislazione di un gran popolo, ci addita la carriera che noi dobbiamo percorrere, un tale esempio ci fa sentire egualmente come non possa porsi limite alcuno nè ai beneficj vostri, nè alla pubblica riconoscenza. "

Sott. POGGIOLINI Presidente.
Tamassia = Porro *Segretarj.*

RISPOSTA.

BONAPARTE *presidente della repubblica italiana e primo Console della repubblica francese, al Corpo legislativo della repubblica italiana.*

Parigi li 25 novembre 1803 anno II.

„ Cittadini legislatori, ho ricevuto il vostro messaggio delli 20 ottobre. Sono sensibile ai sentimenti, che mi esprimete. Le leggi emanate nella vostra passata sessione hanno efficacemente contribuito a consolidare lo stato di prosperità, in cui è già la repubblica. Me ne aspetto eguali risultati dalla presente, e non v'è momento, in qualunque circostanza ch' io ritrovare mi possa, in cui la sorte e la prosperità della repubblica italiana non sieno l'oggetto del mio pensiere e della mia sollecitudine."

Sott. BONAPARTE.

Per il Presidente F. Marescalchi.

Il Governo ha proclamata legge della repubblica il decreto del Corpo legislativo del giorno 12 corrente, col quale qualunque creditore verso la nazione per cause anteriori ai 14 febbrajo anno I. 1802, è restituito a presentare entro tutto aprile 1804 i proprj crediti all'ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico. Dopo detto tempo è escluso qualunque rimedio, anche straordinario, per l'insinuazione di detti crediti. Sono soggetti all'obbligo di presentare all'ufficio di liquidazione il proprio credito gli stabilimenti di culto, d'istruzione e di beneficenza pubblica; i comuni e tutti i creditori sì esteri che nazionali, senza distinzione di persona o di causa. Sono esclusi dall'obbligo della insinuazione i creditori de' monti e banchi pubblici, pe' quali siano state fatte cumulativamente le insinuazioni dalle rispettive autorità dipartimentali. E' salvo alla nazione il diritto di ripetere il rimborso delle annualità state pagate, quando dalla liquidazione definitiva apparisca non dover esse in tutto o in parte ricadere a suo carico.

Fine dell' analisi dei documenti officiali nelle vertenze tra la Francia e l'Inghilterra, pubblicati dal Monitore di Parigi. (Vedi il Num. 76.)

Alla già riferita nota diede per ordine del primo console un'energica risposta il gen. Andreossi a Londra in data del 7 germinale anno II. Dicevasi in essa non avere alcun fondamento le querele di Sua Maestà britannica; esser falso che si facessero dei preparativi nei porti d'Olanda e di Francia, e non avervi che due fregate nelle rade d'Olanda al momento del messaggio, e tre corvette a Dunquerque. Non sapere il primo console quali fossero le discussioni esistenti fra i due governi, nè poter comprendere perciò il senso del messaggio del 9 marzo; e quindi essersi astenuto da ogni disposizione di guerra malgrado le provocazioni dell'Inghilterra, e voler continuare in tal sistema fino a che S. M. britannica avesse ben pesato il partito che volea adottare. Non avere la Francia dopo il trattato d'Amiens ottenuto alcun aumento di territorio; non essere di natura tale le pubblicazioni fatte in Francia da poter cimentare una guerra; e che a questo riguardo ben maggior diritto avea il primo console di chiedere delle soddisfazioni per gli oltraggi che le stampe inglesi vomitavano contro la Francia e il suo governo; per la diffidenza risvegliata pochi giorni dopo la ratifica della pace, allorchè uno dei ministri di S. M. dichiarò in parlamento che lo stato di pace dovea essere considerevole; per la protezione accordata ai francesi colpevoli che scrivevano i predetti oltraggi, ed ai briganti coperti di delitti che dimoravano a Londra con Giorgio alla testa. Avere avuto luogo il primo console di convincersi che i suoi reclami erano inutili, ed essersi ristretto ad adottare per principio di autorizzare e reprimere in Francia per rapporto all'Inghilterra, tutto ciò che in Inghilterra era autorizzato e permesso rapporto alla Francia. Avere espresso ed esprimere ancora il suo desiderio di intendersi sopra un tal punto, non che sopra le discussioni officiali; e che faceva rimarcare intanto, che un colonnello inglese avea stampato in Inghilterra un'opera piena delle più atroci ingiurie contro l'armata francese d'Egitto e contro il di lei generale; e il rapporto del colonnello Sebastiani smentire tali calunnie, e la permanenza degli inglesi in Egitto averlo autorizzato a far le ricerche di cui si parla nell' anzidetto rapporto, e ad indagare la posizione che vi teneva l'armata inglese. Essere però evacuato l'Egitto, e tolta ogni idea di rottura per tal motivo, e rimaner solo l'evacuazione di Malta, promessa da S. M. britannica, e su di cui non poteva cadere alcuna materia di discussione ec.

Mentre però a Londra il sig. Andreossi avea dato al governo inglese la risposta che si è riferita, il ministro delle relazioni estere a Parigi indirizzò li 4 germile una nota al ministro britannico, in cui gli esponeva che i bastimenti inglesi aveano gettato sulla costa fra Ostenda e Dunquerque 80 briganti inglesi; che un brik del re nella rada d'Ostenda avea costretto una scialup-

pa francese a ricevere 16 stranieri che aveano servito nelle truppe inglesi; che ad Helvoestluis gli incrociatori inglesi aveano dichiarato di aver ordine di non lasciar sortire i bastimenti francesi; che una pretesa lettera del primo console al re d'Inghilterra con mal animo era stata inserita nei fogli di Londra; e si esponevano infine altri gravami, dicendo che se S. M. britannica volea dichiarar la guerra, far lo dovea con lealtà, e non permettersi le violazioni di territorio e di bandiera, cui la moderazione del primo console non poteva vedere a sangue freddo. Si fecero in seguito li 9 dal ministro francese altre querele per la non seguita evacuazione del Capo Buona Speranza, e per la capitolazione colà conchiusa fra le truppe olandesi e inglesi. L' ambasciatore inglese rispose che il suo governo non avea notizia delle allegate violazioni del territorio francese, e ne chiese delle particolarità per farne ricerca; disse che i capitani delle fregate inglesi davanti Helvoestluis aveano tenuta una condotta opposta ai loro doveri, se aveano tenuto un linguaggio ostile; che il re riposava sulla sicurezza data dal governo francese che la spedizione della Luigiana non sarebbe partita; che il ministero britannico non poteva rispondere che degli articoli inseriti nella gazzetta officiale di Londra; e che bramava di evitare tutte le animosità fra le due nazioni. Con un' altra nota disse in seguito il prefato ministro ch' era stato dato l' ordine di evacuare il Capo.

Nel medesimo tempo lord Havkesbury a Londra rimise una nota all' ambasciatore francese, e gli espose la sorpresa del suo re al vedere che il governo francese non dava alcuna spiegazione sui punti in quistione, e che persisteva nel chiedere l' evacuazione di Malta; e di avere perciò ordinato al suo ministro a Parigi di assicurarsi se il governo francese persister volea in questa condotta. A queste note succedette una conferenza di lord Vithvorth col sig. di Talleyrand, il cui risultato fu che il governo francese non avrebbe giammai acconsentito a violare il trattato d'Amiens, ma che del resto era disposto ad aggiustare ogni altra differenza con una convenzione particolare.

Sono note dopo ciò le proposizioni del governo britannico di voler ritenere Malta per dieci anni, e Lampadusa in sua proprietà, e che fosse evacuata l'Olanda. E' noto che queste proposizioni, fatte con tuono imperioso, non potendo essere acconsentite dalla Francia che non era padrona nè di Lampadusa, nè di Malta, fu proposto dal governo francese di consultare a riguardo di quest' ultima isola le potenze costituitene garanti e di porla in mano ad una di esse per i suddetti dieci anni. E' noto che lord Vithvorth propose di nuovo che Malta fosse lasciata all' Inghilterra finchè fosse fortificata Lampadusa, poichè la Russia avea ricusato di prestarsi alla garanzia di Malta, e che mediante l'evacuazione dell' Olanda e della Svizzera, un assegno territoriale in Italia al re di Sardegna, e un articolo secreto portante che Malta non sarebbe stata evacuata pria di dieci anni, il re britannico offeriva di riconoscere le repubbliche italiana e ligure, e tutto quanto era succeduto sul continente. E' noto che mentre lord Vithvorth era partito bruscamente da Parigi, giunse un corriere al co. di Marcoff coll'adesione della Russia alla garanzia di Malta, salve alcune modificazoni all'articolo che riguardava questo punto nel trattato d' Amiens; ed è pur noto finalmente che non essendosi più intese ragioni nè da lord Vithvort, nè dal gabinetto inglese, si venne alla guerra che sgraziatamente continua ancora fra le due potenze primarie del mondo.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 22. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Il Corriere Milanese continuerà a sortire i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana con quell' impegno con cui venne prodotto finora. Quelli che desiderano continuare l' abbonamento, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi pagando la solita anticipazione di un semestre. Gli associati esteri o nella repubblica italiana, avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome e patria, onde essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuirà ancora dai soliti Libraj e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all'anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Se taluno dei nostri associati o distributori del foglio nella repubblica bramasse riceverlo franco di porto, potrà indirizzarsi a noi per le facilità da convenire nell'aumento del prezzo. Per gli esteri è sempre di lir. 15., salvo che per il Piemonte, per i cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti. Il foglio sarà in avvenire nel carattere del presente avviso.

Tripoli 25 settembre.

Fin dalla partenza del commodoro americano Morris, il quale ha impiegato vanamente tutti i suoi sforzi per far la pace col pascià senza sottomettere il suo Governo a sacrificj pecuniarj, il nostro porto non essendo più chiuso da un blocco, vi è entrato un gran numero di bastimenti, e le più considerabili spedizioni sonosi fatte per Livorno, Trieste, Levante e Malta. La bandiera imperiale è in questo momento la più frequentata nel Mediterraneo.

Di tempo in tempo entrano in questo porto qualche corsaro inglese o francese. Il pascià ha dato ordine per proibire, per quanto è possibile, ogni comunicazione coll' Europa, e sopra tutto con Malta, e con suo fratello Sidi Hamed, che si è sollevato contro di lui; in conseguenza esso fa bloccare strettamente il porto e le coste di Derna; ed ha proibito sotto pena di confisca, che vi entri alcun bastimento.

Algeri 3 ottobre.

E' qui arrivato da quasi un mese un inviato portoghese incaricato del riscatto di 37? schiavi di sua nazione col Dey, e di profittare di questa occasione per far delle proposizioni di pace. E siccome non si è potuto convenire delle somme da pagarsi per la liberazione di quegli infelici, l' inviato portoghese dopo questo inutile tentativo è ripartito sul vascello medesimo che lo avea condotto.

Filadelfia 8 ottobre.

Il nostro commercio colle Indie orientali prende molto aumento. I nostri negozianti vi spiegano una grande attività, e le speculazioni finora da essi fatte, loro riuscirono felicemente. I vascelli che si spediscono dai nostri porti per l' Asia, sono della portata di 200 a 500 tonnellate, e partono carichi ordinariamente di 150m. a 300m. piastre di Spagna, non avendo alcun corso nelle grandi Indie il dollaro americano, comunque sia del medesimo valore delle piastre. In mezzo però alla prosperità con cui si aumenta il nostro commercio, in mezzo all' accrescimento giornaliero della popolazione, delle fabbriche, abbiamo sempre il flagello della febbre gialla che viene a percuotere le nostre provincie. Si conta che dagli 8 fino alli 30 d' agosto scorso, 360 persone sono state qui attaccate della febbre suddetta, e 113 ne sono morte; e che dal primo di settembre fino al 27 ne sono morte 216 fra 569 che furono prese del suddetto male.

Londra 30 novembre.

La colonia olandese di Berbice sulla costa di Guiana non ha tardato, siccome erasi previsto, a seguire la sorte di quelle di Demerary e di Essequebo. Jeri mattina il segretario di stato lord Hobart ricevette un dispaccio dal gen. Grinnfield comandante in capo delle forze britanniche alle Indie occidentali, con cui in data di Demerary 27. settembre lo informa d' aver ricevuto in quel giorno stesso dal luogotenente colonnello Nicholson l' avviso della resa per capitolazione di quella colonia e delle sue dipendenze alle armi britanniche. Il luogoten

colonnello giunse la mattina del 23 nel fiume di Berbice, ove gettarono l'ancora i bastimenti da guerra e da trasporto. Di là spedì due parlamentarj al governo ed ai comandanti batavi della colonia coll'intimazione della resa, che fu trattata e convenuta li 24. Siccome però il comandante delle truppe batave non volle acconsentire alla capitolazione senza aver consultato i suoi officiali, si convenne che due dei legni inglesi si sarebbero posti all'ancora al di dentro della barra del fiume fino a che il parlamentario fosse ritornato colla risposta del comandante del forte. Ma la risposta non giungendo troppo presto, i due legni posero alla vela per oltrepassare i forti. Ritornò allora il parlamentario coll' approvazione del comandante, e richiese che le truppe britanniche non ponessero piede a terra pria del giorno 27; ciò che fu accordato, di modo che le truppe inglesi presero possesso solo nel suddetto giorno dei forti evacuati dalla guarnigione batava di circa 600 uomini che rimase prigioniera di guerra. Le capitolazioni delle tre colonie sono in generale del medesimo tenore. Le truppe batave che vi furono fatte prigioniere di guerra, consistono in due luogotenenti colonnelli, un maggiore, 14 capitani, 36 luogotenenti, 4 luogotenenti in secondo, un ajutante maggiore, due quartier mastri, 200 tra sargenti e caporali, 37 tamburi o trombette, e 1248 soldati. Le forze navali che ancoravano nei tre fiumi, erano in quello di Demerary la corvetta di guerra batava l'Ippomene bucata per 18 cannoni, e nel fiume di Berbice lo Schooner il Serpente. Vi erano dippiù a Demerary tre bastimenti mercantili reclamati come proprietà inglese, due altri che portavano bandiera dell'istessa nazione, e sette altri riconosciuti per proprietà batava. A Berbice v'aveano cinque navi mercantili olandesi. Quest'ultima colonia divenuta per tal modo una delle conquiste britanniche, venne subito compresa nel permesso già accordato a quelle di Essequebo e Demerary, di potere cioè liberamente trafficare cogli altri stabilimenti inglesi alle Indie occidentali.

Si è detto da alcuni fogli che esistevano delle differenze fra il nostro governo e l'America unita, e ne fu accennata anche la natura. Altri fogli però più recenti affermano, che non esiste la menoma differenza fra i due paesi. = In risposta pure a quanto fu detto da esteri giornali intorno al gen. Beyer, che fu asserito essere qui strettamente detenuto in una prigione, un giornale dice d'essere autorizzato a dichiarare, che il predetto generale non fu rinchiuso in alcuna prigione nè di Scozia, nè d'Inghilterra; che gli venne data la scelta fra cinque città che gli furono proposte per rimanervi sulla di lui parola; e ch' egli preferì il soggiorno di Chesterfield ove trovasi attualmente. = I nostri fogli osservano altresì nelle circostanze attuali, che S. M. non si è mostrata giammai in contegno più fermo e più sereno. Si è rilevato ancora che contro l'antico costume è comparso in parlamento coll'uniforme di feld maresciallo. Da molto tempo i nostri sovrani non usavano più divise militari. Dacchè la patria è in pericolo, il nostro sovrano non l'abbandona mai. Recandosi al parlamento ricevette gli onori militari da un corpo di volontarj di 10 a 16 anni, i quali vi si trovarono in linea sulla strada del suo passaggio con una bandiera su cui trovavasi scritto: „ Noi siamo pronti a seguire i nostri padri per la difesa del nostro re e della nostra patria. "

Il sig. Douglas capitano del Mentore, scrive da Istria in data del 5 ottobre.

„ La guerra ha fatto molto torto al mio vascello: sono dodici giorni che noi da Odessa nel mar nero siamo arrivati qui, dopo di esserci sottratti quasi per miracolo alle ricerche dell'inimico. Ho veduto il gran signore e tutta la sua corte mentre soggiornavo a Costantinopoli. I turchi sembrano molto parziali degl'inglesi, e devo confessare che in diverse circostanze essi mi hanno molto favorito. Il mio vascello era uno dei cinque che furono i primi a comparire nel mar nero. Noi avevamo caricato grano in Odessa, che è un porto recentemente costruito, appartenente ai russi, i quali ci fecero la migliore accoglienza del mondo. Tutte le persone distinte ci mandavano degl'inviti, e ci colmavano di pulitezze. Noi ritrovammo colà molti scozzesi ed inglesi, che il merito avea fatti elevare alle cariche le più eminenti. Il già duca di Richelieu è governatore della piazza, e il gen. Cobley nativo d'Inghilterra ne è il comandante. Vi vedemmo altresì molti francesi. Si vede bene che uno dei primi oggetti del nemico è d'imbarazzare il nostro commercio nel mar Baltico. I mercanti adesso temono qui di no-

leggiare i nostri bastimenti, perchè l'assicurazione è molto forte, per causa dei tre bastimenti inglesi predati nel mare adriatico da due armatori francesi che non avevano che tre cannoni. "

Amburgo 6 dicembre.

Giusta le notizie che si ricevono da diverse parti, non vi ha quasi più dubbio che non siano state intavolate delle nuove negoziazioni, od almeno che non siano stati fatti nuovi passi da parte delle potenze principali d'Europa per effettuare un riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra. Le disposizioni sì solennemente manifestate dal primo console della repubblica francese, fanno credere che questo replicato tentativo avrà qualche successo, se l'Inghilterra non persista a rigettare ogni sorta di conciliazione. Intanto però il blocco dell'Elba continua sempre, e i negozianti d'Amburgo e d'Altona provano le più grandi perdite per la durata di questa misura. Sono stati inutili tutte le rimostranze che il senato d'Amburgo fece fare a Londra per ottenere un'eccezione favorevole a questa città commerciante, comunque il sig. de Jacobi ministro prussiano in Inghilterra abbia preso in quest'occasione con molto calore il partito delle città anseatiche, e che anche il sig. di Voronzoff ambasciatore di Russia siasi interessato presso lord Hawkesbury a favore della nostra città. Ma le sciagure cui cagiona al nord dell'Allemagna questa misura, ricadono in parte sui suoi autori; poichè all'effetto di mantenere la concorrenza colle mercanzie degli altri paesi, gli inglesi sono obbligati di mantenere i medesimi prezzi d'altre volte, e ciò nullameno il prezzo dei carichi e le spese di condotta si alzano di giorno in giorno. Alcuni speculatori inglesi che hanno riempiuto i loro magazzeni di mercanzie di cui non possono disfarsi, le vendon ora a prezzi bassissimi e con lor perdita. E' pure noto che una gran quantità di mercanzie inglesi state sbarcate a Travemunda, vennero di là trasportate a Lubecca. Una parte di queste mercanzie è stata condotta a Brunsvich, Lipsia ed altre città commercianti dell'Alemagna settentrionale; e l'altra parte è destinata ad essere introdotta per via di contrabbando in Francia. = Il blocco del Veser è stato momentaneamente levato dagli inglesi a motivo della stagione cattiva; e un gran numero di piccioli bastimenti che si trovavano in quelle acque, ne approfittarono per recarsi a Brema, ove vennero sbarcate molte derrate coloniali.

Francfort 10 dicembre.

Sentesi da Vienna che quella corte ha spedito una circolare ai magistrati ed abitanti dei luoghi situati sulla strada tenuta dalle truppe russe durante l'ultima guerra, e che vien loro ordinato di stendere uno stato dei danni che vi cagionarono. Frattanto che se ne conosca a Vienna la somma totale, quelli che hanno alloggiato delle truppe riceveranno dieci Kreutzer al giorno per ciascun soldato, e 20 per ogni officiale. Si assicura che questa misura venne presa di concerto colla corte di Russia, la quale deve aver promesso un contingente di otto milioni di rubli da distribuirsi fra quelli che hanno delle indennizzazioni da reclamare !!!!

Vienna 6 dicembre.

La differenza sopraggiunta fra la nostra corte e quella di Baviera relativamente all' occupazione del villaggio d'Oberhaus, è ora interamente terminata all'amichevole. Si annunzia anzi che già il predetto villaggio è stato evacuato dai bavaresi. La corte bavaro elettorale deve aver fatto dichiarare alla nostra, che le vie di fatto praticate dalle sue truppe non furono assolutamente per ordine di quel principe, ma per arbitrio dell'uffiziale che le comandava, il quale perciò trovavasi in istato d'arresto, ed a disposizione e per soddisfazione di S. M. l'imperatore. La detta risposta fu qui accettata come soddisfacente, e venne perciò sospesa la marcia delle truppe che aveano avuto ordine di postarsi ai confini della Baviera. Si crede ora che verrà aggiustata colla corte palatina anche l'altra pendenza intorno i nobili dell'ordine equestre immediato dell'impero, i cui privilegi sua maestà imperiale ha intenzione di appoggiare con tutta l'energia. Intanto però viene descritto in tanti modi l'esito del comitato dei predetti nobili tenuto in Bamberga, che non saprebbesi qual riferire come il più certo. Dicesi dagli uni che le minaccie dell'elettore bavaro, od a dir meglio, de' suoi ministri, hanno indotto que' membri a sottoscrivere alle condizioni loro offerte di essere indennizzati dei loro sagrifizj con pensioni e con decorazioni cavalleresche. Altri dicono invece che abbiano fatto le più solenni proteste per la conservazione dei loro diritti e privilegi, e che molti non avendo voluto prestarsi al giuramento che da essi richiedevasi, siano

stati fermati da alcuni soldati palatini a Carlstadt sul Meno, e posti in istato d'arresto in quella città. = Un' altra differenza si agita pure fra la corte di Baviera e il principe di Nassau Orange, a riguardo della sovranità della signoria di Gersfeld, toccata in indennizzazione a quest' ultimo. Questa signoria è un feudo di Fulda, eccetto una vecchia torre che dipende da Vurzburgo, e che da tre parti è contigua al territorio di Fulda, e dalla quarta a quella di Vurzburgo. Il principe d' Orange la riconosce per immediata ed unita all' ordine equestre. Un affare di sì poco momento verrà ben presto conciliato mediante la saviezza dell' elettore bavaro e i riguardi che si devono alla casa d' Orange. Per uno di questi riguardi l' elettore di Baviera ha ceduto il ducato di Berg al principe di Birkenfeld, che finora riceveva dalla corte palatina una somma annuale di 80m. scudi. Si è però convenuto che l' elettore palatino vi conserva i diritti di pedaggio e di battere moneta, e che dopo l'estinzione della linea mascolina di Birkenfeld, il paese ricada alla casa palatina. Li 17 di questo mese il principe di Birkenfeld deve prender possesso del ducato, e stabilirà la sua residenza in Duseeldorf.

Intanto però che il recente conclusum finale della dieta dell' impero dà luogo ad interpretazioni e querele per parte della Baviera, altri reclami per affari di simil fatta vengono portati alla decisione del consiglio aulico dell' impero quì residente. Uno di questi riguarda il principe di Linange, il quale avendo ricevuto dal regolamento generale d' indennizzazione i baliaggi di Molsbach e d' Ilsbach contigui al paese di Vurtemberg, non che il borgo di Schluchtern coi boschi che ne dipendono, dopo aver preso possesso de' suoi territorj ordinò un taglio di legna nelle foreste. Ma l' elettore di Vurtemberg non solo vi si oppose, ma fece arrestare gli operai in num. di 32, e condannò gli abitanti della comune ad una grossa ammenda ed al rimborso di tutte le spese e danni. Il principe di Linange fece delle serie e pressanti rimostranze a S. A. elettorale, ma lungi dall' avervi riguardo, l' elettore fece trasportare i prigionieri nella fortezza di Hohenasperg, e di là a Ludvigsburgo al travaglio di quelle fortificazioni, fino a che fossero pagate le spese e l' ammenda, ammontanti a 2200 fiorini. In questo stato di cose il principe di Linange si indirizzò al consiglio aulico dell' impero, il quale emanò una sentenza con cui ingiunge all' elettore di Vurtemberg, sotto pena d' un' ammenda di cinque marchi d' oro, di non più turbare in avvenire il principe di Linange nel pacifico godimento de' suoi possessi e nell' esercizio de' suoi diritti, e di rimborsargli i suoi danni e spese. = Una seconda decisione in ultimo del consiglio aulico dell' impero riguarda i fratelli Mulhens banchieri a Francoforte, i quali hanno ottenuto un decreto cassatorio ed inibitorio contro il principe di Nassau Veilbourg relativamente agli atti con cui vennero turbati nella percezione del prodotto netto delle acque minerali di Selz che appartenevano in passato all' elettore di Treveri, la quale percezione loro era stata assicurata e confermata da S. M. I. per un imprestito di 500m. fiorini con interesse, negoziato dal sig. Mayr agente del consiglio aulico. Con questo decreto venne ingiunto al principe di Nassau Veilbourg, sotto pena di un' ammenda di 20 marchi d' oro, di rimettere i reclamanti nel godimento del prodotto netto delle acque minerali di Selz, che loro rimarrà fino al rimborso assoluto del capitale e degli interessi, e di indennizzarli di tutte le spese e danni che avessero potuto sofferire. = Entrambe le riferite decisioni imperiali si riguardano come assai interessanti sotto un doppio rapporto; primo perchè sono le prime che emanino in conformità dell' ultimo conclusum della dieta; in secondo luogo, perchè contribuiscono non solo a tranquillizzare le parti interessate, ma danno ancora delle aggradevoli speranze a quelli che possono avere consimili vertenze, che si può contare in un modo sicuro sul mantenimento delle determinazioni contenute nel predetto conclusum.

Altra di Vienna 7 dicembre.

Il bar. di Thugut, che ha occupato il posto di ministro degli affari esteri, si è ora maritato a Presburgo colla figlia di un signore dei Paesi bassi. Scrivesi da Presburgo, che gli stati di quel comitato hanno tenuto alla fine della scorsa settimana un' assemblea generale, in cui venne letto l' ordine relativo alla coscrizione dei non nobili, e vennero regolati molti altri oggetti. = E' sempre attiva la corrispondenza fra la nostra corte e quella di Pietroburgo. Il ministro di Francia riceve frequentemente dei corrieri dal suo gover-

ne, S. M. I. ha avuto nei passati giorni una lunga conferenza col ministro prussiano co. di Keller.

Strasburgo 13 dicembre.

Si rimarca attualmente un gran vuoto nelle guarnigioni francesi della riva sinistra del Reno in conseguenza della guerra coll' Inghilterra. La guarnigione di Magonza, che due mesi sono era di qualche migliajo d'uomini, non ne ha più che 1500; e le altre truppe dovettero marciare per le coste della Manica. Una simile riduzione del numero delle truppe ebbe luogo in tutte le fortezze francesi sulla sinistra del Reno dalle frontiere svizzere fino ai confini batavi, di modo che molte di queste piazze non contano più di 300 soldati nelle loro mura. La divisione intera del gen. Lorge, che comprende la totalità dei corpi stazionati nei quattro nuovi dipartimenti del Reno, non è numerosa attualmente al di là di 4m. uomini. Una diminuzione sì considerevole di forze militari repubblicane sul Reno, dà alle sponde di questo fiume un aspetto assai più pacifico di quel che si vide da lungo tempo.

L'amministrazione suprema delle dogane stabilita in questa città, ha ricevuto nuove istruzioni del direttore generale di questa parte d'amministrazione pubblica, onde sorvegli col maggior rigore l'importazione delle mercanzie proibite, e denunzi ai tribunali competenti que' che si rendono colpevoli di questo delitto o che smerciano simili mercanzie. Fa d'uopo render giustizia agli impiegati delle dogane nel nostro dipartimento, dicendo che adempiono colla maggiore attività ai doveri loro imposti. Tutte le misure sono sì ben prese, che il Reno non può più essere passato senza che vengano scoperti e rigorosamente visitati quelli che si recano da una riva all' altra del fiume. Quindi sentonsi da tutte le parti delle querele di quelli che facevano altre volte quest' illecito commercio per arricchirsi. Queste misure hanno già prodotto un effetto per noi salutare. Le nostre fabbriche si vanno estendendo ogni giorno di più, ed occupano un maggior numero d'operai che prima, i cui prodotti sono molto ricercati. Si assicura altresì che alcuni commessi di varie case di commercio dell' interno, che si recarono ultimamente sulle rive del Reno per far entrare delle merzanzie proibite, se ne sono ritornati alle loro case senza aver potuto eseguire la loro missione.

Parigi 20 frimale (12 dicembre)

Le scelte dei deputati al corpo legislativo per l'anno corrente si succedono rapidamente. Li 18 il senato, presieduto dal terzo console, ha nominato per deputati al corpo legislativo nel dipartimento delle bocche del Rodano i cittadini Servan avvocato e Noguier Maliay; nel dipartimento della Mayenne i cittadini Defermont e Foucher; e in quello dell' Ourthe i cittadini Chestrel e Bassange. Altre elezioni vennero pur fatte dal gran consiglio della legion d'onore, e fra queste contasi il gen. Quintin. Nella lista generale che ne danno alcuni fogli, non trovasi però il nome del gen. Moreau. Il gen. Quintin deve portarsi all' armata d'Inghilterra, ove anche il primo console sarà ben presto richiamato da questa capitale, poichè se tutte le apparenze non ingannano, deve avvicinarsi a gran passi l'epoca della grande impresa contro le isole britanniche. Il movimento delle armate e delle flottiglie spedizionarie concorre ad indicarlo colla sua non interrotta attività. Un' immensa quantità di legni da trasporto sta già radunata, come è noto, a Boulogne. In Dunquerque, dopo che ne sortì l'ultima flottiglia per Boulogne, se ne è già formata un'altra di 35 scialuppe cannoniere, e questa divisione si aumenta ciascun dì per la costruzione dei bastimenti che si armano in quel porto, e che ne sortono subito che son terminati. Credesi che la predetta flottiglia si riunirà a quella d'Ostenda comandata dal contr' ammiraglio Magon. E mentre si spingono con tanta attività gli armamenti marittimi, si affretta col medesimo vigore la nuova leva dei 120m. coscritti degli anni 11 e 12, e i cittadini già chiamati precedentemente alle armi, debbon ora obbedire all' appello della patria. In quasi tutti i dipartimenti la leva si eseguisce senza ostacolo, e solo in pochi si cerca di eluderla. Nel dipartimento di Maine e Loire, uno di quelli dell'ouest, la coscrizione si è fatta col più grand' ordine e colla massima calma, e con ciò quelli abitanti diedero al primo console il più bell'omaggio di amore che a lui potessero offerire. Nella comune di Aizenay pare che vi sia stata qualche difficoltà, poichè vi furono arrestati e condotti a Sables tre giovani accusati di aver fatto parte di un radunamento che assassinò un giandarme e un proprietario di fondi nella comune di Aizenay; e poichè vuolsi che questo radunamento avesse per oggetto d'impedire

l' estrazione che dovea farsi per la leva della coscrizione, a cui dovea assistere la gendarmeria per mantenere il buon ordine. Il maire della predetta comune sfuggì per azzardo a questo attruppamento, essendo stata circondata la di lui casa col disegno di fargli subire l' egual sorte degli altri due, verso cui gli assassini spinsero l' inumanità fino a sospenderli a degli alberi dopo la loro morte. Eccessi di questa fatta non rimarranno però senza uno strepitoso castigo, che apprenderà ad obbedire agli ordini del governo, il quale non cerca che di sostenere coi più validi mezzi l'onore e l'interesse della Francia intera nella gran lotta accesa dall' ambizione e dall' avarizia della sua rivale. Per il medesimo fine anche i disertori delle armate vengono ricercati e perseguitati colla massima attività. Il primo console ha dato ordini particolari perchè in tutti i dipartimenti si prendano le più forti misure per l' arresto di tutti que' disertori che non si restituiranno ai loro corpi pria del dieci di nevoso prossimo.

Sei bastimenti neutri hanno fatto naufragio fra Calais e Gravelines, e fra gli altri un bastimento americano carico di un gran numero di passaggieri. La loro disgrazia venne portata al suo colmo dagli inglesi che si recarono a dare il fuoco al bastimento, togliendo così agli americani la speranza che aveano di rialzarlo. Fra gli altri legni neutri naufragati, ve ne ha uno svedese e un altro danese, di cui si sta ricuperando il carico.

Pare che il sig. di Marcoff sia sulle mosse per partire, poichè jeri si è recato presso il ministro delle relazioni estere per avere i suoi passaporti.

Il sig. di Chaumont, sacerdote dell'estere missioni residente a Londra, ha scritta da qualche tempo la seguente lettera al superiore di dette missioni residente a Parigi. „ Ho ricevute delle nuove dal regno del Tunchino, dove tutti i missionarj viveano bene nel mese di settembre p. p. Il re della Cochinchina è attualmente il padrone di quel paese; ed il vescovo di Gortina fu ammesso alla di lui udienza nel 29 luglio 1802. Fu bene accolto, e gli fu promessa la promulgazione di un editto in favore della religione cristiana. Difatti nel dì 28 del successivo agosto, fu emanato un ordine, che non s' inquietassero i cristiani, col pretesto di superstizioni. Il prelato venne felicitato sopra di ciò da diversi pagani, che stettero anche ad ascoltare le sue prediche. Se Dio conserva le attuali disposizioni del monarca, si può sperare che il cristianesimo farà dei rapidi progressi ne' due suddetti regni di Tunchino e Cochinchina. "

Friborgo 11 dicembre.

Monsignore Nunzio. Testa Ferrata, è qui arrivato l' altro jeri da Lucerna scortato da 25 dragoni, e ricevuto al fragor dei cannoni delle nostre mura. Arrivato al di lui alloggio, vi fu complimentato da due consiglieri di stato; e siccome lo attendeva una carrozza a sei cavalli del landamano, si recò in essa al palazzo del landamano medesimo, ove trovavansi il gen. Ney col suo stato maggiore, tutti i membri diplomatici che si trovavano in Friborgo, e un illustre corteggio di personaggi distinti del paese. Questa visita non fu che di complimento; ma jeri Monsig. Nunzio ritornò dal landamano, ove si ritrovarono ancora il corpo diplomatico e le deputazioni dei consiglj, e vi si fece la consegna delle lettere credenziali, e la verificazione dei poteri. Il Nunzio ripartirà dopo dimani per Lucerna.

Noi stiamo per perdere il gen. Ney. I suoi equipaggi partono li 14, e non attende che l'arrivo del gen. Val, il quale viene qui nella qualità di ministro plenipotenziario della repubblica francese. Il sig. Rouhiere resta a Friborgo come segretario di legazione, e il sig. Gandophe va a riempiere le medesime funzioni presso la corte di Roma. Jeri è qui arrivato per restarvi di guarnigione un distaccamento di dragoni del 30 reggimento. Oggi sono partiti per Compiegne i granatieri della 27 di linea.

S. E. il landamano d' Affry ha invitato i governi cantonali a spedire dei deputati alla riunione dei negozianti che deve tenersi in Arau per deliberare sui mezzi onde ottenere dal governo francese una modificazione a favore della Svizzera al suo decreto sui dazj d' entrata delle tele di cotone e di lino, cosa di cui si spera molto.

Altra di Friborgo 15 dicembre.

Si è sentito positivamente da Vienna, che il sig. bar. di Crumpipen è di là partito li 3 di questo per recarsi nella Svizzera, e quindi viene qui atteso ad ogni momento. L' altro jeri mattina Monsig. Nunzio è di qui partito per Lucerna al fragor del cannone e scortato da un distaccamento di dragoni. Il giorno 11 pranzò dal

landamano, e li 12 dal gen. N.y. Trovasi ora sui nostri pubblici fogli la lettera che questo generale scrisse li 7 frimale al landamano per annunziargli che avea ricevuto le ratifiche del primo console dei trattati d'alleanza e di capitolazione militare. In questa lettera annunziò pure al landamano che la domanda della dieta, onde il governo francese prendesse una decisione per la reintegrazione degli antichi officiali svizzeri nelle pensioni di cui godevano per parte della Francia, venne rimessa al ministro della guerra, il cui rapporto sperava il generale dover essere favorevole per sollecitare la decisione del primo console. Lo preveniva altresì nell' anzidetta lettera, che la domanda della dieta intorno le relazioni commerciali della Francia colla Svizzera, era stata rimessa al ministro dell' interno, e sperar pure che le prerogative cui il nostro paese desidera ottenere, verranno prese in seria considerazione, ed accordate in tutto ciò che sarà possibile.

Lucerna 12 dicembre.

Il piccioio consiglio del nostro cantone, imitando l'esempio di altri cantoni svizzeri, ha pubblicato una legge sui costumi, di cui ne riferiremo alcuni articoli. Chiunque sarà sorpreso nel commettere un'azione disonesta, o sarà convinto d'averla commessa, pagherà un' ammenda di 4 a 32 franchi; e se è povero, verrà posto in prigione per un giorno almeno e per 15 al più; e in caso di recidiva la pena sarà sempre duplice. Un uomo non maritato che diverrà padre, pagherà per la prima volta 32 franchi d'ammenda se non ha più di 3m. franchi di sostanza; e se ne ha di più, ne pagherà dal 64 fino al 240. La pena sarà duplice per ciascuna recidiva, e quella della madre sarà sempre della metà. L'adultero pagherà per la prima volta il doppio dell'ammenda esatta per un figlio nato da persone non maritate, la seconda volta il triplo, e così di seguito nella medesima proporzione. Per evitare lo scandalo i suddetti delitti dovranno essere tenuti secreti, e si incorrerà la pena di 6 franchi nel pubblicarli. Le ragazze incinte dovranno fare la loro dichiarazione al presidente di polizia, sia in persona, sia per procura. = In questo modo i buoni svizzeri si occupano a ristabilire in casa loro i disordini della rivoluzione, ed a rimettere in vigore l'impero dei costumi. Forse taluni rideranno di queste sorta di regolamenti monacali, ma i savj vi riconosceranno la sorgente della prosperità dello stato.

Roma 10 dicembre.

Il S. Padre con biglietto di segreteria di stato si è degnato di annoverare tra i suoi prelati domestici monsig. Isoard francese, e con altro posteriore biglietto lo ha dichiarato nuovo uditore di questa sacra Ruota.

Fino della scorsa domenica giunse in questa dominante con numeroso seguito il principe regnante di Lichtenstein proveniente dalla Germania.

Non avendo potuto i PP. della religione somasca per le loro attuali circostanze celebrare il solito capitolo, onde venire all' elezione di un preposito generale, S. S. ha eletto per tal carica il rev. P. D. Girolamo Pongelli, soggetto assai distinto della sua congregazione.

Giunse ultimamente in questa capitale S. A. il principe di Meklenburg Schverin con numeroso ed illustre seguito. Parimente arrivarono quì il sig. de Hitroff general maggiore di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, ed il general Moronzoff, unitamente a due senatori russi, e questi rispettabili personaggi vennero jerimattina presentati alla Santità di nostro Signore che gentilmente gli accolse.

Le dirotte pioggie degli scorsi giorni avendo sciolte le nevi de' monti hanno talmente fatto ingrossare il nostro Tevere, che essendo escito dal suo letto, ha inondate non solo le vicine compagne, ma ancora i più bassi quartieri della nostra città. Questa è la terza inondazione che soffriamo da Ottobre ad ora; ma è stata tale, che ha superato tutte le altre nella escrescenza delle acque e de' danni che ha cagionati.

Montepulciano in Toscana 8 dicembre.

Non vi è memoria che sia caduta in questa provincia dall' anno 1758 fino al presente una pioggia più dirotta, più continuata, e più generale di quella, che abbiamo avuto negli scorsi giorni. Ebbe questa principio domenica sera circa le ore 24 accompagnata da un denso bujo con tuoni e baleni, e durò senza interruzione fino all' ore 5 della mattina del martedì giorno 6 del corrente. Da un diluvio così orribile e straordinario non potevamo presagirci che infinite disgrazie; e diffatti subitochè abbiamo potuto percorrere le nostre disgraziate campagne, si sono trovate per una grande estensione inondate dall' acque all'

altezza non minore di un braccio e mezzo. I torrenti Foenna, Salarco e Salsheto hanno debordato e squarciato i proprj argini; e quantunque sieno stati adoprati con somma attività e coraggio tutti i rimedj dell' arte, non è stato possibile di far fronte e resistere all' urto ed alla smisurata elevazione delle piene dei nominati torrenti. Abbiamo per altro la consolante sicurezza, che mediante i soccorsi apprestati in tempo, e col mezzo di varie barche fatte sollecitamente passare nei luoghi alluvionati, non è perito alcuno in mezzo a questo infortunio, e si sono potuti porre in salvo tutti i bestiami di quei contorni. Non ci è giunta peranco alcuna notizia dalle altre parti della Val di Chiana; ma l' inondazione, che si estende molto lontana da noi, ci fa temere che altrove ancora sieno accadute le stesse disgrazie. Sappiamo che il real governo, sempre intento a soccorrere la nostra provincia, ha dato le più pronte disposizioni perchè sieno sul momento riprese le rotte accadute; e speriamo in conseguenza che potendo liberare al più presto i nostri terreni dall' acque, non si perderanno per intero le fatte sementi.

Milano 21 dicembre.

La commissione militare straordinaria per i dipartimenti della destra del Po, con sentenza in data del 13 novembre p. p. ha condannato Luigi Gentili Moscatelli nativo di Reggio e sottotenente alla quarta compagnia, secondo battaglione della seconda mezza brigata di linea, ad essere destituito ed a cinque anni di ferri, per avere percepiti dolosamente 20 scudi in Forlì, sottraendo alla coscrizione il requisito Francesco Magnani, e dichiarandolo contro il vero inabile al servizio militare con falsificare la firma del capitan Maffei, e per avere altresì percepiti dolosamente in Ravenna 55 scudi, col pretesto di trovare un cambio e sottrarre alla coscrizione Antonio Filippi, come inabile al servizio militare per difetto di statura falsamente asserito.

Inoltre la commissione suddetta con altra sentenza dei 28 novembre p. p. ha condannato Giorgio Astrà nativo di Ferrara, e prete, come disturbatore dell' ordine pubblico a due anni di detenzione. Domenico Riscioli reo dello stesso delitto alla stessa pena, e Carlo Mantovani alla destituzione dalla carica di agente municipale ed alla multa di lir. 300. come accusato di maliziosa negligenza nel far arrestare i coscritti fuggiaschi e disertori; e finalmente con sentenza del 30 dello stesso novembre ha condannato Antonio Cardani nativo di Sabbioneta a sette anni di prigionia come prevenuto di macchinazioni contro l' ordine pubblico.

IL CORRIERE MILANESE
Lunedì 26. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Il Corriere Milanese continuerà a sortire i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana con quell' impegno con cui venne prodotto finora. Quelli che desiderano continuare l'abbonamento, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi pagando la solita anticipazione di un semestre. Gli associati esteri o nella repubblica italiana, avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome e patria, onde essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuirà ancora dai soliti Libraj e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all'anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Se taluno dei nostri associati o distributori del foglio nella repubblica bramasse riceverlo franco di porto, potrà indirizzarsi a noi per le facilità da convenire nell'aumento del prezzo. Per gli esteri è sempre di lir. 15., salvo che per il Piemonte, per i cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti. Il foglio sarà in avvenire nel carattere del presente avviso.

Amsterdam 11 dicembre.

Abbiamo qui ricevuto notizie di Londra fino al 3 di dicembre, ma ancora non ci hanno recato alcun dettaglio sulle sessioni del parlamento. Solo leggesi che nella camera de' comuni del 24 novembre, il cancelliere dello scacchiere fece la mozione che vi si attendeva per i nuovi sussidj, e che la camera nominò un comitato per esaminare la domanda. Nella sessione del 25 l' oratore partecipò alla camera la risposta del re all' indirizzo che gli era stato presentato. Nel medesimo giorno venne rimessa sul tappeto la mozione del sig. Addington, e il comitato formato il giorno antecedente fu di parere di accordare al re i sussidj che avea richiesti, ma fu deciso che il rapporto relativo non sarebbe stato fatto che li 29. Nella medesima sessione il sig. Jervis fece una mozione tendente ad impedire la diserzione degli officiali e dei marinai, ed espose che sotto pretesto d'arresto per debiti o per altre ragioni illusorie, v'avea un gran numero di officiali e soldati di mare che giugnevano a capo di sottrarsi dal servizio. In ultimo, dietro la mozione espressa del sig. Vansittart la camera ordinò che venisse posto sotto i di lei occhi lo stato di tutte le tasse permanenti per gli anni 1802 e 1803, e si aggiornò al 29 novembre, epoca dopo la quale ci mancano i dettagli di cui abbiam parlato più sopra.

Del resto in Londra si erano sensibilmente aumentati i fondi pubblici, poichè il governo vi avea fatto circolare delle voci favorevoli ai suoi interessi, voci di cui ne diè qualche cenno il sig. Addington nella sessione del 22, allorchè rispose ai due punti su di cui il sig. Fox avea eccitato dei dubbj e delle spiegazioni. Vi si diceva da que' fogli, che un corriere era partito da Pietroburgo per Parigi, e che era apportatore d' una lettera scritta dall' imperatore istesso al primo console; che le potenze belligeranti avendo ricusato la mediazione della Russia, S. M. Imp. avea proposto un congresso; che se questo congresso avea luogo, esser probabile che avrà il medesimo risultato della mediazione russa di cui si è tanto parlato; e non potersi alle fine supporre che due potenze, le quali mostrano tant' odio e tanto disprezzo l' una per l'altra, venir possano ad un accomodamento senza prima aver dato un colpo importante. Si dicea pure dai foglj di Londra, che la corrispondenza epistolare è divenuta oggidì una cosa di moda fra le teste coronate ed altri gran personaggi; che il primo console, il re di Prussia e l'imperatore delle Russie hanno da lungo tempo figurato in questa parte, e dirsi che S. M. il re di Svezia seguisse in oggi nel suo viaggio la medesima marcia col possente di lui vicino. Si diceva in ultimo dalle gazzette inglesi che l' attenzione del lor gabinetto si è rivolta ultimamente sulla situazione attuale delle nostre relazioni colla Spagna; che venne spedito un corriere a Madrid; che è incontrastabile non essere dell' interesse della gran Brettagna di provocare una guerra colla Spagna; che sgraziatamente la

negoziazione non riguarda gli interessi reciproci della Spagna e dell' Inghilterra; ma sibbene l'ambizione della Francia o piuttosto i capricci di Bonaparte essere il soggetto della discussione; che la corte di Spagna non ha certamente interesse alcuno in quest' affare; che se il primo console crede che guadagnerà di più nel lasciarla godere della pace, non glielo impedirà, e in caso diverso la sforzerà ad unirsi a lui.

Checchè sia però di tutti i raziocinj e delle congetture tutte che van formando i giornali inglesi, si scriveva a Londra da Plymouth, esservisi ricevuto la notizia che il governo francese ha fatto equipaggiare colla maggiore celerità una flotta di venti vascelli di linea nella rada e nel porto interno di Brest, e che molti sono pronti a mettere in mare. Vantarsi a Brest che la squadra che si trova nel porto esterno, non ha per oggetto che di ingannare gli inglesi, e non avervi dubbio che non vi si mediti una grande impresa. Credersi che l'attacco sarà diretto contro i porti dell' ouest, e supporsi che l'inimico abbia principalmente di mira il porto e l'arsenale stesso di Plymouth, ove però tutto era disposto per ben riceverlo con numerose truppe ben disciplinate, con fortificazioni ben riparate e munite ec. E mentre i nemici meditano delle imprese contro i nostri porti ed arsenali, noi, dice il Corriere di Londra, le eseguiremo. „ Ora che la stagione delle tempeste è passata, continua il predetto foglio, si mettono in esecuzione tutti i preparativi per l'incendio dei porti di Francia. Dietro il rapporto fatto al duca d' York dagli ingegneri, che tutti cioè i nostri porti sono inaccessibili ai francesi, sta per aver luogo la grande spedizione. Lord Keith attaccherà i porti del mare del nord con ottanta bastimenti tanto vascelli di linea che fregate, cutteri e bombardiere. Nelson che ha una flotta di 14 vascelli di linea e 21 tra fregate e cutteri con seco i vice ammiragli B kerton e Campbell, Nelson, attaccherà Tolone e Marsiglia; Cornvallis, comunque maltrattato dalle tempeste, si scs errà contro la flotta di Brest; e una gran parte delle navi comandate da sir Sidney Smith si dirigerà contro i porti della Manica. Gravelines, Dieppe, Calais, Boulogne verranno attaccate tutte insieme, e i combattimenti non tarderanno ad informarci se noi dobbiamo temere ancora un' invasione. "

E' stata indirizzata una circolare a tutti gli officiali generali comandanti i distretti del regno unito, portante che il comandante in capo duca d' York ingiunge strettamente a tutti gli officiali di favorire con tutti i mezzi l'arruolamento nell' armata di linea dei soldati che si trovassero nell' armata di riserva, e che avranno la scelta dei corpi in cui vorranno servire, purchè abbiano partecipato la loro intenzione pr:a del 28 dicembre.

L' ultima posta di Lisbona giunta in Inghilterra vi ha recato i dettagli dei guasti terribili di cui l'isola di Madera fu il teatro, in seguito di un uragano spaventevole. La città intiera di Funkal, capitale dell' isola, rimase quasi sommersa. Si contano 1400 persone annegate, quasi tutti i vini rimasero inghiottiti dall' acque, e l' isola intiera non offre più che l'immagine della desolazione e della morte. Questa specie di diluvio, secondo alcune lettere, vi ha incominciato li 10 ottobre, e durò fino alli 16. Secondo altre non ebbe principio che alli 20, e dopo due giorni d'una pioggia quasi continua, le acqne discesero a torrenti dalle montagne nella città che è situata alle lor falde, seco trascinando un gran numero di case e circa mille abitanti. Si aggiugne che i dettagli circostanziati di questa disgrazia non sono ancor noti al pubblico di Lisbona, poichè il governatore di Madera non avea permesso che il vascello latore de' suoi dispacci, si caricasse di altre lettere particolari.

Altona 8 dicembre.

Si è parlato nei pubblici fogli di Francia e d'Allemagna di un vascello danese il Bonaparte, il quale costretto a ricevere a Gibilterra sei prigionieri francesi, era stato rispinto dal porto di Cadice e quindi da Christiansand, perchè la febbre gialla avea fatto morire molte persone al di lui bordo. Questo vascello è ora entrato in Tenningeu, ove viene sorvegliato con molta esattezza, comunque tutti quelli che vi si trovano a bordo, godano una buona salute. Questo medesimo vascello stava davanti il porto di Lisbona, ma non avea avuto il permesso di entrarvi.

Amburgo 9 dicembre.

Il reclutamento ordinato da S. M. l' imperatore delle Russie non riguarda che il completamento solito delle truppe, e produrrà circa 65m. uomini. In tempo di pace avrà luogo però in avvenire solo ogni tre anni, onde dar luogo ai rimpiazzi, e mantenere l' armata al completo di 400m.

uomini. In tempo di guerra le leve delle reclute si effettueranno tutti gli anni, siccome si praticava sotto l' imperatrice Catterina. Un corpo di truppe russe, secondo una gazzetta tedesca, dee radunarsi nei contorni di Vilna e di Grodno per esercitarsi nelle evoluzioni militari. == La salute del conte di Vorontzoff gran cancelliere dell' impero russo, è quasi interamente ristabilita, ed assiste da qualche tempo alle sessioni del consiglio di stato. Il matrimonio del principe eredi ario di Sassonia Veymar colla gran duchessa Maria sorella di Alessandro, avrà luogo subito dopo il nuovo anno.

Giusta un foglio tedesco sonosi ricevute lettere da Roma, dietro le quali parrebbe che l' ordine dei Gesuiti verrà formalmente ristabilito con una bolla della S. Sede; ma questa notizia ha tanto fondamento a parer nostro quanto quella che l' Annover verrà evacuato dai francesi ed occupato dai prussiani.

Brema 12 dicembre.

La deputazione provinciale d'Annover ha chiesto alla nostra città una somma di un mezzo milione di fiorini in forma d' imprestito; ma il nostro magistrato non ha creduto di dover aderire a questa domanda, ed ha motivato il di lui rifiuto sulla penuria che soffre la nostra città stessa, e quindi i deputati annoveresi sono già ripartiti. Scrivesi da Annover, che parte delle truppe francesi esistenti in quell' elettorato debbono recarsi in Olanda, e che già sonosi poste in marcia gli 8 e 10 due mezze brigate. Non è vero che in Utrecht si raduni un corpo di 15m. francesi, ma solo vi si riuniscono i 9m. batavi che il governo di stato fornisce alla Francia nella spedizione contro la gran Brettagna. Il gen. Boudet, che si diceva dovesse comandare quel campo, dicesi ripartito dall'Aja per Parigi.

Berlino 10 dicembre.

Noi vengniamo assicurati che il nostro re continuerà irremovibilmente nella stretta neutralità che si è prescritta; ma questa stessa neutralità non può che aumentare l'attività del nostro gabinetto. Si dice che siano state fatte a Parigi delle rimostranze a riguardo del tesoro d' Annover reclamato dalla Francia presso il duca di Meclenburgo. Si aggiugne che la nostra corte ha rigettato la proposizione d' un' unione più intima coll' Inghilterra, proposta dal ministro di questa corte.

Vienna 9 dicembre.

Il bar. di Grafenreuth ministro di Baviera, ha sempre delle frequenti conferenze col sig. conte di Cobentzel, e vuolsi che non ancora sia conciliata ogni vertenza. Dicesi che la nostra corte attenda un' altra risposta dell' elettore bavaro ad una dichiarazione del predetto conte relativa al mantenimento dei diritti di S. M. imperiale e reale. Finora le truppe che si erano già poste in movimento, rimarranno nei luoghi ove erano già arrivate, e la marcia delle altre truppe è sospesa, siccome l'abbiam detto nel passato foglio. Ecco intanto lo stato di queste truppe. Consiston esse nei reggimenti Klebeck, Stein, Jordis compresivi i granatieri, non che in due battaglioni dell' elettore di Salisburgo, due di Kerpen; i corazzieri del principe reale Ferdinando, i cavalli leggieri di Latour, tutte truppe situate nell' alta Austria e sotto il comando del luogotenente generale principe di Schvarzenberg. Nella Boemia sotto il luogoten. gen. principe di Lichtenstein, consistono nei reggimenti d' infanteria d' Anspach, arciduca Rainieri, principe Reuss XV, Sporck, Collovrath, Erbach, compresivi i granatieri; non che negli ussari di Blankestein, i cavalli leggieri di Rosenberg e Kinski. Il terzo corpo d' armata si raduna nel Tirolo e nell'alta Svevia, ma finora non si precisano nè i corpi nè i comandanti.

La gazzetta di Brunn dà la notizia che tre bastimenti che discendevano il Danubio sotto una scorta turca con emigrati della Svevia e del paese di Vurtemberg risoluti di stabilirsi nella Crimea, vennero attaccati e derubbati presso Silistria da una banda di briganti. Undici di questi emigrati rimasero feriti, ed alcuni uccisi. Tutto il danaro che aveano, e che ammontava a circa 20m. fiorini, venne loro preso.

Augusta 17 dicembre.

Scrivono da Vienna in data del 10, che le obbligazioni di quella banca sono salite al 90 per cento, e che è stato mandato un ordine definitivo alle truppe imperiali postesi in marcia per i confini della Baviera, di ritornare alle loro stazioni primiere, tutto essendo terminato all' amichevole fra le due potenze dopo un gran cambio di corrieri fra di esse seguito. L' elettore di Vurtemberg è di qui passato per recarsi a Monaco, ed è pure di qui passato il bar. di Crumpipen che si reca alla sua ambasciata nella Svizzera.

Francfort 16 dicembre.

Sull'esempio della Baviera anche il langravio d'Assia Darmstad ha dichiarato che si trova in obbligo di riguardare come suoi sudditi i membri della nobiltà immediata dell'impero possidenti nel suo paese, e di esercitare provvisoriamente verso di essi i diritti e gli attributi inerenti alla sovranità, fino a che venga altrimenti deciso. Una patente che contiene questa dichiarazione venne affissa li 10 alle porte del castello di Friedberg, e all'indomani nei villaggi di Dorassenheim, Mehlbach e Steinfurth dipendenti dall'ordine equestre. Sentesi altresì da Fulda che il principe di Nassau Orange ha fatto occupare da alcuni distaccamenti di truppe la città di Lauterbach con altri luoghi dipendenti dall'ordine equestre; e sentesi pure che le truppe elettorali di Assia Cassel abbiano occupato per il medesimo oggetto Gros Carben, Klein Carben ed altri villaggi della medesima categoria. Si è scritto pure da Hanau che li 13 dietro richiesta del principe d'Orange partì di là un reggimento di truppe assiane per il paese di Fulda, ove si credeva che fossero scoppiate delle serie turbolenze, ma noi crediamo che la richiesta delle predette truppe abbia avuto per oggetto le occupazioni di cui si è parlato. Si conosce intanto officialmente ciò che venne trattato e discusso nel comitato dell'ordine equestre che si radunò ultimamente a Bamberga, avendo il governo bavaro palatino fatto pubblicare i documenti relativi col mezzo della stampa. Ecco, dietro una tale stampa, il discorso con cui il commissario generale elettorale conte di Turkeim aprì le sessioni di quel comitato.

„ Signori, la pubblicazione stata resa a riguardo della vostra convocazione, non dubito che avrà già fissata tutta la vostra attenzione. E' vero che da una lunga serie d'anni i legami con cui i vostri antenati erano legati al governo ed allo stato, si erano singolarmente indeboliti; ma non credo necessario di ricordarvi le circostanze da cui furono favorite tante usurpazioni; non credo necessario di dirvi che non avete giammai avuto il dritto di allontanarvi dal cammino che vi aveano segnato i vostri doveri di sudditi. Spero che attualmente non vi lascerete più abbagliare e sedurre dai rapporti illegali nei quali non avreste giammai dovuto entrare. Io sono incaricato di dichiararvi in nome di S. A. S. Elettorale, che i diritti del governo, fondati in un modo sì evidente, verranno mantenuti con energia e con fermezza irremovibile. Ciò nullameno, la severità con cui un savio governo veglia alla conservazione de' suoi dritti per il bene generale, si cangierà in sollecitudine paterna quando il vostro bene particolare si unirà a quello di tutti. Fa d'uopo che rientriate nella linea occupata dai vostri antenati, e sarete riconosciuti e mantenuti nel rango che vi è dovuto nello stato, a cui dovete appartenere in avvenire. Fa d'uopo che ritroviate una patria, e che gli infelici fra di voi, le vedove e gli orfani, sentano quanto sia consolante l'essere sotto la protezion delle leggi. S. A. S. elettorale non vi ha convocati per prendere in considerazione con voi i suoi diritti di superiorità territoriale, o per farli valere. L'intenzione del principe di cui ho l'onore d'essere l'organo, è che dietro i rapporti del vostro stato onorevole ed importante, e dietro le circostanze attuali, deliberiate sul modo onde meritarvi i benefizj di cui vi ho parlato]. S. A. S. E. si aspetta ed ordina, che voi, signori, sotto la responsabilità la più severa e personale per parte vostra, rinunziate ad ogni idea di appartenere ad una corporazione estera, e che apriate e continuiate le vostre deliberazioni con tranquillità, ordine ed unione. Siccome la marcia degli affari richiede che le vostre deliberazioni abbiano una base solida organica, vi rimetto qui delle istruzioni cui seguirete esattamente. Il voto il più fervido del mio cuore sarebbe riempiuto, se potessi cooperare seco voi onde i vostri rapporti collo stato possano essere fissati in un modo amichevole e salutare per voi, signori, e per la vostra posterità. Non attendo in questo momento alcuna dichiarazione per parte vostra, e non ne accetterò nemmeno; ma debbo significarvi che tutto quanto avrete a comunicarmi, deve essermi rimesso per iscritto, poichè nel modo medesimo riceverete le mie risposte. “

Tale è il discorso che tenne il co. di Turcheim, e comunque sia pubblicato il risultato delle sessioni del comitato, pure il foglio che ce ne dà la notizia, non ce ne riferisce ancora l'esito, che vien raccontato, siccome già si disse, in modi assai diversi.

Ratisbona 13 dicembre.

Il giorno 9 è stato aperto di nuovo il protocollo nei collegi degli elettori e dei principi. Assia Cassel votò nel primo, e Salisburgo emi-

se un supplimento al di lui voto. Nel collegio dei principi, Salisburgo, Assia Cassel, Meclenburgo, Schverin, Ratzeburgo, il gran mastro dell' ordine teutonico, Pomerania anteriere, Vurtemberg, Aremberg, Latour e Taxis, Lobkovitz e i conti di Veteravia votarono o fecero inserire dei supplimenti ai loro voti già emessi. Quelli dati nelle antecedenti sessioni danno il seguente risultato: 41 voci hanno chiesto la ratifica e l' esecuzione pura e semplice del § 32 della decisione finale della deputazione intorno ai voti virili; 13 hanno domandato il ristabilimento di un perfetto equilibrio fra le voci cattoliche e protestanti; 25 hanno richiesto il libero esercizio di tutti i culti riconosciuti dalle leggi dell' impero in tutta l' estensione del suo territorio. La questione, se la qualità di religione dei votanti sia da determinarsi dietro la religione del signore territoriale o di quella del paese, non venne toccata che nei voti di otto stati protestanti, che si dichiararono tutti per la religione del signore territoriale.

Jeri poi l' elettore arcicancelliere votò nel collegio dei principi, aderendo alla preposizione del capo supremo dell' impero per il ristabilimento della parità col mezzo della creazione di 27 nuovi voti cattolici. Frattanto che siasi formato un accordo a questo riguardo, ed all' oggetto di non portare imbarazzi alle deliberazioni della dieta S. A. è di parere che i 27 voti mancanti ai cattolici possono essere esercitati provisoriamente dai primarj cinque principi cattolici, cioè Austria 6, Baviera 6, Salisburgo, Ratisbona e il gran mastro del ordine teutonico, cinque per ciascuno.

Brusselles 18 *dicembre*.

E' noto che il ministro della guerra ha trasmesso alla gendarmeria l' ordine di far arrestare tutti i disertori che si troveranno nei dipartimenti della Francia dopo il 15 di nevoso prossimo. Ecco la lettera che a questo riguardo il prefetto del nostro dipartimento ha indirizzato a tutti i maire da lui dipendenti: „ Cittadino maire, per ordine espresso del primo console l' ispettore della gendarmeria farà marciare tutte le brigate del corpo sotto i suoi comandi, onde circondare ed arrestare simultaneamente tutti i disertori che possono aver trovato un asilo in questo dipartimento. Questa gran misura, comandata imperiosamente dall' interesse pubblico e dalla volontà del capo dello stato, abbisogna del concorso di tutte le autorità civili e militari. V' ingiungo quindi nel modo il più formale, cittadino maire, di facilitare le operazioni della gendarmeria con tutti i mezzi che sono in vostro potere. Le vostre prime disposizioni debbono avere per iscopo di procurarvi dei lumi sul numero dei disertori che possono essersi ritirati sul territorio o nell' interno della vostra comune, e di rimetterne la nota al comandante della brigata di gendarmeria che si presenterà a voi. Nel caso in cui non aveste alcuna cognizione di individui del numero di quelli di cui parlasi in questa lettera, ne farete egualmente la dichiarazione per iscritto. Debbo farvi rimarcare a questo riguardo, che nel caso in cui le ricerche della gendarmeria dassero un risultato contrario alla vostra dichiarazione, potrebbe questa a termini della legge diventare un capo d' accusa contro di voi. "

Sentesi da Aquisgrana che l' ex-curato Schoeffer era riuscito ad evadere da quelle prigioni, e che già si trovava nella strada, allorchè l' abbajar d' un cane lo tradì, e venne preso e ricondotto nella sua carcere.

Parigi 24 *frimale* (16 *dicembre*.)

Con diversi decreti del primo console in data del 7 frimale, il gen. Vial già ministro plenipotenziario della repubblica francese presso il gran mastro dell' ordine di Malta, è nominato ambasciatore della repubblica nell'Elvezia; il citt. Chateaubriant, segretario di legazione francese a Roma, è nominato incaricato d' affari della repubblica francese presso quella del Valese; il citt. Gandolphe, segretario della legazione francese nell' Elvezia, è nominato primo segretario di legazione a Roma; e il citt. Rouhieres è nominato segretario della legazione francese nell' Elvezia. = Il senato è stato adunato jeri, e il primo console gli ha proposto con un messaggio tre candidati per una carica di senatore, cioè i cittadini Vanhulten, Desaudrouins e ...... tutti e tre abitanti del Belgio.

Il gen. Delagorgue scrive da Valogne in data del 19 frimale, che una fregata inglese è caduta in nostro potere in faccia a Reville al di sopra della Hougue. Alcuni cacciatori del 16 reggimento, un distaccamento di un battaglione spedizionario, i doganieri e la guardia nazionale di Reville contribuirono ad impadronirsi della fregata. Questo bastimento è nuovo, di 40 cannoni, e si chiama la Shannon. L' equipaggio era composto di 250 uom. stati fatti prigionieri. Le nostre batterie gli hanno tirato 99 col.

pi di cannone, ed al momento in cui venne levato dalle secche e condotto in luogo di sicurezza, era senza il di lui albero maestro. Dopo il mese di vindemmiale gli inglesi hanno perduto due fregate sulle coste della Manica; hanno perduto un vascello di 64 nel mare d'Olanda; una fregata si è perduta corpo e beni nel mare del nord, e due altre fregate si sono perdute corpo e beni sulle coste di Francia.

Di Havre, da Fecamp, da Dieppe sono sortite diverse flottiglie che si sono recate a Boulogne, ove attualmente debbono trovarsi più di 600 legni diversi da trasporto. I venti contrarj hanno allontanato gli inglesi da quelle acque, e questi venti spirarono sì forti, che oltre le navi di cui si è parlato in altro foglio, venne gettato sulle coste un bastimento americano, che vi perdette sedici uomini e gran parte del suo carico. Per Boulogne, ossia per il campo di S. Omero sonosi poste in marcia le truppe francesi stazionate a Ginevra e nei contorni. Siccome poi la permanenza di tante truppe nei dipartimenti vicini alle coste ha reso necessarie alcune requisizioni, il primo console ha dato ordine al ministro direttore della guerra di far stendere sul momento uno stato delle derrate fornite per via d'imprestito nei suddetti dipartimenti, e di farne eseguire il pagamento sui fondi del suo ministero. Il ministro delle finanze ha annunciato questa notizia ai prefetti, e gli ha prevenuti che la misura delle requisizioni, resa necessaria dall'urgenza delle circostanze, non si rinnoverà più.

Il sig. Verhuel fatto ajutante del primo console, di qui ripartito da un mese e più per l'Aja, è ora nominato positivamente al comando delle forze navali gallo batave.

Il tribunale speciale del dipart. della Senna ha condannato li 20 di questo mese a otto anni di ferri i nominati Sebastiani e Dussault, cui l'ambasciatore Champagny avea fatto arrestare in Transilvania, e il primo dei quali si facea passare per il gen. Sebastiani e per l'agente del governo.

Friborgo 18 dicembre.

Scrivesi da Sciaffusa che i deputati elvetici continuano colà a cambiar delle note colla deputazione di Baden, e che trattasi di operare una separazione dei beni del principe da quelli del vescovo di Costanza che debbono rimanere alla Svizzera. In Arau si è convocata l'assemblea dei negozianti che vi si dovea tenere, e si crede che non durerà che alcuni giorni.

Le guarnigioni designate per i quattro reggimenti svizzeri di nuova creazione, sono Besanzone, Strasburgo, Lindau e Nancy.

Ecco il discorso del Nunzio, pronunziato allorchè presentò le sue credenziali al landamano, e la risposta di questi nella cerimonia di cui abbiamo reso conto nel passato foglio.

,, I capi dei cantoni cattolici della Svizzera, e i popoli che al par di essi professano la vera religione, hanno dato in tutti i tempi delle prove luminose del loro attaccamento e della loro obbedienza verso la Si Sede. Il sovrano pontefice li distinse anch'egli con un affetto tutto particolare; mille prove d'amore e di sollecitudine, mille benefizj diversi partirono dalla cattedra di S. Pietro sovra di essi. In questo numero devesi contare sopra tutto la missione in questi cantoni di un prelato della corte romana, circondato dello splendore di un legato a latere, e rivestito del potere di presiedere agli affari ecclesiastici, di spargere le grazie, e di disporre i favori spirituali. Per molti secoli, con viva soddisfazione del vicario supremo di Gesù Cristo, e per la gloria della fede ortodossa, i popoli cattolici della Svizzera aveano goduto d'un pegno d'amore sì prezioso, allorchè per la conseguenza delle vicende di cui questo secolo ha presentato tanti esempi, se ne videro privi tutto ad un tratto. Ciò nullameno, appena innalzato alla primaria delle dignità apostoliche, dietro i decreti impenetrabili della Providenza, Pio VII. si compiacque di indirizzare le sue preghiere a Dio, e di addomandargli con gemiti e con lagrime, ed in considerazione dei meriti di Gesù Cristo di lui figlio, il principe dei pastori, di porre un termine alle pene, ai dolori, alle angustie da cui era oppresso, e che pareva dovessero farlo soccombere sotto il peso del governo della chiesa universale. L'abbondanza ineffabile della bontà divina avendo tolto la nave di S. Pietro alla tempesta, e il Pontefice romano sentendosi sollecitato come altre volte dal desiderio di versare su tutte le parti del mondo i benefizj del suo amore, benefizj vivamente reclamati dai popoli e ricevuti dappertutto coi trasporti della gioja la più viva, volle altresì inviare un Nunzio apostolico presso le nazioni celebri, restituite alla tranquillità ed alla felicità dalle cure del primo console di Francia, l'uomo invincibile del secolo, le di cui lodi non tacerà in alcun tempo nessuna nazione.

Occupati interamente in noi stessi dei mezzi onde servire la S. Sede apostolica, sia col dividere le cure dei nostri colleghi, i prelati della corte di Roma, sia nel dedicarci al governo della provincia ecclesiastica che ci è stata affidata or son quasi vent'anni, i nostri pensieri, i nostri progetti erano diretti verso questo scopo, allorchè venne a sorprenderci la notizia della nostra nomina alla nunziatura nella Svizzera. Chiamati da una disposizione della clemenza divina a questo ministero onorevole e insiem penoso, e sopra tutto infinitamente superiore alla debolezza del nostro merito, abbiamo manifestati i nostri timori a Dio, nella semplicità del nostro cuore, a Dio davanti cui tutto è scoperto. Noi abbiamo pregato e supplicato ardentemente e con lagrime e con digiuni e con altre opere di pietà, il dispensatore supremo di tutti i beni, di mandare sovra di noi il suo spirito di saviezza e d'intelligenza, il suo spirito di consiglio e di forza, di scienza e di pietà. Forti del suo appoggio, col cuore pieno di coraggio e di zelo, noi intrapresimo il nostro viaggio, e la protezione divina ci ha garantiti da ogni accidente. Entrammo sul territorio della Svizzera, a da quel momento ciascun passo che facevamo, ci ha manifestato nuove prove dell'ardente pietà di questo popolo, della sua venerazione e del suo attaccamento per la S Sede. Accorrevano i cittadini dalle loro case, i pastori dalle montagne loro, e gli agricoltori dai loro campi per recarsi sul nostro passaggio. La gioja stava pinta su tutti i volti, s'alzavano acclamazioni da ogni parte, ci si rendevano dappertutto a gara degli omaggi, onde onorare nell'umile nostra persona il vicario di Gesù Cristo. Le autorità stesse di Lucerna, riunite ai capi i più distinti della chiesa, vennero giusta il costume a riceverci all'estremità del lago, e dopo il nostro arrivo fra loro non cessammo di ricevere ciascun dì le prove le più toccanti di stima e di riguardi. I nostri degni predecessori avevano ricevuta la medesima accoglienza e goduto i medesimi vantaggi, ed è dunque a giusto titolo che si fanno un sì gran piacere di celebrare nei loro discorsi la pietà dei popoli svizzeri, la severità dei costumi degli ecclesiastici, la divozione e lo zelo con cui adempiono al loro santo ministero.

La testimonianza nostra viene ora a confermare pienamente la loro; ma noi vi uniamo ancora la ferma persuasione, che a voi, illustre landamano, alla vostra sollecitudine, al vostro zelo, debbono i cantoni cattolici attribuire i beni di cui godono. Tale è altresì l'opinione cui il sovrano pontefice di voi ha concepito, e che si compiacque di manifestarci nel momento della nostra partenza. Ma siccome la grandezza della vostr'anima e l'ardore del vostro zelo religioso non conoscono limiti, vi siete compiaciuto ancora di farci render qui tutti gli onori che dovea aspettarsi un Nunzio della corte di Roma, e tutti gli onori che i cattolici potevano per lui bramare. E' dunque un giorno di felicità e di gioja quello in cui possiamo indirizzarvi questo discorso, uomo per sempre commendevole per le vostre virtù, uomo benemerito della chiesa cattolica. Appoggiati al nostro mandato appostolico, e confidando negli sforzi che voi farete per conservare intatto nell'Elvezia il deposito della vera fede, noi ci abbandoniamo alla sicura speranza, che nè voi, nè le altre autorità del paese, non sarete per cambiare in parte alcuna i savj regolamenti adottati nei cantoni cattolici intorno al culto divino ed ai ministri degli altari; che tutto quanto potrà cadere in vantaggio dello stato diverrà l'oggetto delle loro cure più assidue, poichè pria di tutto bramano di veder felici i governi ed i popoli. Ma è tempo di terminare; noi desideriamo però, illustre landamano, di lasciarvi ben convinto, che nulla potrà esserci più caro, nulla più conforme ai nostri voti, che di travagliare col vostro appoggio, e con quello delle autorità che vi sono unite, alla gloria ed allo splendore della fede cattolica. Onde poter tanto eseguire, vi presentiamo qui le lettere credenziali di cui siamo incaricati per parte del sovrano pontefice nostro signore. "

Risposta del sig. d'Affry.

„ Monsignore arcivescovo di Berito, mi è difficile certamente di rispondere degnamente alle lusinghiere testimonianze della stima di cui S. S. si compiacque d'onorarmi, e poco merito ho dell'opinione favorevole che si degnò d'accordarmi. Se però posseggo alcune qualità, sono il mio profondo rispetto per la religione e il mio attaccamento illimitato per il mio paese. Monsignore, la Svizzera è da lungo tempo divisa d'opinioni religiose: fu questa l'opera del tempo; ma non è già divisa nella sua ammirazione per il principe collocato dalla Providenza sul trono pontificale, e per l'uomo cui la religione [illegible]

fece sulla cattedra di S. Pietro. Supplico la Grandezza vostra di essere mio interprete presso il S. Padre, di offerirgli l'omaggio del mio rispetto, di chiedergli la continuazione della sua benevolenza per me, e di ottenermi la santa di lui protezione. Io sono troppo felice, monsignore, che S. S. abbia scelto un prelato qual voi siete per la nunziatura nella Svizzera: questa scelta è un benefizio cui so apprezzare.",

Roma 17 dicembre.

Venerdì della scorsa settimana circa le ore 2 di notte giunsero in questa dominante provenienti in ultimo luogo da Firenze le LL. Ecc. il sig. principe D. Camillo Borghese, e la signora principessa D. Paolina Borghese nata Bonaparte, i quali furono ricevuti nel loro palazzo dagli Emi Fesch e Consalvi, e da molti altri distinti soggetti che vi rimasero a lauta cena. Nella seguente mattina il prelodato sig. principe D. Camillo si portò in gran gala ad una particolare udienza del Santo Padre. La signora principessa poi si fece vedere nell' appresso domenica sul mezzo giorno passeggiare nel corso in un leggiadro cocchio guidando ella stessa otto cavalli. La medesima nella sera di martedì venne dal cardinal Fesch ministro plenipotenziario di Francia; unitamente alla signora principessa suocera, presentata al Pontefice, il quale la ricevè con somma distinzione non già nel giardino e cafeaus, dove vengono introdotte le altre signore, ma nel palazzo apostolico, come si costuma coi grandi personaggi. I prelodati signori principi sposi nelle due sere di mercoledì e giovedì riceverono le pubbliche visite da tutta questa nobiltà.

Con estremo rincrescimento di ogni ceto di persone passò agli eterni riposi lunedì scorso alle ore 17 S. E. il sig. Alessandro de Sousa e Holstehin ambasciatore di S M. fedelissima presso questa santa sede. Una febbre perniciosa con fierissimo attacco di petto ha tolto al mondo nel breve spazio di 9 giorni, e nella sua età di 51 anni, questo ottimo personaggio, che viene universalmente compianto per le rare sue doti, ed in particolare per la sua carità verso gl' indigenti. Li 15 gli vennero fatte solenni esequie nella chiesa de' Portoghesi.

In uno degli scorsi giorni è qui arrivato monsig. Offrill vescovo di Chersoneso *in partibus*, ministro plenipotenziario, ed inviato straordinario presso questa S. Sede di S. A. l' Elettore di Baviera.

Genova 21 dicembre.

Dalla cancelleria di questo consolato di Spagna è stato mandato un avviso al commercio, con cui si fa sapere che d'ora in poi non si daranno più spedizioni a bastimenti di bandiera di S. M. cattolica, quando siano con carico, continuandosi però come prima a rilasciare i soliti passaporti ai vacanti. A tal misura può aver dato luogo la presa di due bastimenti di detta bandiera, stata fatta unitamente dagli inglesi, uno avente delle reclute a bordo per Barcellona, l'altro con mercanzie qui caricate per Cadice. Sentesi da Madrid che quella corte fa costruire un porto vicin di Tarragona, che potrà contenere in perfetta sicurezza 20 vascelli di linea, e che diverrà uno dei più comodi e sicuri del Mediterraneo. Sentiamo altresì da Barcellona che dopo li 15 d'ottobre sono sortiti da Algeri 18 corsali con 2800 uomini d'equipaggio e 280 cannoni: questi pirati vanno divenendo più temibili di giorno in giorno.

Lettere di Taranto del 3 corrente recano che il quartier generale di quell' armata francese si doveva trasportare a Barletta, e che la vanguardia di Grottaglie e di Francavilla sarebbe in conseguenza marciata a Taranto per guarnire quella piazza.

Milano 26 dicembre.

L'altro jeri è qui arrivato da Parigi il citt. Luigi Lambertenghi, che da quasi due anni si trova a Parigi nella sua qualità di consigliere legislativo presso il primo console presidente della nostra repubblica. Da alcuni giorni è pur qui giunto dall'armata di Napoli il gen. di divisione Lecchi.

Oggi è stata pubblicata dal governo una legge relativa ad una nuova tariffa daziaria per tutte le merci che entrano, escono, o transitano nel territorio della nostra repubblica, la qual tariffa avrà attività al più tardi un mese dopo la promulgazione della presente legge, di cui la brevità del nostro foglio non ci permette di riferirne l'estratto.

PS. Alle sette di sera riceviamo i fogli di Parigi con notizie di Londra fino alli 8 dicembre. Contengon esse l'ordine dato in quasi tutti i porti inglesi di equipaggiare tutti i vascelli che vi si trovano, onde rinforzare con essi le flotte della Manica, del Texel, del Irlanda, del Mediterraneo, e sentesi che il congresso americano ha ratificato il trattato di Parigi per la cessione della Luigiana, mettendo 80m. uomini a disposizione del presidente per prenderne possesso.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 29. Dicembre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 3 dicembre.

Jeri la corte ricevette dei dispacci da Pietroburgo, e giunse nel medesimo tempo una valigia da Amburgo. Si hanno altresì delle notizie dal nord per mezzo della fregata l' Elide giunta li 31 ottobre da Elseneur a Sheernes con una parte del suo convoglio stato disperso dai venti durante il suo tragitto. Quindi dietro l'avviso che vi sono dei corsari francesi e olandesi nel mare del nord, l'ammiraglio Rowley distaccò la scialuppa di guerra la Diligenza e due brick cannonieri onde proteggere l' arrivo dei bastimenti appartenenti al suddetto convoglio. Dicesi che i dispacci dell' ammiraglio Varren ambasciatore a Pietroburgo, siano di natura soddisfacente, e promettano di essere anche più interessanti per l' avvenire.

Il primo di questo mese il cancelliere dello scacchiere annunciò alle comuni per l'indimani l' aprimento delle deliberazioni sui mezzi onde provedere ai sussidj per l'anno prossimo, non che la proposizione di una legge che autorizzasse il re ad aprire l' imprestito di 5 milioni sterlini in biglietti dello scacchiere per il servigio dell' anno medesimo. Quindi la camera essendosi formata jeri in comitato di sussidio, dietro la mozione del primo ministro venne risolto di continuare dal 24 giugno 1804 fino al 24 giugno 1805 i dazj sulla birra, il rhum, il sidro ec.; non che dal 25 marzo 1804 fino al 25 marzo 1805 il diritto di 4 scellini per lira sterlina su tutte le pensioni, officj ec., e finalmente durante il medesimo termine le diverse imposte sul zuccaro, il tabacco ec. decretate da diversi atti dal parlamento. Queste mozioni vennero seguite da quelli tendenti ad ottenere un imprestito di 5 milioni sterlini in biglietti dello scacchiere. Il Sig. Addington informò in quest' occasione la camera che i biglietti di scacchiere in circolazione pel 1802. sarebbano tutti rimborsati pria dell'emissione dei nuovi, per i quali vi aveano delle forti richieste. La mozione passò senza contraddizione, dappoichè il segretario della guerra rimise le valutazioni del mantenimento delle forze di terra durante il 1804, annunciando che le sottoporrà li 9 alla considerazione della camera. Finalmente il segretario Yorke fece la mozione di continuare la sospensione dell' atto *habeas corpus* in Irlanda, ordinata nell' ultima sessione del parlamento, non che di un altro atto della medesima sessione tendente a sopprimere la ribellione in quel regno; e ad assicurare protezione alle persone ed alle proprietà dei sudditi fedeli di S. M. nel medesimo paese. Il sig. Yorke manifestò il dispiacere che sentiva per la necessità in cui era di domandare al principio della sessione la continuazione di atti che derogano alla libertà naturale di cui tutti i sudditi britannici godono sì estesamente: ma disse che diverse circostanze imperiose gliene facevano una legge. Queste circostanze, da quanto può conchiudersi dal suo discorso, consistono principalmante nelle relazioni che i capi del partito rivoluzionario in Irlanda non cessano di mantenere con esteri paesi od almeno coi loro compatriotti esiliati che si trovano in estere regioni; relazioni provate da diverse procedure contro alcuni prigionieri già arrestati o giustiziati in Irlanda. Egli parlò di documenti da rimettersi sotto gli occhi della camera, e di altre prove cui la prudenza non permetteva ancora di render pubbliche. S'accontentò quindi soltanto di dire che tali prove dimostrano che nulla vi avea di più iniquo del piano formato dai capi; ed aggiunse finalmente alcune riflessioni sulla moderazione impiegata nell'uso dei due atti in quistione, e sulla necessità di deludere le viste del governo nemico che cerca di manomettere l' impero britannico, armandone una parte contro l' altra ec. Il colonnello Hutchinson, dando degli elogi alla moderazione ed alla dolcezza con cui il governo avea procurato di reprimere l' ultima rivoluzione d' Irlanda, vorrebbe però che si fosse trattato di alcuni mezzi di conciliazione. La mozione del sig. Yorke fu sostenuta da molti irlandesi, e dopo che lord Hamilton parlò nel senso del colonnello Hutchinson, e fece il quadro di alcuni rigori di cui avea a querelarsi l' Irlanda e la città di Dublino in particolare, passò all' unanimità la mozione per la continuazione dell' uno e dell' altr' atto.

A quanto si è detto più sopra sulle riso-

luzioni adottate dai comuni nel giorno 2, fa d'uopo aggiungere che il giorno 1 loro venne fatto rapporto dal comitato di sussidio delle risoluzioni prese per il servizio di mare, cioè che verranno accordati per il 1804 cento mila marinai compresi 22m. soldati di marina, non che 2 milioni e 450m. sterlini per il lor soldo, 2 milioni e 470 m. sterlini per le loro provigioni in viveri, 3 milioni e 900m. per munizioni navali ed altre provigioni di mare, finalmente 325m. sterlini per ordini di marina. Il rapporto venne approvato senza difficoltà; ma ciò nullameno la maggior parte delle risoluzioni da prendersi pel mantenimento delle forze di terra e di mare per l'anno prossimo verranno fissate e sanzionate dalla camera dei comuni pria dei giorni di natale, epoca in cui credesi che le due camere del parlamento s'aggiorneranno dal 22 dicembre non solo fino al nuovo anno, ma ben anche fino al principio del prossimo febbrajo, poichè la sessione è sì pacifica e tranquilla, che pare possa il parlamento aggiornarsi senza grande inconveniente, avendo le minaccie estere prodotto se non l'unanimità e la concordia, almeno la calma e il silenzio nell'interno. Questa calma vien ora sempre più mantenuta da un' altra circostanza felice per il ministero. In più d'un' occasione nelle ultime sessioni del parlamento il cancelliere dello scacchiere fece il quadro il più soddisfacente dello stato delle finanze britanniche, al punto di dichiarare che l'aumento delle pubbliche rendite nell'anno che sta per finire è stato tale, che malgrado la spesa di una guerra infinitamente costosa non farà bisogno provisoriamente di ricorrere a mezzi straordinarj. Infatti l'aumento del prodotto delle tasse e la proprietà di tutti i rami delle pubbliche rendite pajono assai rimarcabili, se creder si può allo stato del prodotto formatone in virtù della risoluzione del parlamento e distribuito a tutti i membri. Appare da questo quadro dettagliato articolo per articolo, che il totale del prodotto netto nel corso dell'anno finanziero dal 10 ottobre 1802 al 10 ottobre 1803 sorpassa di 4 milioni 993241 sterlini il prodotto medesimo avuto dal 10 ottobre 1801 al 10 ottobre 1802. Il primo periodo ha dato 30,192,335 sterl., il secondo 25 199,093, non comprese nel primo le nuove tasse di guerra create nell'ultima sessione per il 1803, il cui totale, non contando la tassa sulle proprietà, è di 631,705 sterlini.

A questi conti, in apparenza sì favorevoli per il credito britannico, si attribuisce ora l'aumento in cui si mantengono i fondi al momento in cui il nostro regno è minacciato d'una formidabile invasione. Fors'anche il credito pubblico si sostiene in questa congiuntura per la sicurezza che inspirano le immense disposizioni di difesa state fatte per mare e per terra sulle coste dei tre regni; non che per le notizie vantaggiose che si fanno circolare dal ministero per una mediazione efficace della Russia nelle nostre vertenze col governo francese.

Il famoso prestatore di danaro al governo d'Irlanda quando essa avea parlamento, il sig. Lukevite, non sapendo ora più che far de' suoi fondi, ha offerto a lord Cortenay 900 m. sterlini, ossia 21 600 m. tornesi per le terre che il lord possede in Irlanda. Noi diamo questa notizia, perchè mostra quante ricchezze siansi acquistate i nostri isolani col lor commercio che comanda orgoglioso su tutti i mari.

Altra di Londra 8 dicembre.

L'ammragliato ha spedito a Portsmouth, Plimouth, Chatam, Sheernes ec. l'ordine di equipaggiare indilatamente i vascelli che si trovano in que' porti, e che non esigono lunghe riparazioni. Si deve rinforzare la flotta della Manica, la divisione stazionata davanti il Texel, la squadra incaricata di protegger l'Irlanda, e finalmente la flotta di Nelson nel Mediterraneo.

Sonosi qui ricevuti i fogli pubblici dell'America fino al 7 novembre. Da quell'epoca era cessata la febbre gialla alla nuova York, e quella città si era di nuovo ripopolata. Sentesi anco dai predetti fogli che il trattato per la cessione della Luigiana conchiuso a Parigi li 30 aprile scorso fra la Francia e gli stati uniti d'America, è stato ratificato dal congresso; che il senato americano ha autorizzato il presidente a disporre di 80 m. uomini di milizia onde prender possesso di quella provincia; e che il sig. Pichon incaricato d'affari della repubblica francese avea preso le misure necessarie per la consegna della colonia al governo americano. Si sono pure ricevuti per altra parte dei dettagli sul disastro che avvenne li 20 ottobre a Madera. L'inondazione che distrusse la città principale di quell'isola, vien attribuita allo sgorgo improviso d'un torrente, che si dice stato vomitato da un vicin monte. Il letto del fiume non potendo più contenere la quantità d'acqua che ricevette tutto in un tratto, ne venne una

straripamento sì considerevole che le acque scorsero a torrenti, e seco trascinarono nel mare le case, i magazzini, gli uomini, i bestiami, gli alberi, i mobili e le rovine d'ogni sorta. In un momento la maggior parte delle strade di Funchal rimasero inondate fino all'altezza di 12 piedi. L'oscurità della notte, le grida delle vittime, il fragor dei torrenti, il fracasso cagionato dalla caduta delle case, i mugiti del mare, tutto contribuiva a rendere più spaventosa questa scena di desolazione. Si riguarda come incalcolabile la perdita delle proprietà. Un villaggio che si trovava sul passaggio del torrente, rimase interamente distrutto con quasi tutti i suoi abitanti.

Per domani 9 si debbe trattare nella camera dei comuni delle somme da accordarsi per il servizio di terra; e per domani pure si crede che avrà luogo un'altra discussione assai interessante sopra un oggetto dei più delicati, cioè sulle offerte fatte dall'erede della corona onde concorrere personalmente in qualche comando militare alla difesa della patria, gli ostacoli incontrati da queste offerte, e le conseguenze ch'ebbe questa specie di rifiuto. Quelli che consigliano il principe di Galles, pare che abbiano voluto preparare gli spiriti colla pubblicazione della corrispondenza relativa a questo affare, poichè è comparsa in molti fogli di Londra sotto la data d'jeri. La prima carta è una lettera del principe di Galles al primo ministro in data di Carleton 18 luglio 1803, in cui dice che il motivo per cui s'indirizza al sig. Addington gli sta tanto sul cuore ed accresce ogni dì cotanto in importanza, che malgrado il suo desiderio di evitare d'immischiarsi nelle disposizioni fatte dai ministri di S. M., trova che gli è impossibile di diferire una esposizione chiara e positiva de' suoi sentimenti, sui quali volea dirigere le più serie considerazioni del ministro istesso. Il principe diceva in seguito, che animato dal medesimo ardore da cui era ispirata la nazione, avea manifestato il suo desiderio di avere un comando militare, comunque non pretendesse ai talenti per avere un tal posto, nè si considerasse affatto ignaro dell'arte militare. Il suo esempio non potere che eccitare dippiù l'energia della nazione, cui sapeva attendere gli sforzi personali de'suoi principi in questo momento; e che le imprese illustri de' suoi predecessori lo eccitavano ad emularli. Che vedendo che la sua nomina era rimasta sì lungamente indecisa per qualche causa ignota, e di essere per tal modo esposto al rimprovero di passare il suo tempo nell'indifferenza, insisteva di nuovo, reclamava i sentimenti del suo rango, i diritti della sua nascita, ricordandoli ai Ministri di S. M., e che ricusandogli di esercitare tai diritti, e di porlo in una situazione più ostensibile di quella di un semplice colonnello di reggimento che ubbidir dee al suo maggiore, era cosa fatale al di lui onore, ed agli interessi futuri della corona. = Il primo ministro non rispose sul momento al principe di Galles; e questi sotto la data del 26 luglio gli fece pervenire una seconda lettera, in cui gli manifestava la sua sorpresa per la tardanza della risposta alla prima di lui lettera, e in termini energici rinnovava le di lui domande. Il sig. Addington gli rispose quindi li 27 che la di lui lettera era stata rimessa al re che l'avea ancora fra le mani, e che avea applaudito ai principj di cui era animato il principe, riferendosi però alle risposte già da lui date a circostanze di simil fatta presentategli per parte di S. A. R. = Siccome però il ministro non diceva che avesse comunicato al re la nota del 26 luglio, li 28 il pincipe di Galles lo richiese di una tale comunicazione, che il sig. Addington eseguì al momento, rispondendogli poi il pimo d'agosto, che il re avea rimesso il sig. Addington agli ordini che gli avea dati precedentemente, aggiugnendo che l'opinione del re essendo fissata, desiderava che non gli venisse più fatta ulterior menzione a questo riguardo. = Dopo questa risposta il principe si indirizzò li 6 agosto al re medesimo di lui padre con una lettera assai lunga, in cui replicava le sue domande, e si appellava al giudizio dell'Europa e della posterità se non venissero ascoltate, dichiarando però che sarebbesi sottomesso alla volontà di S. M. non cessando di deplorare la severità usatagli; ma il re rispose li 7 al principe di lui figlio, che avea sperato di non intendere più cosa alcuna a tal riguardo, e che in caso che il nemico riuscisse a por piede sull'Inghilterra, avrebbe avuto allora occasione di mostrare il di lui zelo alla testa del suo reggimento.

Amburgo 12 dicembre.

Diverse riunioni straordinarie hanno avuto luogo da una quindicina di giorni a Berlino fra i capi principali del dipartimento di commercio della monarchia prussiana, onde prendere in considerazione lo stato

attuale del commercio della Prussia, e deliberare sui mezzi i più convenienti di restituirgli tutto lo splendore di cui è suscettibile nelle circostanze attuali. Dal rapporto statone fatto a S. M. prussiana risulta che dopo gli avvenimenti che hanno stabilito il teatro della guerra in parte nell' Allemagna settentrionale, il commercio prussiano, e in ispecie quello della Slesia, che inviava regolarmente le sue mercanzie ad Amburgo, e di là nelle quattro parti del mondo, ha sofferto delle perdite considerevoli pel blocco dell' Elba e del Veser. Ma questa perdita è più che compensata dalla nuova direzione presa dal commercio della Slesia e dai guadagni considerevoli che fanno gli abitanti dei porti neutri sulle coste del Baltico e del Nord, poichè il commercio prussiano che si faceva altrevolte per Amburgo e Brema, si fa ora per Lubecca, Stettino ed Embden. Le due ultime città sono prussiane, e il loro lustro non è indifferente al monarca. Il gabinetto di Berlino pensa altresì a trasformare la grande città d'Erfort in una gran città commerciale, e la sua posizione sarebbe eccellente per quest' oggetto. Se ciò succede, ne soffrirà assai Lipsia.

E' aspettata a Berlino per li 10 del pros. gennajo la langravia d'Assia Homburg colla principessa di lei figlia che dee sposare li 12 il principe Guglielmo. Sentesi da Dresda che la principessa Carolina sposa del principe Massimiliano ha partorito felicemente li 6 una principessa. Li 9 è partito da Berlino un corriere per Parigi. Si scrive da Brema che la fregata inglese stazionata presso l'imboccatura del Veser, è perita nella notte del 4 dicembre presso la Torre rossa. Si ha da Pietroburgo, che il preambolo dell' editto di S. M. relativo al reclutamento, comincia dal dire che „ La situazione critica dell' Europa ci ha impegnati pel mantenimento della dignità del nostro impero non solo a completare la nostra armata, ma ad aumentare ancora le nostre forze di un certo numero di reggimenti. Noi ordiniamo quindi che per il completamento della nostra armata e della nostra flotta, vengano levati due uomini sopra 500 ec. " Si pretende che la flotta russa sul mar nero sarà composta nella prossima primavera di 12 vascelli di linea di 64 cannoni, e di 9 fregate dai 24 ai 30. Si pretende pure che il conte di Marcoff ritornando a Pietroburgo, entrerà nel ministero degli affari esteri in ajuto del co. di Voronzoff.

Luneburgo 10 dicembre.

In seguito di un corriere giunto li 7 dall' Olanda al gen. in capo Mortier, è stato dato ordine ai 48 e 50 reggimenti di linea stazionati in Lauenburgo, di porsi in marcia per l'Olanda; e si vuole che un egual ordine sia stato dato al 54 reggimento ad Osnabruck. I reggimenti predetti sono già in marcia dal Lauenburghese, e saranno rimpiazzati da altre truppe.

Vienna 12 dicembre.

Il conte di Pergen, ministro di polizia, ha dato la sua dimissione, più non permettendogli la grave di lui età di occupare un tal posto, ed è stato nominato da S. M. ministro delle conferenze.

Il principe di Schvarzenberg, ten. maresciallo, è stato promosso al grado di generale di cavalleria.

La seguente dichiarazione è stata rimessa al sig. di Volvart, deputato dell' ordine equestre di Franconia.

Nota officiale.

„ Il sottoscritto vice-cancelliere dell' impero ha posto sott' occhio di S. M Imperiale l' umilissimo indirizzo, nel quale i tredici membri dell' ordine equestre in Franconia, chiamati in Bamberga li 13 novembre dal governo bavaro palatino, hanno reso conto degli avvenimenti rimarcabili di quella giornata. S. M. ha veduto con piacere dal suddetto indirizzo, che i predetti membri dell' ordine equestre avendo riguardo, come doveano, alle intenzioni manifestate sotto la data del 3 del mese scorso, e guidati dal sentimento d'attaccamento per il loro capo supremo, sentimento che ereditarono dai loro antenati, rimasero fedeli all' imperatore ed all' impero, e che conducendosi da bravi e leali germani, nè le minaccie, nè le vie di fatto già esercitate, non poterono deviarli dagli obblighi contratti con giuramento, nè dalla costituzione finora sussistita, e che venne solennemente sanzionata dall' ultimo decreto dell' impero. S. M. nella sua qualità di capo supremo, e di difensore dei diritti della confederazione germanica, oppose un *intervento energico*, ed indirizzò a S. A. S. E. di Baviera la domanda formale, che venga ristabilito *in tutti i suoi rapporti* lo *statu quo* relativamente all' ordine equestre, tal quale esisteva pria che S. A. prendesse possesso dei paesi statigli assegnati in indennizzazione, e tale come venne solenne-

mente garantito dall' ultimo decreto della dieta generale; che non venga turbato di nuovo in avvenire con passi e misure arbitrarie; e che per le differenze particolari che potessero esistere, S. A. S. non perda giammai di vista quanto rimane prescritto dal decreto dell' impero dell' anno 1753. che S. M. I. attendeva dal carattere personale del sig. elettore, dalla sua saviezza e dal suo amore per la giustizia, che dopo aver pesato con calma questa domanda di S. M. Imperiale interamente fondata sulle leggi e sulla costituzione, non avrebbe fatto alcuna difficoltà a darvi una compiuta soddisfazione, altrettanto più che S. M. l' imperatore è fermamente risoluto, nella sua qualità di capo supremo ed in conformità dell' obbligo che ha di mantenere la tranquillità nell' impero, di proteggere ulteriormente l' ordine equestre immediato contro qualsivoglia oppressione e violenza. Il sottoscritto vice cancelliere dell' impero ha l' onore di comunicare questa decisione suprema al sig. inviato dell' ordine equestre, onde ne informi i signori suoi committenti, e perchè questi vi trovino un nuovo incoraggiamento nel perseverare invariabilmente nella gloriosa fermezza finora dimostrata, e nel loro attaccamento al capo supremo ed alla costituzione. = Vienna li 3 dicemare 1803. = *Sott.* Principe di Colloredo Mannsfeld."

Francfort 19 dicembre.

E' comparsa una lettera assai energica del sig. di Tnurckeim, governatore generale degli stati bavaresi in Franconia, indirizzata al direttorio della nobiltà immediata del circolo di Franconia, sedente in Norimberga. Il sig. di Tnurckeim si querela di un proclama indirizzato dal direttorio ai nobili immediati i di cui possessi sono rinchiusi nei paesi di Bamberga e di Vurzburgo, come di un atto di fellonia provocante all' insurrezione; e dichiara che si procederà giuridicamente contro gli autori del proclama. Mentre ciò prova che i nobili immediati sono lungi ancora dal lasciarsi intimorire dalle minaccie dell' elettore palatino, li 13 di questo mese è comparso a Friedberg un editto del conte di Bassenheim in cui protesta contro la patente del langravio d' Assia Darmstadt affissa nel suddetto luogo, e si riserva i diritti dell' ordine equestre immediato, ingiungendo agli abitanti di restar fedeli ai loro doveri. Li 15 vennero affisse nella contea di Kaichen, nei villaggi della Veteravia dipendenti dall' ordine equestre, non che a Staden, delle contro-patenti dell' elettore d' Assia Cassel, colle quali si accordava, è vero, protezione contro il passo di Assia Darmstadt, ma annunciando che seguirà la presa di possesso. Nel momento in cui alcuni impiegati assiani, scortati da distaccamenti di truppe, adempivano a questa missione, le patenti d' Assia Darmstadt vennero levate e rimandate con protesta. Quest' esempio diede luogo ad una terza patente del principe d' Ysenbourg, con cui S. A. S. ha in vista d' esercitare la sovranità sopra Staden, nella sua qualità di coerede.

E rapporto alle vertenze insorte tra l'Austria e la Baviera per il villaggio d'Oberhausen, vuolsi che il gabinetto di Vienna desideri che l' aggiustamento di quest' oggetto, non che degli altri punti in litigio, venga decretato alla dieta generale dell' impero; e che a questo fine abbia già inviato delle istruzioni al sig. barone d' Hugel concommissario imperiale. Un pubblico foglio descrive poi con una certa precisione i fatti che dieder luogo all' occupazione del suddetto villaggio, che sembrandoci officiale, comunque cosa in totale già nota, pure non vogliam tralasciare di riferirli.

,, La casa d' Austria, dice l' accennato foglio, è da tempo immemorabile in assoluto possesso della signoria d' Oberhausen situata nel margraviato di Burgau, dove il monastero imperiale di Kaisersheim è attualmente toccato in sorte alla corte palatina. Ai 12 di novembre un distaccamento di truppe palatine si portò ad Oberhausen con ordine di prenderne possesso. La picciola guarnigione austriaca avendo opposto della resistenza, si fecero avanzare 800 uomini di truppe palatine col disegno di conseguire l' intento a forza aperta. Sopravvenuto un rinforzo di truppe imperiali che impedì l' esecuzione del progetto, si riuscì a carpire all' ufficiale austriaco una specie di convegno, per cui i due partiti ne presero provvisoriamente possesso in comune. In quell' istesso giorno l' amministrazione d' Ulma riclamò in iscritto presso quella di Gunsburgo contro questo possesso per parte dell' Austria, col pretesto che questa signoria appartenendo al monastero di Kaisersheim, la corte elettorale era intenzionata di ristabilirsi in questo diritto. Da ciò sembra evidente che la corte palatina volea esercitare un attacco ostile per togliere all' Austria il possesso pacifico e riconosciuto dell' alto dominio e diritto di

guarnigione sopra Oberhausen. In vista di tai fatti è inutile d'osservare che l'imperial corte non è punto disposta a soffrire un simile trattamento, e quindi le truppe della Svevia austriaca hanno avuto ordine di appoggiare con fermezza questo diritto ec. "

Brusselles 16 dicembre.

Alcune lettere dalle frontiere della Vestfalia parlano di movimenti militari per parte di alcuni corpi di truppe prussiane. Vi si legge che trattasi di far marciare un certo numero di reggimenti verso la Slesia, mentre altri corpi rinforzeranno quelli che già si trovano in Franconia. Già si annunziano giunti da Berlino degli ordini al gen. Blucher attualmente a Munster, intorno alle diverse disposizioni da prendersi nella Vestfalia. Del resto, queste misure possono essere di semplice precauzione per quelle che la corte di Vienna avea incominciato a prendere a riguardo della Baviera.

Augusta 20 dicembre.

E' di qui passato un corriere bavaro che da Parigi ritorna a Monaco, ed oggi è di qui ripassato l'elettore di Vurtemberg che da Monaco ritorna a Stuttgard.

Ratisbona 14 dicembre.

Stampavasi qui un foglio ebdomadario, che sotto il nome di *Mercurio universale*, scritto in lingua francese, era l'opera di qualche emigrato senza talento come senza patria. Essendosi permesso ultimamente una sortita altrettanto ridicola che indecente contro il governo francese, l'arcicancelliere ne proibì la stampa e il corso negli stati che compongono il di lui elettorato. (*Monitore.*)

Dall' Aja 13 dicembre.

Tutto sembra annunziare che la grande spedizione non tarderà ad aver luogo. Le truppe batave che debbono concorrervi, sono in movimento da due giorni, e quelle che erano accantonate nei contorni d'Utrecht, si sono poste in marcia l'altro jeri per la Zelanda. Tutte le genti di mare, incominciando dai capi fino ai marinari e soldati, che erano assenti per congedo, debbono recarsi indilatamente a bordo dei loro vascelli. Giusta un ordine del dipartimento di marina, tutti i vascelli e bastimenti da guerra debbono essere tenuti pronti a marciare al primo segnale. Si erano richiesti dal governo cento battelli pescarecci alle due comuni di Flaardingen e Maasluis onde servire al trasporto delle munizioni ed attiragli, ma dietro le rimostranze di quelle municipalità, il governo ha desistito per ora dalla sua domanda. Intanto una gran quantità di battelli piatti e di scialuppe cannoniere, che partirono ultimamente da Rotterdam e Amsterdam, sono felicemente arrivati a Flessinga, punto di riunione. Il contr'ammiraglio Verhuel, che dee comandare in capo tutte le forze navali batave, parte oggi dall'Aja per recarsi a Flessinga. Quest' officiale ricevette giorni sono un corriere dal primo console con dispacci di cui fece parte al governo di stato; e questi ebbe nel medesimo giorno una conferenza straordinaria coi capi dei dipartimenti della guerra e della marina, in seguito di cui vennero dati gli ordini per affrettare gli armamenti e la riunione delle truppe sui punti indicati. Il corpo legislativo si occupa sempre anch' egli in comitato segreto della parte importante delle finanze, ma incontra degli imbarazzi.

Gli articoli convenuti fra le repubbliche francese e batava per il mantenimento dei 18m. uomini di truppe francesi al soldo della nostra repubblica, secondo la convenzione del 25 giugno scorso, vennero ratificati li 22 novembre dal primo console, ed ora sono pubblicati. Questi 18m. uomini consistono in due reggimenti di cavalleria, cinque compagnie d'artiglieria a piedi, una compagnia di minatori, un' altra di zappatori, e in molti corpi d'infanteria organizzati in reggimenti. Queste truppe non potranno essere rimpiazzate da altre senza il consenso dei rispettivi governi. Il primo console avrà il potere di nominare un generale in capo al comando delle truppe nella repubblica batava, se lo giudica necessario pel servizio delle due repubbliche. I soldi del gen. in capo, del luogotenente generale, e del brigadiere generale destinato a comandare la cavalleria, non che i soldi dei loro ajutanti di campo verranno pagati dalla repubblica francese. Il governo francese avrà la facoltà di far cambiare una compagnia d'artiglieria a piedi da una compagnia d'artiglieria a cavallo, pagata sul piede di guerra; di mandare 80 bocche da fuoco se il giudichi necessario, non che un treno d'artiglieria di 200 uomini e 360 cavalli, ciò che non potrà aver luogo che alloraquando un parco d'artiglieria francese sarà unito all'armata in Olanda. Nel caso in cui i due governi giudicassero che sia utile di far venire in questa repubblica un maggior numero di battaglioni o di altri corpi ed officiali, tutte le spese cagionate da queste truppe saranno a carico della repubblica francese, e il governo

batavo sarà tenuto soltanto a provederle d'alloggio. Le truppe francesi che marcieranno per questa repubblica per recarsi all' armata d'Annover, o che si recheranno da questo paese in Francia attraversando il territorio batavo, durante il lor passaggio verranno trattate come le truppe al servigio di questa repubblica allorchè sono in marcia, ma il governo francese rimborserà tutte le spese, e tali truppe non potranno in alcuna maniera nè tener guarnigione, nè rimanere in istazione sul territorio batavo senza l'assenso dei due governi. Il generale che sarà rivestito del comando in capo, comunicherà al ministro di guerra batavo tutti i movimenti ed operazioni militari che avranno luogo. Le truppe francesi e batave riunite in guarnigione o in campagna, verranno comandate dall' officiale maggiore in grado; ed in caso di parità, dall' officiale francese. Nessun francese potrà prendere servizio nell'armata batava nè fra le truppe coloniali, e parimente nessun batavo fra le truppe francesi; ed al caso che ciò avvenisse, sulla domanda dell' officiale comandante verranno consegnati senza spesa.

Parigi 19 *dicembre* (27 *frimale*.)

Li 14 dicembre una divisione di 32 legni da trasporto sortì da Granville per Boulogne col vento il più favorevole. Da Regneville partirono pure in tal giorno per il medesimo destino altri 20 bastimenti. Scrivesi da Boulogne, che le divisioni di battelli partite da Havre giorni sono, erano state disperse da un colpo di vento, ma che poi si erano riunite felicemente ed entrate in porto due giorni sono. Da alcuni giorni non si vedevano più legni nemici presso le nostre coste. Per parte nostra si travaglia a una sorprendente quantità di biscotto per la sussistenza delle truppe durante l'imbarco. In Arras si sta formando attualmente un corpo scelto per la spedizione contro l'Inghilterra, e già vi marciano truppe da molte parti. Credesi che il primo console dirigerà da Parigi la grande spedizione, e che il gen. Murat la comanderà in capo sotto i suoi ordini. Quindi più non si parla della partenza di Bonaparte da questa capitale. Si rimarca intanto una grande attività nei consigli del governo non solo per rapporto agli affari interni, ma anche per le relazioni esterne. Si sono rimarcate altresì delle conferenze fra i ministri austriaco, prussiano e russo col citt. Talleyrand, e si è osservato che al terminar di queste, l' ultimo passava a farne rapporto al primo console. Altre conferenze fra il citt. Talleyrand, e i ministri austriaco, prussiano, sassone e bavaro sonosi qui tenute per gli affari della Germania. Tutta questa attività non impedisce però che non sia men grande quella per gli affari amministrativi, e per i preparativi della spedizione, su di cui v' hanno però infine persone che si lusingano che si renderanno superflui con una felice mediazione.

Il progetto di senatus consulto relativo al corpo legislativo è stato sottoposto al senato due giorni sono, e rimesso ad una commissione dei senatori Herville, Perignon, Fronchet, Chasset e Desmeuniers. Si dice che una delle disposizioni aggiorna alla pace la nomina del legislatore che deve entrare nel gran consiglio della legion d' onore, e che un' altra decide che la presidenza del corpo legislativo sarà annuale. Pare che il primo console non assisterà quest' anno all' aprimento della sessione. E' stato pubblicato il decreto che dà al primo console la nomina dei maire ed aggiunti della città di Parigi da scegliersi fra i 600 maggiori contribuenti della Senna. Il giornale di Sables, e dietro lui quello dei Debats annunzia che la gendarmeria ha arrestato 6 briganti, e uccisine 20 in un sol fatto nel dipartimento di Maine e Loire. Da un ordine emanato dal maire di Sables vedesi che molti abitanti di quelle campagne rifugiandosi nella città per sottrarsi alla ferocia dei rivoltati che commisero in Aizenay gli assassinj di cui resimo conto in altro foglio, ha egli preso delle misure perchè non vi si introducano dei malintenzionati partigiani dei ribelli, che trovino i mezzi di fornire delle provigioni proprie a mantenere lo stato di rivolta, ed ha proibito altresì la vendita del piombo, della polvere, di pietre focaje e di armi senza il di lui permesso.

Jeri il gran consiglio della legion d'onore ha fatto nuove nomine di legionarj, e fra questi due tribuni ed altri personaggi. Il sig. di Kotzebue è ripartito da Parigi per la Germania.

Altra di Parigi 28 *frimale.*

Il Senatus-consulto sul nuovo modo con cui verranno aperte le sessioni del corpo legislativo, e sui nuovi regolamenti che vi avranno luogo, vien oggi dato dal Monitore, e noi lo riferiremo in altro foglio. Il Monitore contiene pure il messaggio del presidente Jefferson al senato americano, con cui gli annuncia l'acquisto della Luigiana; e sotto la data di Londra accenan-

dove la ratifica del congresso, vi si legge che il ministro spagnuolo protestò contro la suddetta ratifica, allegando che la Francia non avea eseguito ancora la primaria condizione del trattato di S. Idelfonso per una tal cessione, cioè di far riconoscere il re d' Etruria da tutte le potenze d' Europa. Una tal protesta non impedì però la ratifica del trattato, che comunque annunziato, non è ancora comparso sopra alcuno de' nostri fogli. (*Ne daremo più estesi dettagli nella prossima gazzetta*).

Ginevra 18 dicembre.

Il gen. di divisione Pino che comanda la divisione delle truppe italiane che passano alla spedizione dell' Inghilterra, ha avuto la disgrazia di riportare diverse fratture in una gamba da una caduta dalla di lui carrozza dieci a dodici leghe di qui lungi. Egli promette però una celere guarigione, e intanto il generale di brigata Theulliè ha assunto il comando della divisione che è in marcia pel suo destino.

E' qui atteso il senatore Luciano Bonaparte colla di lui sposa. Si tratta di dare un gran lustro alla nostra città col renderla una gran città commerciante e coll' erigervi un gran numero d' istituti scientifici e letterarj, per cui venga ad essere sotto questo rapporto dopo Parigi la prima città di Francia, mentre Lione sarà la prima per le sue fabbriche.

Losanna 22 dicembre.

E' ora deciso che partiranno solo dalla Svizzera due battaglioni del 25 reggimento di linea, il 13 reggimento di cavalleria, e che rimarrà provisoriamente nella Svizzera il 12 reggimento d' ussari e un battaglione del 25 di linea, la cui partenza è stata aggiornata.

Genova 24 dicembre.

Sentesi da Tolone, che vi si preparano 20 scialuppe cannoniere, e che vi sono pronti 15m. uomini. Sentesi pure che la squadra di Brest è tutta pronta anch' essa colle truppe da sbarco, e che per li 6 di gennajo tutti gli officiali di terra e di mare debbono trovarvisi a bordo. In Arras si forma un campo di 20m. uomini scelti. Da Napoli si scrive che le truppe francesi sono in marcia per rendersi nelle provincie orientali di quel regno; che già un battaglione ligure era marciato verso Bari, e stava per prender quartiere a Bitteto.

Le lettere da Madrid annunciano che sono tutti felicemente arrivati nei porti spagnuoli i tesori che quel governo attendeva dalle Indie, e che ascendono a 67 milioni di piastre. L' epidemia in Malaga va cessando. = Una fregata Americana di 42 cannoni volendo dar caccia troppo da vicino a un bastimento tripolino che si salvava nel porto, ha investito in un banco, e fu presa dai tripolini coll' equipaggio di 300 e più persone.

Livorno 24 dicembre.

E' stato qui pubblicato il seguente ordine del giorno dell' armata francese d' Italia, dato dal quartier gen. di Milano li 25 frimale, e sottoscritto dal generale in capo Murat, e dal capo dello stato maggiore generale Charpentier.

„ Il gen. in capo decreta: 1. che i bastimenti di commercio che entrano nel porto di Livorno non saranno più sottoposti che alla visita di sanità: essi potranno entrarvi e sortirne senza alcun impedimento per parte dell' autorità militare conformandosi altronde alle formalità necessarie col commissario delle relazioni commerciali della repubb. francese. = 2. Il comando del porto di Livorno è restituito all' autorità del comandante di S. M. la regina reggente: questo comandante sarà però tenuto di far conoscere ciascun dì il movimento del porto al generale comandante francese, e di fare strettamente eseguire gli ordini esistenti e futuri concernenti la proibizione di esportare munizioni da guerra od altri oggetti riconosciuti proprj all' approvigionamento del nemico. = 3. Sono revocati tutti gli ordini contrarj a queste disposizioni. "

Milano 29 dicembre.

Il riaprimento del nostro teatro alla Scala è stato assai brillante nella sera del 26, per una grand' Opera seria prodotta con musica del sig. Meyer e coi migliori cantanti d' Italia, cioè il sig. Crescentini, la signora Balsamini, il sig. Adamo Bianchi ed altri soggetti; e più ancora per l' esito fortunato di un gran ballo eroico del sig. Monticini, in cui il francese sig. Vestris figlio, la signora Monticini, e tutte le parti figurano in un modo il più onorevole. Il sig. Vestris in particolare dimostra d'essere l'erede dei talenti del cel. di lui padre. Le decorazioni di tutto lo spettacolo sono delle più ricche che mai siansi vedute; ed a misura che si replicano le rappresentazioni del dramma, più si conoscono le bellezze della musica, la delicatezza della voce della signora Balsamini che piacque tanto fin dalla prima sera, e l' abilità del sig. Crescentini che al primo presentarsi ad un pubblico sì rispettabile, parve temesse l'austerità de' suoi giudici